Omaggio./AV.
Seppe Fabretto
Friuli 12

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 19 Ottobre 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 150 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: | Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16,50 | Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . . in Italia L. 155 Estero L. 300
LA FIORITA . . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali annuale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

DISARMO

Il problema del disarmo ha dei precedenti che non sarà male di richiamare, anche per spiegarci l'atteggiamento della stampa francese autorizzata di fronte all'invito dell'Italia.

Come si ricorderà, un accordo intervenne tra le potenze nel 1922 per limitare su basi comuni proporzionalmente l'entità degli armamenti. Ma la storia dei grossi padroni. Le tre principali marine fissarono sovranamente arbitre, le proporzioni e sembrò loro conveniente di imporre alle altre tre. Italia e Francia non ebbero che a inchinarsi davanti al verdetto e dovettero dichiararsi soddisfatte della proporzione 1.75 che loro fu stabilita in materia di costruzioni di bastimenti di linea, contro 3 al Giappone, 5 all'Inghilterra e agli Stati Uniti, mentre noti che gli accordi di Washington, sia pure frammentari, non furono poi che un'influenza molto attiva sulla situazione navale del momento. Nei limiti delle proporzioni stabilite, le varie potenze hanno continuato a spiarsi, a misurarsi, a superarsi, così da rendere necessaria la revisione di quegli accordi, per portare le nazioni ad un disarmo effettivo non tanto nelle clausole di un trattato più comprensivo, quanto nella realtà.

Quando Hoover e MacDonald hanno proposto un incontro delle potenze a Londra per il prossimo gennaio, l'Italia ha subito aderito, dopo di essa la Francia.

L'Italia, conscia dei problemi limitari che non mancheranno di sorgere nei rapporti delle due parti, potenze, ha quindi avanzato il progetto dell'accordo parziale preventivo.

Possibile? Più che possibile, necessario, ma senza dubbio grave di qualche difficoltà.

La Francia fa delle riserve su uno dei nostri principali postulati, cioè sullo della assoluta parità navale tra le due potenze che hanno lo stesso traffico mercantile. La ragione questa, apparsa in una recente nota dell'ufficioso *Temps*: la Francia non può concentrare tutte le sue forze nel Mediterraneo perchè deve proteggere ugualmente le sue coste della Manica e dell'Atlantico, e le sue comunicazioni colle colonie dell'Africa Equatoriale e del lontano Oriente, cosicchè la parità assoluta la metterebbe, nel Mediterraneo, in istato di inferiorità di fronte all'Italia.

Ora è molto evidente che se la Francia deve assicurare le sue comunicazioni con zone diverse, anche l'Italia — come si osservava ieri in una nota romana del *Popolo d'Italia* — ha da difendere i propri traffici colla Libia e la Cirenaica, il Dodecanneso, con l'Eritrea nel Mar Rosso e con la Somalia nell'Oceano Indiano. E, mentre la Francia ha libere le vie dell'Atlantico verso il suo Impero nord-africano, l'Italia è tutta chiusa, imprigionata e serrata nel Mediterraneo.

Comunque sia, il Governo italiano pare deciso a non transigere in questa premessa. Si adatterà la Francia ai postulati pregiudiziali del nostro Governo?

* * *

Si spera e si crede di sì, ma è dove l'altro aspetto del problesi dimostra pregiudiziale. Tutto pende dallo spirito con cui le Nazioni si muovono verso l'accordo. Finchè tutto si riducesse a una ragione reciproca convenienza economica, sarebbe solo garanzie singole restasse la proporzione dei calibri e delle corazzate, l'intesa non sarebbe formale. E non conservabile.

Bisogna accordarsi sulle basi di un intento comune quanto in fondo non fosse un alto ideale di pace capace di comprimere anche le ragioni di un possibile dissenso o di una rivalidenza acquisita è ancora non vivere che il proprio egoismo opportunistico; egoismo che non sa garantire di non adottare domani risoluzioni opposte a quelle sottoscritte qualora meglio gli convengano.

Ma poi, gli accordi cristalizzati nelle formule hanno un valore molto relativo: è troppo facile rispettarli alla lettera, per tradirli nello spirito.

I francesi ad esempio lamentano, i tedeschi stritolati, secondo l'Inghilterra, dal trattato di Versailles, mentre il trattato di Washington garantisce il diritto riprendevano una guerra offensiva sul mare colla creazione delle «corazzate tascabili» di cinquemila tonnellate, di 26 nodi alla velocità e armati di cannoni da 280 millimetri.

Con l'ingegnosità della loro tecnica essi eludevano sostanzialmente le clausole navali.

Ciò che conferma che il problema del disarmo sarà risolto coi trattati, ma quando essi siano strumento di una sincera volontà di pace, di un mutat spirito delle nazioni.

Il vocabolario della politica internazionale, come quello della grande stampa, non è tale per ora da lasciarlo scorgere. Siamo nel piano del più gretto particolarismo: e manca lo slancio preliminare della fiducia. E quale garanzia potrebbe mai desumersi all'estero, quando all'interno ogni popolo si esalta nel più rovente nazionalismo?

L'anima delle nazioni che anela irresistibilmente all'avvento di pace, è ancora prigioniera di una bardatura di guerra. C'è ancora troppa mobilitazione.

* * *

Disarmare nello spirito è la premessa indispensabile di ogni altro disarmo.

L'Italia, con il suo invito, dà un esempio di sincerità leale.

Esso dà prova, d'altra parte, di molta buona volontà nelle condizioni poste a base della sua adesione al disarmo: interdipendenza delle limitazioni terrestri navali ed aeree; estensione degli impegni anche agli Stati minori; riduzione del tonnellaggio globale e non per categorie; adozione di limiti anche minimi purchè non superati da altre Potenze europee; rinvio a dopo il 1936 della costruzione delle navi di linea.

Accettare *limiti anche minimi* purchè non superati da altre Potenze, vuol dire per una essere disposta — a parità di condizioni con gli altri Stati — ad assumere anche la cifra più bassa. Una simile dichiarazione non è stata fatta da nessun altro Governo. Auguriamoci che l'esempio sia presto imitato.

r. m.

Le trattative fra Italia e Francia

Il Premier inglese ottimista

LE BASI della proposta italiana

PARIGI, 18 sera

La proposta italiana alla Francia per trattative preliminari sul disarmo navale, in rapporto alla Conferenza di Londra non è commentata nei circoli francesi, i quali attendono che il Governo si pronunci.

Si ha notizia però che la iniziativa italiana è favorevlmeonte accolta tanto a Londra che a Washington dove se ne pone in rilievo la importanza.

La tesi italiana, sulla base della quale trattative ed accordi appaiono possibili si basa sui seguenti capisaldi:

1) Interdipendenza delle limitazioni in fatto di armamenti terrestri, navali e aerei. 2) Estensione degli impegni anche agli Stati minori. 3) Riduzione per tonnellaggio globale e non per categorie di navi. Questo principio risponde alla diversità delle esigenze geografiche e strategiche delle varie Potenze, e ha già avuto parziale applicazione negli accordi fra America e Inghilterra, in quanto la prima avrà una prevalenza di forze nei grossi incrociatori, e la seconda negli incrociatori minori. 4) Adozione di limiti anche minimi, purchè non superati dalle altre Potenze continentali europee. 5) Rinvio a dopo il 1936 della costruzione delle navi di linea (Capital Ships).

Si sa che il Governo francese è contrario alla parità di forze navali con l'Italia; ma su altri due punti l'intesa è certa: su quello dell'interdipendenza degli elementi costitutivi delle forze armate e su quello della conservazione dei sommergibili.

Quanto alla parità navale, nessuno degli argomenti invocati dalla Francia resiste alla critica. L'Italia non potrebbe in nessun caso rinunziarvi. In un telegramma che il 23 dicembre 1927 l'on. Briand, anche allora Presidente del Consiglio, inviava all'Ambrasciata di Francia a Londra si diceva disposto ad ammettere l'uguaglianza con l'Italia anche per il naviglio leggero con una riserva che il Governo francese dovesse indicare il tonnellaggio minimo ritenuto alla sicurezza del suo Paese. La discussione sul principio in sè stessa ci sembrerebbe dunque ormai superata, data la presenza, oggi, del signor Briand alla direzione della politica francese; superata oltre che vana, poichè tutti gli argomenti pro e contro sono già stati messi sul tappeto. Le conversazioni non potrebbero perciò che vertere su questo minimo.

Intanto si può notare, senz'alcuna intenzione ironica che il bilancio francese della Marina pel 1930 importa un aumento di crediti di 197 milioni di franchi raggiungendo la cifra di 2 miliardi e 673 milioni, e il programma di costruzioni continua ad essere eseguito con molta regolarità.

MAC DONALD A OTTAWA

OTTAWA, 18 matt.

Mac Donald, accompagnato dal suo seguito, è qui giunto proveniente da Toronto. Egli è stato ricevuto dal Premier canadese Mackenzi e King col quale ha trascorso il pomeriggio nella sua residenza d'estate. I due Premiers hanno avuto un lungo colloquio nel corso del quale sono state prese in esame le questioni che maggiormente interessano i due paesi e particolarmente il disarmo navale. In relazione allo accordo Hoover-Mac Donald.

Il presidente del consiglio canadese Machenzie King ha rivolto, durante un pranzo offerto a Mac Donald, un cordiale saluto al Premier britannico, parlando della sua iniziativa pacifica. Mac Donald, rispondendo al benvenuto, ha dichiarato che appena giunto a Londra inizierà le conversazioni con la Francia, l'Italia ed il Giappone sul problema navale adoperando la franca, libera e aperta maniera già usata con successo nelle conversazioni con gli Stati Uniti.

Il Premier inglese ha espresso la speranza che un accordo completo tra le Potenze marittime potrà essere raggiunto nella prossima primavera. Questo fatto sarà senza dubbio il più grande ed importante passo sulla via della pace mondiale fin qui raggiunto nella storia umana.

Sull'andamento delle trattative, i Dominions saranno costantemente informati e lo saranno altresì tutti gli altri Stati che lo desidereranno.

Circa l'accordo con gli Stati Uniti Mac Donald ha affermato che esso non è stato concluso in senso definitivo, in quanto esistono altre nazioni alle quali i due negoziatori non vogliono dare l'impressione di imporre la loro volontà.

Dopo il discorso di Mac Donald, ha ripreso la parola Makenzie King annunziando che a Mac Donald è stata conferita la dignità di cancelliere privato dello Stato canadese. Ha aggiunto che Mac Donald ed il presidente Hoover hanno dato al mondo un grande esempio di buona volontà per appianare le divergenze che sorgono tra i popoli.

Mac Donald si fermerà ad Ottawa fino a lunedì e ripartirà poi per Montreal. (*Radio Stef.*)

Stimson alla Conferenza di Londra

WASHINGTON, 18 sera

Il Presidente Hoover ha nominato Stimson, segretario di Stato, capo della delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza navale che si svolgerà a Londra nel prossimo gennaio. (*Radio Stef.*)

La battaglia in Germania contro il piano Young

BERLINO, 18 sera

Nel primo giorno di raccolta di firme a favore del plebiscito indetto dai partiti di destra contro il Piano Young, hanno sottoscritto 20.110 elettori di Berlino. Da Colonia informano che un manifesto contrario al progettato *referendum* è stato pubblicato da alcuni capi della industria renana.

I rappresentanti dell'Associazione dei metallurgici di Essen hanno votato all'unanimità la proposta di accordare la settimana di cinque giorni, che dovrebbe essere applicata in tutti gli Stati industriali come l'unica misura che permetta lo sviluppo culturale dei lavoratori. Quest'applicazione, secondo la direzione dell'organizzazione, dovrebbe effettuarsi senza indugio. (*Radio Stef.*).

I SOCIALISTI IN RIBASSO nell'esercito austriaco

VIENNA, 18 sera

Il *Tageblatt* comunica i risultati delle elezioni nell'esercito federale per la nomina dei fiduciari. Da esse rileva che in tutta la Federazione i socialdemocratici hanno perduto terreno. Nella guarnigione di Vienna, l'esercito federale ebbe 4400 voti l'unione militare socialdemocratica 1600. Anche presso le truppe della Stiria i voti socialdemocratici sono in forte regresso. In Tirolo poi vennero eletti esclusivamente candidati dell'esercito federale e così in Carinzia, nel Salisburghese e nel Vorarlbegrg. Praticamente quindi l'Unione militare socialdemocratica cessa di esistere. Con i risultati odierni cade un altro pezzo del baluardo rivoluzionario istituito nel 1918 e nel 1919: come è noto allora, secondo la legge sulla difesa, spettava ai consigli dei soldati la difesa degli interessi e dei diritti della truppa, di maniera che a poco a poco i consigli si immischiarono in questione di carattere politico e tecnico e militare che portavano a quotidiani conflitti fra i consigli dei soldati e i comandanti. Nel 1923 si calcola che il Partito socialdemocratico avesse il 98 per cento dei sottufficiali e soldati nelle sue file. Oggi se i rapporti sono totalmente cambiati lo si deve all'energia del vice cancelliere Vaugoin che, assecondato dagli ufficiali, ha proceduto ad una opera di risanamento che era molto desiderata.

Il trattato italo-turco presentato a Ginevra

GINEVRA, 18 sera

Il Governo italiano ha trasmesso al Segretario della Società delle nazioni per la registrazione e pubblicazione, il trattato di neutralità, di conciliazione e di componimento giudiziario concluso fra l'Italia e la Turchia il 30 maggio 1928.

Questa registrazione al Segretariato della Società delle nazioni porta a nove il numero dei trattati per il pacifico componimento delle controversie conclusi dall'Italia regolarmente registrati. Tali trattati sono stati conclusi con la Germania, la Gran Bretagna, l'Ungheria, la Svizzera, la Spagna, la Finlandia, la Lituania, la Turchia e il Cile. Il trattato di cui sopra è il primo relativo al componimento pacifico delle controversie internazionali, concluso dalla Turchia che sia stato registrato dalla Società delle nazioni.

L'elogio di Mussolini ai Metropolitani di Roma

ROMA, 18 sera

Stamane all'ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo la rivista che il Capo del Governo Ministro dell'Interno ha passato al corpo della polizia metropolitana in occasione del quarto annuale della sua fondazione.

Per la cerimonia l'ippodromo era imbandierato e pavesato a festa. Prestavano servizio di onore metropolitani in alta uniforme. Una grande tribuna addobbata con velluto cremisi era stata eretta per le autorità, mentre gli invitati affluiti in gran numero prendevano posto nelle tribune laterali. Nel prato erano ammassate le truppe agli ordini del tenente colonnello Soleti comandante del corpo.

La tribuna delle Autorità

Hanno assistito alla rivista i Ministri ed i Sottosegretari di Stato presenti in Roma, il sen. Simonetta, in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Melchiori vice segretario del Partito in rappresentanza di S. E. Turati, il gen. Bonzani Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il gen. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'ammiraglio Acton, il generale Capuzzo della R. Aeronautica, il gen. Di San Marzano comandante l'Arma dei CC. RR., il segretario federale dell'urbe avv. Vecchini e numerosissime altre personalità.

Alle 10,30 preannunciato dagli squilli di attenti è giunto all'ippodromo S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato dal Sottosegretario per l'Interno on. Arpinati.

Erano a riceverlo il Direttore generale della P. S. gr. uff. Bocchini, il Prefetto di Roma Gr. uff. Montuori, il vice governatore conte D'Ancora, il Prefetto reggente la questura di Roma gr. uff. Angelucci.

L'impeccabile sfilamento

Salutato dalle vibranti dimostrazioni della folla e gli invitati S. E. il Capo del Governo, che vestiva la divisa di Caporale d'Onore della Milizia, ha passato in rivista il corpo di polizia metropolitana e quindi ha preso posto nella tribuna di onore.

Presso questa tribuna si erano intanto collocati l'alfiere col labaro della Federazione Fascista dell'Urbe, la scorta di onore e i gagliardetti dei gruppi rionali.

Successivamente i metropolitani che hanno meritato ricompense al valore sono stati chiamati uno ad uno sulla tribuna ed hanno ricevuto l'ambito premio del loro eroismo dalle mani di S. E. il Capo del Governo, mentre la motivazione della decorazione veniva letta ad alta voce.

I reparti hanno poi sfilato dinanzi al Duce, rendendo gli onori mentre la folla dalle tribune tributava loro entusiastiche dimostrazioni. Precedeva la musica della scuola di Caserta, cui seguivano gli allievi, la musica della scuola tecnica di polizia, la divisione territoriale della Capitale, le guardie del mare, gli allievi della scuola tecnica di polizia con i cani poliziotti al guinzaglio, i ciclisti, i motociclisti, il reparto a cavallo, i reparti su automezzi e le specialità radio-telegrafisti, telegrafisti, pompieri e sanità. Lo sfilamento si è svolto con ordine impeccabile che ha suscitato la viva ammirazione dei presenti.

L'elogio dell'on. Mussolini

Tra gli applausi scroscianti della folla le musiche hanno intonato la marcia reale e giovinezza. Subito dopo hanno echeggiato nel vasto ippodromo gli squilli di attenti e le truppe si sono amassate presso la tribuna di onore presentando le armi.

S. E. il Capo del Governo ha quindi pronunciato le seguenti parole:

« Vi siete presentati e avete sfilato in un modo superbo, di ciò altamente vi elogio. Voi avete il privilegio di costituire una divisione speciale della polizia Italiana, destinata alla capitale.

Voi sapete che la popolazione di Roma vi guarda con calda simpatia. Siatene degni e ricordate in ogni momento che anche dal vostro contegno, dal modo con cui quotidianamente adempite ai vostri doveri, si giudica e si giudicherà l'Italia del Fascismo ».

Le parole del Duce sono state accolte da una imponente dimostrazione. (*Stefani*).

Le riserve della Banca d'Italia in continuo aumento

ROMA, 18 sera

L'Agenzia di Roma pubblica alcuni rilievi sul movimento delle riserve della Banca d'Italia dall'inizio di quest'anno.

Risulta che esse sono andate gradualmente aumentando e migliorando in conseguenza sempre più.

Il loro rapporto con la carta moneta in circolazione è che il miglioramento nello stato delle riserve è avvenuto non solo nel rispetto quantitativo, ma anche nel rispetto qualitativo, in quanto nella somma totale di queste riserve la parte costituita dall'oro è andata sempre aumentando.

Il rapporto fra l'ammontare dell'oro in cassa e la riserva totale è stato infatti: del 46.8 per cento nel gennaio di quest'anno, del 47.8 nel febbraio, del 49 in marzo, del 51.2 in aprile, del 51 in maggio, del 51.2 in giugno, del 51.1 in luglio, del 50.9 in agosto ed è attualmente in progresso.

L'Agenzia di Roma aggiunge che se anche la circolazione della carta ha segnato in taluni mesi un lieve aumento, in corrispondenza del bisogno del traffico, il rapporto fra essa e le riserve si mantiene sempre molto superiore al minimo legale e rimane a rappresentare uno stato di perfetta sanità della banca di emissione.

PROBLEMI CORPORATIVI

Per l'esazione dei contributi

La funzione delle classi nello Stato

ROMA, 18 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha richiesto in questi giorni il parere delle Confederazioni dei Sindacati dei lavoratori sulla opportunità di riformare il sistema di esazione dei contributi sindacali obbligatori, per poter raccogliere dal parere delle organizzazioni tutti quei dati, osservazioni e rilievi atti a dare la possibilità di un perfezionamento a quanto fu deliberato al proposito.

Le Confederazioni, usufruendo delle notizie raccolte anche attraverso le relazioni delle rispettive Unioni Provinciali, hanno pertanto fatto conoscere al Ministero i loro rilievi e le loro osservazioni.

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha richiesto che sia mantenuto il sistema attuale dei ruoli e delle esazioni dirette, in quanto se il sistema è tale da dare un enorme lavoro agli uffici delle Unioni Provinciali per la formazione degli elenchi delle matricole, questo copioso lavoro può essere compensato nei confronti di un più spedito lavoro di esazione dai vantaggi che riguardano specialmente il campo agricolo. Infatti, con l'attuale sistema dei ruoli e delle esazioni dirette, la Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura è in grado di conoscere con esattezza, non solo il numero dei lavoratori occupati, ma anche le specifiche attività a cui sono destinati. Conoscendo quanti lavoratori in una data provincia esplicano una data attività nel campo agricolo, dà modo di confrontare questi dati con la possibilità e i vantaggi di una determinata attività nel quadro dell'economia, sia provinciale che generale, e attua un censimento agricolo annuale capace di dare elementi di indiscutibile vantaggio per il perfezionamento dell'attività produttiva agricola.

Queste considerazioni hanno consigliato così di chiedere il mantenimento del sistema attuale, giacchè le difficoltà trovano un compenso in un altro aspetto dell'attività sindacale.

Anche tutte le altre Confederazioni dei lavoratori hanno inviato al Ministero le loro osservazioni e le loro proposte; ciascuna di esse tenendo conto dei dati raccolti con l'attuazione del sistema finora in vigore e mettendoli in rapporto con le particolari condizioni di ciascuna organizzazione. Indubbiamente ogni grande branca di attività nazionale ha speciali caratteristiche e quindi le proposte tengono conto del genere di lavoro dei propri associati. Così, come l'agricoltura ha tenuto conto dei vantaggi che deriva, no in altri campi da un sistema di esazione per molti aspetti complicato le altre organizzazioni hanno esposto nelle loro risposte i criteri che meglio si adattano al genere di attività dei propri iscritti.

Da tutte queste osservazioni date dalla pratica osservazione delle disposizioni in vigore su questa delicata materia, il Ministero potrà trarre tutti gli elementi necessari per la elaborazione degli studi atti a sempre meglio perfezionare le disposizioni legislative in materia di contributi sindacali obbligatori.

La cultura delle masse in un discorso Bottai a Barcellona

BARCELLONA, 18 sera

Si è tenuto il sesto congresso annuale della Federazione internazionale delle unioni intellettuali. L'argomento delle relazioni discusse nel congresso è stato costituito dal problema sociale della volgarizzazione della cultura; e vi sono state relazioni sui dati storici del problema, sulla concezione della cultura aristocratica e democratica, sulle nuove dottrine pedagogiche ecc.

Le classi nello Stato

S. E. Bottai ha svolto la sua relazione sul tema della cultura delle masse. Egli ha cominciato con l'avvertire che la risoluzione di un qualunque problema relativo alle masse è relativo alla concessione che di esse si abbia, ed ha precisato che le masse sono state sempre ritenute un pericolo dalle classi superiori che hanno la direzione della cosa pubblica un pericolo minacciante l'integrità della vita collettiva, e perciò da evitare con misure preventive e repressive che ne attenuassero la forza e ne sviassero le tendenze.

L'oratore ha continuato affermando che la sensazione del pericolo rappresentato dalle masse si è acuita nell'epoca moderna; suscitando azioni e reazioni in ordine alla opportunità della coltura per il popolo. Fallita la concezione democratico-socialista che affidava alle università popolari il compito di istruire le masse, perchè la coltura è un fenomeno di qualità e non di quantità la soluzione del problema dipende dalla sua esatta impostazione, consiste nel concepire le masse secondo è imposto dalla esperienza della vita moderna.

« Bisogna rifiutare — ha detto l'on. Bottai — la concezione della pericolosità delle masse, per riconoscere ad esse parità di valore, di funzioni, di dignità, con le altre classi, nell'ambito e per i fini dello Stato. Bisogna cioè riconoscere alle masse parità di situazione giuridica morale e politica con le altre classi, per modo che la funzione che esse esplicano nella vita nazionale utile, anzi indispensabile come quella delle altre classi, sia riconosciuta e garantita. Le masse insomma non hanno nessuna ragione di proporsi di raggiungere in quanto « masse », l'inutile e irraggiungibile meta costituita dalla funzione di altre classi, perchè hanno già, proprio per quello che esse sono e fanno nello Stato il loro posto in parità con le altre classi.

« La meta da raggiungere è dunque per ogni classe la preparazione necessaria e sufficente per essere ottima in ciò che essa fa, onde assolvere nel miglior modo possibile la propria funzione. Perciò, mentre la vera cultura è necessaria alla *élite*, alle masse occorre invece un'adeguata preparazione tecnica ed un'educazione morale che dia loro coscienza della posizione occupata nello Stato con i relativi doveri e diritti Concezione questa che non contiene niente di menomante per le masse, perchè invece è veramente realistica e anti-demogogica, e presuppone anzi una concezione profondamente democratica dello Stato, in quanto tiene conto di tutte le classi ed a ciascuna riconosce la sua funzione ».

"Elite,,... e popolo

Il Ministro italiano delle Corporazioni ha quindi affermato che tale concezione trova rispondenza nella realtà esperimentata dal Regime fascista, ricordando che la parità giuridica e politica di tutte le classi, è sancita e garantita attraverso l'ordinamento corporativo, mostrando come la riforma scolastica del Fascismo raggiunge lo scopo della preparazione di un'ottima *élite*, e precisando poi come, per le masse, la preparazione tecnica sia data dall'insegnamento professionale, recentemente valorizzato ed ordinato, e l'educazione morale e politica sia data dagli Enti politici ed assistenziali che guidano la vita degli italiani fin dalla giovane età (Balilla e Avanguardie) e poi nel Partito, nella Milizia, nei Sindacati, nel Dopolavoro.

Circa la necessità che, pur restando ferme le funzioni rispettive dell'*élite* e delle masse, e data la natura spirituale dell'*élite*, sia reso possibile, a chiunque ne sia capace, di passare da classe a classe e di raggiungere l'*élite*, S. E. Bottai non ha mancato di affermare che tale necessità dev'essere affermata e riconosciuta, ed ha ricordato come proprio il Regime fascista abbia stabilito delle facilitazioni economiche agli scolari non abbienti che si dimostrino meritevoli, con borse di studio e casse scolastiche, e specialmente con l'esenzione completa di ogni tassa scolastica per qualunque genere di scuole, gli allievi appartenenti a famiglie numerose, beneficio di cui godono proprio le classi meno abbienti che sono generalmente le più prolifiche.

Molti applausi hanno accolto la esposizione del Ministro italiano.

La Vittoria e la Marcia su Roma saranno commemorate in tutte le scuole

ROMA, 18 sera

A seguito alla nota circolare inviata dal Segretario del Partito ai segretari politici dei gruppi, sottogruppi e nuclei universitari fascisti, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha diretto ai Provveditori agli studi e ai presidi degli istituti di istruzione media, una circolare con la quale li invita a commemorare agli alunni la Marcia su Roma e la Vittoria con conferenze dirette ad illustrare i capisaldi della attuale politica fascista, e cioè lo Stato corporativo, l'incremento demografico e lo sviluppo coloniale, nonchè a ricordare gli sforzi poderosi compiuti dagli eroici soldati d'Italia per ottenere la vittoria.

I RICEVIMENTI dell'on. Mussolini

ROMA, 18 sera

S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto il prefetto ed il segretario federale di Trento, i senatori e i deputati trentini Conci, Malfatti e Zippel, S. E. Rosboch, Lunelli e Mendini. Nel colloquio, al quale ha assistito S. E. Arpinati, sono stati esaminati importanti problemi riguardanti quella provincia.

Il Capo del Governo compiendosi l'anno di reggenda della A. G. I. P. da parte dell'on. Giarratana l'ha ricevuto e gli ha espresso il proprio vivo compiacimento per l'opera da lui compiuta.

L'on. Mussolini ha inoltre ricevuto il marchese Vittorio Spreti, direttore dell'Enciclopedia storico-nobiliare italiana, il segretario e collaboratore nob. gr. uff. Temistocle Bertucci, il marchese Ramiro Rosales, presidente della società editrice, i quali hanno consegnato il secondo volume dell'opera contenente oltre millecinquecento biografie e stemmi delle famiglie nobili italiane ufficialmente riconosciute e comprese fino alla lettera D. Il Capo del Governo ha espresso il suo plauso per il difficile lavoro, unico in Europa, che fa onore agli storici compilatori ed alla nazione, augurandosi che tutta la nobiltà italiana, senza eccezione, risponda adeguatamente e si interessi a quest'opera che tramanda ai posteri le più belle pagine della storia nobiliare italiana.

Una medaglia per i colonizzatori

ROMA, 18 sera

L'Istituto coloniale fascista, ad iniziativa del Commissario sen. Venino, e col gradimento del ministro delle Colonie, ha istituito una speciale medaglia d'oro al merito della colonizzazione, da conferirsi ogni anno, a partire dal prossimo e su designazione del Governatore, a quel colonizzatore metropolitano che si sarà particolarmente distinto nella grande opera di bonifica agraria coloniale.

Detta medaglia al merito della colonizzazione sarà posta a disposizione di ciascun Governo coloniale.

DISTACCAMENTO FRANCESE massacrato al Marocco

PARIGI, 18 sera

Il *Matin* ha da Colomb Bechar che in una imboscata tesa ad un distaccamento della legione straniera nelle vicinanze di Merigia Daguir, 50 legionari sono rimasti uccisi e 18 feriti. Gli assalitori sono stati però respinti dalle truppe marocchine le quali hanno loro inflitto gravissime perdite.

Sulla operazione si hanno i seguenti particolari: Già da qualche tempo veniva segnalata una notevole effervescenza fra le tribù soprattutto della regione di confine fra il Marocco e l'Algeria. Le truppe regolari avevano dovuto sovente impegnarsi per sfuggire ad accerchiamenti ed imboscate che soltanto una estrema vigilanza aveva reso vani e che erano terminati sempre con la fuga dei ribelli i quali lasciarono sul terreno vari morti, mentre dalla parte francese le perdite erano state di lieve entità.

Un gruppo di 150 ribelli, provenienti da Tafiliet si è scontrato presso Djijani a sud di Meridja con truppe regolari francesi formate da un distaccamento della Legione straniera della piazzaforte di Colomb-Béchar. Un serio combattimento si è subito impegnato fra i francesi e i ribelli ,ma la situazione delle truppe regolari è stata giudicata immediatamente critica poichè il distaccamento, caduto in una imboscata, si trovava completamente circondato. Ciononostante, dispostisi in quadrato, i legionari hanno resistito con valore per varie ore. Il loro coraggio è risultato tuttavia vano poichè i nemici ,in agguato, tiravano contro di loro da tutte le parti, decimandoli. Gli ultimi sette superstiti già si vedevano destinati alla stessa fine quando un altro distaccamento della Legione straniera, avvisata da un aeroplano in ricognizione di quanto succedeva, è giunto in loro soccorso. Al suo arrivo i ribelli si sono dati alla fuga. Non sono stati inseguiti dalle truppe francesi perchè queste non erano in forze sufficienti per allontanarsi con sicurezza della loro base. I feriti sono stati raccolti e a mezzo di autoambulanze condotti a Colomb Béchar. Due di essi in stato gravissimo sono stati trasportati all'ospedale di Orano per mezzo di un aeroplano militare.

La regione nella quale si è svolto il combattimento è sempre stata poco sicura. Viene ricordato infatti che alcuni mesi or sono, il generale Claverie trovò ivi la morte essendo caduto egli pure in una imboscata tesa da un gruppo di ribelli provenienti, come quello del recente combattimento, da Tafilet. I comandanti delle truppe dell'Algeria e del Marocco francese hanno fatto rinforzare nuovamente i posti avanzati della regione e una più grande vigilanza aerea è stata disposta in modo che ogni movimento sospetto, compiuto dai ribelli, possa essere subito segnalato. Ma a causa del terreno e dell'abilità che hanno i ribelli di trasferirsi da un luogo all'altro nella notte e alla spicciolata, tutte le precauzioni adottate dai Comandi francesi rimangono quasi completamente vane.

IN PALESTINA

Lo sciopero antiebraico non turba l'ordine

LONDRA, 18 matt.

Si ha da Gerusalemme che lo sciopero inscenato dagli arabi contro le recenti nuove disposizioni delle autorità inglesi circa l'esercizio dei culti al «Muro del Pianto», si è svolto senza dar luogo a incidenti notevoli.

L'inattività è stata quasi completa in tutti i centri del mandato. Soltanto a Tel Aviv e a Tiberiade, dove la popolazione è in prevalenza ebrea, i servizi anno continuato a funzionare senza risentire gli effetti dello sciopero. Grazie alle misure prese delle autorità, si è ottenuto che i servizi ferroviari e postali funzionassero quasi normalmente. Sospesi sono stati invece i servizi di autotrasporti su strada.

La situazione è calma, ma l'atmosfera continua a esser pervasa da un notevole nervosismo. La vigilanza delle autorità si mantiene pertanto difessa.

CARMONA A MADRID per un'intesa ispano-lusitana

MADRID, 18 matt.

Il generale Carmona, Presidente della Repubblica portoghese, è arrivato ieri nella Capitale. Erano ad attenderlo alla stazione Re Alfonso XIII e i membri del Governo spagnolo.

Questa visita del generale Carmona è dovuta, come è noto, all'iniziativa del generale Primo De Rivera, e da essa si attendono risultati pratici sopra tutto per l'alleanza commerciale delle due Nazioni. Secondo quanto viene affermato da voci attendibili, la Spagna vedrebbe con piacere che le principali industrie dei due Paesi potessero consorziarsi. Si tratterebbe sopra tutto delle industrie della pesca, dell'olio e del sughero. Il generale Carmona si è dichiarato favorevole all'attuazione di questa idea.

Il Presidente del Portogallo, parlando della situazione di quella Repubblica, ha detto che egli continua con tenacia l'opera iniziata per un miglioramento della situazione economica. Il generale ha aggiunto che la dittatura durerà fino a che sarà necessario per annientare l'azione dei demagoghi che rendeva sterile l'opera di qualsiasi Governo a causa dell'instabilità continua per cui ogni opera iniziata veniva da un momento all'altro interrotta da un cambiamento di regime. Circa il ritorno allo Stato costituzionale, il generale Carmona ha detto che non potrebbe essere fatto sulla base attuale, ma su quella di una nuova Costituzione.

In verità vi dico

Due fanatismi

Domenica XXII.a dopo la Pentecoste

— Quel giorno i Farisei si appartarono e fecero una lega per vedere di coglierlo in fallo nella sua conversazione; e gli mandaron dei loro discepoli con degli erodiani a dirgli: « Maestro, sappiamo che tu sei la bocca della verità, e insegni la vera via a Dio e non ti curi d'altro, e non guardi in faccia a nessuno. Di un po' adunque: — E' lecito o no pagare il tributo a Cesare? — Ma Gesù conosciuto il loro malvagio pensamento rispose: « O ipocriti, perchè mi tentate? Fatemi vedere la moneta del tributo ». Essi gli porsero, pronti, un denaro. E Lui « Di chi è questa immagine e l'iscrizione? » Gli risposero: — Di Cesare. — « Date dunque a Cesare quel che è di Cesare, e date a Dio quel ch'è di Dio ».

Capita l'antifona i Farisei scivolarono via.

MATTEO, XXII, 15-21
(Traduz. di CESARE ANGELINI)

* * *

Pochi brani evangelici sono così noti come quello della presente domenica, pochi sono così facili all'apparenza e così profondi nella realtà di una profondità inesausta. Quest'aforismo celeberrimo in cui si riassume l'odierno Vangelo: Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio, *risponde non solo alla un po' gretta preoccupazione a cui s'ispirava il quesito giudaico:* E' lecito pagare il tributo a Cesare o no? - *Ma ad un problema perenne, specialmente dopo Cristo, nelle società civili della umanità tutta intiera: il problema dei rapporti, come si dice, tra Stato e Chiesa, che vuol dire poi, tra civiltà e religione, tra la terra e il cielo, tra l'uomo e Dio.*

Veramente la risposta di Gesù, l'epifonema celebre fu diretto contro un fanatismo che diremmo, per intenderci, fanatismo di destra, fanatismo religioso.

I Giudei che gettarono a Gesù la insidiosa domanda sulla liceità del tributo a Cesare, muovevano da un punto di vista religioso; erano fieri assertori del diritto, della Sinagoga, e se non arrivavano proprio, propendevano certo a negare il diritto dello Stato, specialmente quando questo Stato si chiamava Cesare, ed era, cioè, straniero ed empio. Nella loro tendenza fanatica Dio assorbiva l'uomo, la religione assorbiva la civiltà, la Chiesa assorbiva lo Stato.

Che' bisogno di Cesare, coi relativi tributi senza dei quali Cesare non vive? che bisogno di Cesare? Basta il Pontefice. Cesare è essenzialmente, non accidentalmente un usurpatore. La parola che si aspettavano da Gesù era una parola di assoluta intransigenza religiosa: « Non riconosco Cesare, non pago tasse ». Qualcuno ne avrebbe poi abusato per dipingere Gesù come un sovversivo; questa parola era nell'aspettativa ardente di quei posticci discepoli.

Nostro Signore Gesù non ha bisogno di essere scaltro per sfuggire al laccio che gli si tende; gli basta d'essere Maestro della verità. Contro quell'estremismo religioso devastatore dal punto di vista civile, oppone la verità che è sempre equità. A Cesare quello che è di Cesare. Perchè (ed ecco il presupposto, o meglio, l'elemento implicito della risposta) c'è qualcosa che appartiene proprio a Cesare. La vita presente e temporanea, la vita sociale ha una sua realtà indistruttibile, una sua sfera d'azione che la religione non usurpa, anzi consacra. Gli interessi dal cui equilibrio nasce il modo civile della vita sociale, li regoli lui, Cesare: gli interessi materiali, temporanei, economici. La religione è troppo alta per esaminare e trattare questi negozi. Irradia su di essi una sua luce, luce di giustizia e basta.

Ma la frase che Gesù soggiunse per integrare la prima: « Date a Dio quello che è di Dio » non ha solo un valore di euritmia stilistica, risponde invece a un'altra forma di fanatismo che diremo laica e civile, e fa magnifico riscontro al fanatismo religioso... gli estremi, al solito, si toccano. Se Nostro Signore invece di parlare a Gerusalemme con Giudei avesse parlato in Campidoglio o sul Palatino con Romani avrebbe cominciato di lì: « a Dio quel ch'è di Dio ». Perchè i Romani invece di interrogarlo, come i Giudei, sulla realtà dei diritti di Cesare, l'avrebbero interrogato sulla realtà dei diritti di Dio. Cesare era tutto a Roma, lo Stato era tutto; assorbiva anche la vita religiosa. Il Pontefice era un impiegato di Cesare, il tempio una succursale della Curia, o del Palazzo Imperiale. Il dogma della fede, o meglio il rito del culto era una legge dello Stato o una consuetudine da esso tollerata o sancita; Stato teologo o sagrestano in riscontro alla sinagoga politica o nazionale. E Nostro Signore Gesù da lontano ha spezzato questa ipertrofia statale dopo aver rivendicato il diritto dello Stato a una esistenza vera e propria. Lo Stato non è tutto; c'è la Chiesa: il corpo non è tutto, c'è l'anima; il tempo non è tutto, c'è l'eternità.

E poichè c'è l'eternità, c'è Dio, c'è la Religione, lo Stato non solo, non è tutto, ma non è neanche il primo. E' secondo. La logica più elementare sentenzia così. E perciò la Religione in nome di Dio può formulare e consacrare il buon diritto dello Stato: Dio (Gesù) può dire in tono categorico « date a Cesare il suo », non Cesare può dire allo stesso modo e titolo « date il suo a Dio ». Il diritto religioso è anteriore e indipendente dal diritto civile. In fondo dir questo equivale al dire che l'uomo è una unità (l'uomo individuo) come il dire il contrario significa considerare l'individuo umano quale semplice frazione. Nel concetto statolatra che fa lo Stato arbitro di tutto, creatore di tutto, della morale, della religione, nel concetto di uno Stato che può con un decreto legge legittimare il furto, l'omicidio, è implicita l'idea dell'uomo bestia e della umanità gregge, e della vita come fenomeno puramente economico.

Questo concetto che fu pagano, che fu greco, romano, può risorgere tratto tratto come tratto tratto risorgono tentativi di astronomia geocentrica. Ma il Cristo lo ha condannato per sempre come per sempre ha condannato la religiosità a base politica e nazionale col suo veramente divino e immortale: « a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio ».

P. Giovanni Semeria

Il diritto di uccidere

ROMA, 18 sera

Sotto questo titolo, l'*Osservatorio Romano* riporta la seguente informazione che il *Messaggero* ha da New York:

« Secondo notizie qui giunte dal Messico, il nuovo codice penale elaborato dal Presidente Portes Gill, in virtù dei poteri straordinari conferitigli dal Congresso, dà al padre il diritto di uccidere la figlia e il seduttore, se la figlia ha volontariamente sacrificato il suo onore. Un marito può anche, senza essere punito, uccidere la moglie infedele e, inversamente, una donna può uccidere il marito che l'ha tradita.

« Il codice, che entrerà in vigore il 15 dicembre p. v., abolisce i giurati e li sostituisce con un tribunale composto di alienisti e altri esperti ».

L'*Osservatore Romano* fa seguire la seguente giusta considerazione:

« Se gli alienisti e gli esperti che sostituiranno i giurati sono della forza di quelli che hanno collaborato con Portes Gill al nuovo codice, certamente le sorprese della giustizia così intesa non si fermeranno alla legalizzazione della vendetta privata o dell'omicidio per sedicenti cause d'onore.

« Evidentemente anche qui la logica delle eccezioni scioglierà ben altri fili della ferrea maglia del diritto naturale codificato, e perchè vi sono infiniti modi per macchiare l'onore del prossimo e perchè non è detto che solo l'offesa dell'onore ecciti il risentimento dell'uomo e ne provochi la punizione. E allora, per chè di alcune offese si fa giudice la società e per altre rinuncia alle sue prerogative? Perchè l'offeso può solo in alcuni casi dare libero sfogo alla sua reazione — pugnale o rivoltella alla mano —e per altri deve limitarsi a riempire soltanto un foglio di carta bollata e iniziare il più pedante e tardi grado dei processi? E quale alienista quale esperto può sostenere che Tizio e Caio devono adontarsi più di un tradimento che di una truffa o di un furto, di una falsa accusa o di una atroce ingiuria? Chi può misurare o imporre la misura del più o meno sensibile impeto di vendetta? Insomma, posto che il diritto di uccidere è ammesso, in rapporto al sentimento della vendetta — il più personale e individualistico sentimento che esista — chi può limitarlo o sottoporlo a una regola generale?

« *Si vera sunt exposita*, sarebbe il caso di chiedere, se vi è cognizione, se vi è senso alcuno del *jure* nella sua assenza e nella sua funzione civile fra le norti del nuovo codice.

« E dell'8 ottobre la circolare del ministro Rocco che dice precisamente il rovescio. Il confronto riuscirà oltremodo efficace per scolpire in altorilievo due diverse ed opposte conciliazioni della vita morale e della vita pubblica, della giustizia e del diritto, dell'autorità e della missione sociale dello Stato».

L'Episcopato calabrese al Papa per il Domma dell'Assunzione

ROMA, 18 sera

Gli Arcivescovi e Vescovi della Calabria, convenuti in questi giorni in Roma per una conferenza, deliberarono di presentare al Pontefice una supplica di cui la *Corrispondenza* è in grado di riferire il testo preciso. Essa dice:

« I sottoscritti, interpretando anche il pensiero della loro Diocesi, uniscono i loro voti ai voti del mondo cattolico e pregano Vostra Santità che alle Glorie di Maria Santissima aggiunga quella della definizione dommatica dell'Assunzione Sua in Cielo, in Anima e Corpo.

« Era questo anche il voto di tanti Padri del Concilio Vaticano. Così, come in Pio IX avemmo il Pontefice dell'Immacolata, avremo nella Santità Vostra il Pontefice dell'Assunta e insieme l'assertore supremo della Purezza cristiana della donna, della purezza che, ispirandosi in quella immacolata di Maria Santissima, toglierà le anime dalle bassezze di questa terra e le eleverà, angelicandole, in fino al Cielo ».

La supplica reca le firme di monsignor Pujia, Arcivescivo di Reggio Calabria, mons. Tomaso Trusconi, Arcivescovo di Cosenza, mons. Giovanni Scotti, Arcivescovo di Rossano e Amministratore apostolico di Cariati, mons. Antonio Galati, Arcivescovo di S. Severino e Vescovo di Cotrone, mons. Paolo Albera, Vescovo di Mileto, mons. Felice Cribellati, Vescovo di Nicotera e Tropea, mons. Bruno Occhiuto, Vescovo di Cassano Jonio, mons. Andrea Taccone, Vescovo di Bova, mons. G. B. Chiappe, Vescovo di Garace, mons. Giovanni Fiorentini, Arcivescovo di Catanzaro, mons. Scanu, Vescovo di S. Marco e Bisignano, mons. Giovanni Mele, Vescovo di Lungro.

Questi ultimi tre erano rappresentati dall'Arcivescovo di Reggio, loro delegato alla conferenza episcopale.

Il Portogallo per il centenario della morte di S. Antonio

ROMA, 18 sera

Alcuni lo sanno, molti lo ignorano: Sant'Antonio, il taumaturgo francescano, nacque in Lisbona dall'illustre famiglia dei Buglioni. Generalmente conosciuto col nome di Sant'Antonio di Padova, per essere morto in quella città il 16 giugno 1231, la popolarità del Santo se ha vaste risonanze in Italia, non ne ha meno in Portogallo, dove non soltanto Sant'Antonio ha un culto, profondo, ma ha anche un posto speciale nelle tradizioni, nei canti e nelle leggende. Statuette ne riproducono la gentile immagine nelle chiese, nelle strade, oratori, ecc.

Del grande Taumaturgo ricorre il settimo centenario della sua morte nel 1931. Padova e l'intero mondo cattolico si preparano a rendergli solenni onoranze. Il dottor Augusto De Castro, Ministro del Portogallo presso la S. Sede, pochi giorni prima di partire per Berlino, sua nuova residenza, costituì una commissione, perchè il suo paese potesse parteciparvi degnamente e uno dei progetti lanciati dall'insigne diplomatico fu quello di offrire a Padova una riproduzione perfetta della casa dove nacque Sant'Antonio in Lisbona. Nell'interno dovrebbero trovarvi posto riproduzioni di libri, ricordi vari, insomma tutto quello che si riferisce al Santo e al suo culto in Portogallo.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. Rev.ma ed Ill.ma il sig. Card. Alessio Lepicier, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi;

S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, e famiglia;

S. E. Mons. Pasquale Mores, Vescovo di Nusco;

Mons. Ferdinando Roveda, Rettore del Collegio di S. Giovanni Nepomuceno.

I Pellegrini di Aquino Sora e Pontecorvo

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in udienza il secondo pellegrinaggio delle diocesi di Aquino, Sora e Pontecorvo, guidato da Monsignor Antonio Jannozzi, Vescovo della diocesi.

Il pellegrinaggio, composto di 450 persone, era diretto dal cav. Carlo Manginella, Presidente della Giunta Diocesana.

Di esso facevano parte oltre alla Giunta al completo mons. Delli Colli, Mons. Tuzzi cancelliere vescovile, i direttori dei Seminari di Aquino e di Sora, nonchè numerose rappresentanze degli Ordini Religiosi esistenti nella diocesi e delle organizzazioni cattoliche maschili e femminili.

Il pellegrinaggio vicentino lascia Roma

ROMA, 18 sera

Oggi l'ultima giornata romana del pellegrinaggio vicentino è stata dedicata a visite artistiche. I pellegrini partiranno questa sera alle ore 23 con treno speciale diretto a Firenze, ove sosteranno qualche ora per ripartire per Vicenza, giungendovi probabilmente domani 19 circa alle ore 15.

Padre Rosa ritornato dalla Spagna

ROMA, 18 sera

Ha fatto ritorno ieri a Roma il rev.mo Padre Enrico Rosa S. J., Direttore della « Civiltà Cattolica », reduce da una breve permanenza in Ispagna.

ESECUZIONI CAPITALI CONTRO IL CLERO IN RUSSIA

La violenta campagna antireligiosa

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 18 ottobre

La campagna antireligiosa dei Soviety ha avuto per conseguenza di determinare una logica resistenza della Chiesa greco-ortodossa contro il governo, ciò che ha determinato una intensificazione negli arresti di preti ed un crescente numero di esecuzioni capitali di alti dignitari ecclesiastici o di semplici sacerdoti. Si può anzi dire che il numero di questi arresti e di queste condanne a morte non sia mai stato così grande dai giorni della guerra civile.

Falsità e soperchierie

L'Arcivescovo Filippo e quattro preti della città di Astracan sono stati condannati a morte da una Corte Marziale sotto l'accusa di mene controrivoluzionarie. Queste consisterebbero, secondo la poco attendibile istruttoria, nell'aver consigliato ai loro parrocchiani di non pagare le tasse, sostenendo che in tal modo il governo sovietico non si sarebbe potuto reggere e che allora non ci sarebbero state più tasse da pagare. La sentenza contro i cinque condannati è stata eseguita senza ritardo.

Un altro prete di nome Seletzky è stato condannato a morte perchè nel suo villaggio di Bayavha aveva «mantenuto una agitazione antisovietica» in quanto aveva chiesto ai suoi parrocchiani nientedimeno che di rivolgere una petizione alle autorità perchè gli riducessero le tasse. La sentenza seguì il suo corso.

Un caso anche più impressionante è quello verificatosi in un villaggio nei pressi di Kirsanof, nella provincia di Tombov. Colà i funzionari del fisco sequestrarono la mucca del prete locale, quale equivalente della requisizione del grano che viene imposta a tutti gli agricoltori. Il prete sostenne che poichè non possedeva terre, era illogico di pretendere da lui una consegna percentuale di grano. Allora i funzionari del fisco chiesero che non avendo grano egli pagasse la sua quota in denaro contante. Il prete rifiutò, sostenendo che siccome egli già pagava la tassa sul reddito su ciò che racimolava in contati, non poteva addossarsi una nuova tassa che riguardava soltanto chi possedeva terre e le coltivava a grano, ricavandone un utile, quando egli non era proprietario di terre e non ne coltivava alcune. Per di più egli non guadagnava che circa 4000 lire all'anno, ciò bastava appena per mantenersi.

Pretest e bugie

Questo ragionamento non soddisfece i funzionari fiscali i quali si impadronirono della mucca del prete per mettere fine alla discussione. Una commissione di donne si recò al soviet del villaggio a chiedere che la bestia fosse restituita al pope; ma furono facilmente disperse da alcuni soldati.

In seguito a ciò il prete fu arrestato ed esiliato in Siberia, dopo un processo che venne tenuto non nel villaggio ma al capoluogo della provincia.

E' vero che non esiste caso di preti i quali siano stati arrestati e poi fucilati senza che un processo regolare fosse tenuto contro di loro. Ma è indubitabile che i pretesti per le condanne sono stati in molti casi di una grande levità. (*International News Service*).

I congressi cattolici sul Reno

STRASBURGO, 18 sera

Si è chiuso il congresso dei cattolici alsaziani che era stato presieduto dal Vescovo Ruch.

In un discorso, Mons. Ruch ha sviluppato l'idea dell'Azione Cattolica secondo le direttive del Santo Padre ed ha fatto appello alla partecipazione di tutti gli uomini cattolici all'apostolato della Chiesa.

Dopo la traduzione in tedesco di questo discorso, ed altri discorsi dell'avv. Therp di Parigi e del deputato Wendmann, presidente della Lega dei Cattolici, è stato approvato un ordine del giorno per lo sviluppo dell'Azione Cattolica e la creazione di una federazione giovanile.

Egualmente affollate sono riuscite le riunioni di Hageuenan presieduta da mons. Kretz, vicario generale del vescovo di Strasburgo, e quella di Colmar presieduta dal vicario generale Mons. Dauveir e dal dottor Duhamel.

Anche in questa riunione sono stati approvati analoghi ordini del giorno.

Anche a Brive si è svolta con larga partecipazione di uomini e di giovani il congresso dell'Unione cattolica del circondario.

Al mattino è stata celebrata la Messa nella Chiesa di S. Martin.

Il primo Messale albanese riprodotto fotograficamente

ROMA, 18 sera

Il Padre Giustino Rota, professore al Liceo di Scutari, fu inviato nel mese scorso qui in Roma dal Ministro della P. I. di Albania, per uno studio nella Biblioteca Vaticana.

Il dotto Padre francescano provvide a fare eseguire una perfetta riproduzione fotografica di un prezioso volume esistente nella Vaticana, conosciuto come il più antico Messale Albanese.

Questo fu stampato nel 1555 in una tipografia presso Scutari nella lingua nazionale e l'unica copia esistente sembra essere questa, che fu donata al Pontefice nella prima metà del '700 da un Vescovo albanese.

Una copia di questa bella riproduzione è stata offerta al Re Zogu e un'altra al Ministro della P. I.

Anche la cittadinanza si è molto compiaciuta di questo cimelio che è giunto ad arricchire il patrimonio delle memorie nazionali.

A proposito della moralità pubblica e l'esempio che viene dalla Francia

PARIGI, 18 sera

Il prefetto di Loir-et-Cher ha indirizzato ai sindaci del suo dipartimento la seguente circolare:

« Pregandovi di volervi riportare alle istruzioni che vi sono state in diverse occasioni rivolte per il mantenimento del buon ordine e del rispetto della moralità negli spettacoli, caffè e altri luoghi pubblici, ho l'onore di richiamare di nuovo la vostra attenzione e nel modo più pressante, sia sulla licenza di certe rappresentazioni teatrali, sia sulla moralità dei manifesti che le annunciano al pubblico.

« Le infrazioni di questo genere che fossero portate a vostra conoscenza dovranno essere immediatamente segnalate al tribunale per la loro repressione morale.

« Invito inoltre a prendere tutte le misure per sottrarre alla vista del pubblico nel più breve tempo possibile i manifesti, i giornali illustrati e le immagini il cui carattere immorale fosse flagrante, senza pregiudizio dei procedimenti giudiziari, ai quali la loro affissione e la loro esposizione potrà dar luogo ».

Riportando la circolare, la *Nation* organo della Federazione Repubblicana, si felicita col prefetto di Loir-Et-Cher.

J. Guiraud, in un articolo di fondo della *Croix*, si compiace per l'energia mostrata dal prefetto di Loir-Et-Cher, augurandosi che l'esempio che oggi appare straordinario e coraggioso sia seguito e che tutte le autorità applichino e facciano rispettare le leggi per la difesa della moralità.

Il sen. Carminati nominato podestà

COMO, 18 sera

Con odierno decreto S. E. il senatore del Regno Angelo Carminati commendatore del Pontificio Ordine di S. Gregorio Magno è stato nominato Podestà del nuovo Comune di Cernobbio (dopo la fusione con Rovenna e Piazza S. Stefano).

L'on. Marescalchi a Barcellona

ROMA, 18 sera

S. E. Marescalchi rappresenterà il Ministero dell'Agricoltura al congresso internazionale della Vite che si terrà dal 22 al 29 corrente a Barcellona.

OPINIONI E FATTI

Tutti in riposo!

Un collaboratore del «Secolo XIX» ha intervistato Guglielmo Marconi sui progressi che la scienza potrà ancora compiere in avvenire. L'inventore italiano ci assicura che col crescere delle scoperte che diminuiscono la necessità del nostro sforzo manuale « la specie umana si cambierà. Alcune delle nostre membra si atrofizzeranno ».

E fin qui poco male. Ma l'ottimismo elettro-meccanico dello scienziato si spinge più avanti a previsioni che interessando una parte più delicata dell'uomo, cioè la sua stessa sostanza spirituale, ci lasciano più dubitosi. Cioè:

« La scienza — mi dice Marconi — sta lavorando per redimere l'uomo dalla originaria maledizione contenuta nel Libro della Genesi.

« *Non passeranno molti anni e l'uomo non mangerà più il pane guadagnato col sudore della fronte. La fatica non sarà più necessaria.* »

Eh, via! Un uomo intelligente come Marconi, domestico della scienza, conosce così poco la vita? Non c'è bisogno di insegnare a lui che intanto tutte le fatiche non sono quelle del martello e del piccone: e molte altre fanno cadere gocciole pesanti — ma non solo di sudore! dalla fronte dell'uomo.

Ma noi giureremmo di non sbagliare affermando, che quando non si dovrà più muovere un dito per far crescere l'erba e le spighe, l'uomo comincerà a conoscere qualche ben più dura fatica, come il progresso meccanico industriale c'insegna.

— Ohimè — non sarà certo più felice!

Statistica

La Stefani ci passa una notizia che avremmo sepolta nel cestinto, se la sua smaccata bestialità non avesse il potere di destarci nella coscienza delle ripugnanze che possono essere salutari

La notizia è questa:

« *Il Neue Berliner Zeitung* nel dare resoconto delle conseguenze dell'occupazione del territorio tedesco da parte dei soldati francesi, inglesi e belgi, informa che, in undici anni circa, di loro soggiorno tra i germanici sono nati e sono stati poi abbandonati non meno di quindicimila creature. Sebbene fin dall'epoca napoleonica le leggi francesi vietino la ricerca della paternità, i *poilu* nella maggior parte dei casi hanno lasciato privi di sostentamento i figli da loro avuti. Al contrario i Tommy i quali avevano un sacro santo timore di complicazioni appena il loro figlio era venuto alla luce, facevano in modo di essere trasferiti altrove. Ma questo esercito di figli senza padre è un onere non lieve per i rispettivi comuni i quali non hanno sempre i mezzi sufficienti per supplire i padri che sono scomparsi all'estero ».

Può esserci dell'esagerazione, e la stessa fonte — un giornale tedesco che ha tutto l'interesse di rendere odiosa l'occupazione — può suggerire delle riserve. Ma il fatto stesso che un simile risultato si paga al prezzo di disonorare anche la propria nazione, ha già il suo valore. Sì, perchè è troppo evidente che alla vergogna degli occupanti fa riscontro la scarsa resistenza morale degli occupati.

Ma non è questo che vogliamo rilevare. E' che questa statistica che ha tutto il sapore di uno schiaffo in pieno viso a quello stesso popolo che si batte per ristabilire la sua integrità territoriale, ci rituffa in pieno in quell'atmosfera che vorremmo aver dimenticato per sempre. Atmosfera di brutale predominio delle forze cieche, della violenza e dell'istinto, quale vaporava, tra il sangue e lo sterminio, nel chiuso cielo della conflagrazione armata. Atmosfera irrespirabile che solo l'eroismo illumina e purifica. La guerra, scatenamento di brutalità, non è che una premessa da cui tutti i disordini discendono in irrefrenabile tumulto. L'occupazione renana è stata un prolungamento, una appendice indesiderabile. Forse per non farci dimenticare troppo presto il lato realistico sanguinante della lotta. E piangerlo sempre di più.

Giornali cattolici

Mentre nel nostro campo ferve la discussione intorno al poderoso e ponderoso problema della stampa che assilla il cuore di apostoli, interessante ed istruttivo questo episodio tratto dal Tiroler Anzeiger. *Un olandese era diretto a Roma in pellegrinaggio giubilare. Entrato nel primo caffè della città, un giovane rivenditore di giornali gli offrì la sua merce.*

« Sono giornali cattolici? domandò il forestiere. Il giovinetto rimane confuso all'insolita richiesta e non sa che cosa rispondere. Certe distinzioni i giornalai non sono capaci di farle: vendono carta stampata e quanto più un giornale offre un margine di guadagno tanto più si sbracciano ad esibirlo. E' la loro merce e tanto basta.

« Dunque all'insolita richiesta il giornalaio fruga fra la sua carta stampata e offre all'ospite il *Neue Wiener Journal*. Il curioso olandese ripete la sua domanda: « E' questo un giornale cattolico? ».

« Ma il fattorino davvero non lo sa e non nasconde il suo imbarazzo. Allora un avventore vicino gli viene in aiuto e gli dice: No, è un giornale ebreo ».

«Altro tentativo con la *Munchener Nachricten*. Altra domanda del flemmatico olandese, medesimo imbarazzo, medesime spiegazioni. Terzo foglio: *Der Munchen*. L'olandese scettico guarda il vicino di tavola e il giovinetto avvilito guarda pure egli. Fatale risposta: « Non è un giornale cattolico ».

«Pellegrini ed avventori si fanno sempre più curiosi. Possibile che in tutta quella massa di giornali non vi sia neppure un giornale cattolico? Ma la ricerca è vana. Forse la *Neue Freje Press*. Per chiudere la tragicomedia, il pietoso vicino domanda chiaramente: Ma dunque non tieni affatto la *Tiroler Anzeiger* o la *Reichspost?* E' proprio possibile?

« — Non ne ho, replica il giovane

« Ebbene, soggiunge chiaramente l'altro, non vedi che ti scappa un buon affare? Oggi vi sono ad Innsbruck 240 pellegrini olandesi cattolici diretti a Roma Va tosto alla tua centrale di distribuzione e fatti consegnare un pacco di quei giornali cattolici che tu non conosci. Rare volte ti capiterà un'occasione così buona come questa.

« E rare volte si è visto ad Innsbruck un giornalaio affrettarsi a prendere dei giornali cattolici come in quel giorno.

« Dopo pochi minuti i buoni cattolici olandesi erano serviti con grande soddisfazione del giornalaio ».

Morale? I cattolici la pensino e la trovino da sè.

La stampa: finale

E poichè siamo in tema, aggiungiamo anche questa. Non volevamo tornare a parlar di noi stessi, ma questa volta è la cortesia che ce lo impone. La libertà *di Friburgo torna ad occuparsi della stampa cattolica in Italia e, con particolare, dell'Avvenire ».*

« La sparizione quasi completa dei loro quotidiani — scrive il giornale di Friburgo — inquieta e preoccupa vivamente i cattolici italiani. Dappertutto si organizzano sottoscrizioni a favore dei rari fogli che continuano le pubblicazioni di mezzo a grandi difficoltà. La sottoscrizione aperta per *L'avvenire d'Italia*, di Bologna, ha già raggiunto circa 100.000 lire. L'avvenire finanziario del giornale appare così assicurato.

« *L'Avvenire d'Italia* è l'unico grande giornale cattolico quotidiano di una vasta regione italiana. Esso compie una missione di prima necessità e merita, per le sue grandi qualità, di avere una piena riuscita. La mancanza di altri quotidiani l'obbliga, d'altra parte, a raggiungere regioni anche lontane: bisogna constatare con triste sorpresa che nè in Piemonte, nè in Toscana e neppur nelle Marche e nell'Umbria come nella provincia di Napoli esistono più giornali cattolici quotidiani.

E' una lacuna che noun potrà essere ricolmata da nulla.

Come volevasi dimostrare. E come è stato dimostrato dai fatti.

(vice)

I Reni Deboli causa di Disastri

Ogni giorno della vostra vita siete in pericolo di avvelenamento interno — l'unica vostra protezione contro l'eccessivo acido urico e contro altre dannose impurità è un'azione sana, vigorosa dei reni.

Se valutate la vostra salute siate svelto nel riconoscere i primi segni di debolezza renale. Mal di schiena, emicrania, vertigini e disordini urinari, comunque abbastanza noiosi per sè stessi, sono spesso seguiti da reumatismo lombaggine, sciatica, neurite, nevralgia, idropisia renale, debolezza della vescica renella e pietra.

Colpite forte e veramente la radice del male, prendendo le Pillole Foster per i Reni. Le virtù rinforzanti, risananti e tonifiche delle Pillole Foster riescono presto a rinvigorire i reni indeboliti, ponendoli subito in grado di tenere puro e perfetto il sangue. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Pillole FOSTER per i Reni

ASPIRANTI AUTOMOBILISTI

Iscrivetevi subito alla

SCUOLA D'AUTO

AUTORIZZATA DALLO STATO

che Vi garantisce tutte le vostre aspirazioni

La Scuola più importante, la più perfetta e la più economica

VIA MONTICELLI 1 - PIETRO BASSI

BRODO di CARNE Croce Stella MAGGI

garantito

Novità: Croce-Stella ORO MARCA non aromatizzato

VIAGGIO A PARIGI

CON VISITA A

LUCERNA E LOSANNA

(16-24 NOVEMBRE 1929)

Itinerario:

MILANO — CHIASSO — GOTTARDO — LUCERNA — PARIGI — FONTAINEBLEAU — VERSAILLES — REIMS — BLIGNY — LOSANNA — OUCHY — MONTREUX — SEMPIONE — MILANO

La quota del viaggio è stabilita in L. 1000,— (oltre la tassa di L. 350 da versarsi al momento dell'iscrizione) e dà diritto:

a) al viaggio in 2.a classe da Milano a Milano;
b) al vitto e alloggio (vino escluso) per tutta la durata del viaggio ai pasti consumati in Vettura Ristorante;
c) alle escursioni e visite in auto con guida elencate nel programma;
d) alle entrate ai musei e gallerie;
e) al trasporto delle persone e dei bagagli dall'esterno delle stazioni agli alberghi e viceversa;
f) alle tasse, mancie, ecc.
g) all'accompagnamento di un nostro incaricato per il perfetto svolgimento di ogni servizio.

Le iscrizioni si chiudono il 5 Novembre. Nel caso che l'iscritto non possa partecipare al viaggio, dovrà darne avviso almeno 5 giorni prima della partenza, in questo caso avrà diritto al rimborso della quota.

E' necessario il passaporto per la Francia e la Svizzera; all'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione per facilitare la concessione del passaporto.

Il viaggio è organizzato dall'E.V.E.S. Agenzia Chiari Somma riva (Milano, Via Dante 7).

Per informazioni ed **iscrizioni** rivolgersi all' **Opera Cardinal Ferrari** (presso «L'Avvenire d'Italia») **Bologna, Via Mentana** e presso tutte le Sedi dell'Agenzia.

Il frutto di 20 anni di

Un distinto botanico l'Abate Mon ha scritto un libro nel espone il suo metodo. Riesce vare che semplici decotti co secondo il caso sono capaci rire le cosidette malattie in li: Diabete, Albuminuria, m del Cuore, Reni, Fegato, V Reumatismi, Emorroidi, Ner maco, Ulceri vericose, Stitic Enterite, Arterio Sclerosi, dori, Bronchite, Anemia, ecc. ecc.

Questo libro è spedito franco dai: *Laboratori (Rep. P.)*, Via Solferino N. lano.

Prof. C. PANTALE

Malattie di

STOMACO INTEST

BOLOGNA - S. Vitale

PUBBLICITA' ECONOM

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 3 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'I Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via tana 4.

Chi non intende dare il proprio in dirizzo può servirsi delle cassette di ricapito della Unione Pubblicità avendo L. 3, valevole per 10 giorni, oppure Cassette di Recapito presso gli uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta anche gli importi corrispondenti a parole al costo dell'inserzione la tassa natura dell'1.50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent 50 per ogni pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di parole. Inserzioni per tassa in favore della Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

12 TAVOLINI IN LEGNO abete nuovi. Cedonsi a prezzo di L. 35 Rivolgersi Ufficio pubblicità « nire d'Italia», Bologna, Via Men

Capitale. Acquisti Cessione a

INDUSTRIA redditizia Milano cierebbe persona capace di commerciale amministrativa capitale. Cassetta 11 Z. Unione blicità - Bologna.

Agenti, Piazzisti, Viaggiat

CERCO presso seria Ditta oc ne magazziniere impiegato, sentante. Disposto mettere c parlo, scrivo inglese. Scrivere Z. Unione Pubblicità - Bolog

Affitti Appartamenti Loc

AFFITTASI appartamento am to tre camere, cucina, bagno, otto novembre. Mazzini, 48 D Venturoli.

AVVOCATO cerca professione sposto associarsi affitto elegan tralissimo studio. Scrivere C Z. Unione Pubblicità - Bolog

Tragedia del Budda

Ecco Gotamo il Budda. Salutiamolo rispettosamente. Grasso e pallido, col suo orizzontale sorriso, egli ci guarda. Noi ne sentiamo acuta compassione. «Tre volte maledetto», or non è molto, lo disse uno dei nostri; noi preferiamo tacere e guardarlo. Il suo aspetto è quello d'una sfinge, ma se parla, non canta enigmi — a noi il risolverli —, ma enuncia sue verità, sinistre e consolatorie, che nel profondo di se stesso egli ha scoperte. Dal silenzio del suo tacere non si differenzia il suono del suo dire. Egli ha veduto il mondo come un abisso cieco e infinito, dove tutto, anche la gioia, è dolore, e vana è la stessa virtù. Meditando un giorno, dopo lunga ascesi, sotto un albero, un grande intimo lume l'ha investito, ed egli ha *visto* e *conosciuto*; e la sua conoscenza ha rivelato ai mortali senza fine nascituri, ha loro mostrato così la strada della salute, della liberazione dal mondo, dal tempo infinito, dall' essere. Questo comandamento è la sua parola: Non siate. Non essere. Colui che ha dato il principio all'essere, il creatore misterioso, egli è giunto per suo conto a detronizzarlo, a distruggerlo. Invita ad imitarlo quelli che ancora soffrono nella carcere dell'essere.

Sempre più cresce la nostra pena, ad ascoltarlo. Figli di Cristo redentore, nati da redenti, e battezzati, credenti in Cristo e nell'unica Verità, la maliosa parola del pingue pallido savio dal lungo sorriso quasi furbesco, ci fa male, ci turba di sconsolata pietà. Vorremmo rispondergli con qualche passo del nostro Vangelo, con qualche frase del nostro Catechismo, ma avvertiamo ch'egli non potrebbe intenderci, come se parlassimo una lingua a lui ignota; o temiamo ch'egli a sua volta possa risponderci con un'inconsapevole bestemmia. Perchè egli è colui che più d'ogni altro è vittima dell'inganno del Diavolo. Il quale, assunto un mistico aspetto, ha fatto a lui la *sua* rivelazione: Chi ha creato il mondo è il primo peccatore; il creatore è il principio del peccato e del dolore; bisogna insorgere contro il creato, annientarlo in sè perfettamente, e non a gloria del creatore, ma assieme annientare il creatore medesimo, perchè ombra d'esistenza più non pesi sull'intima beata liberata sovraessenza.

***

Sento qualcuno che lo difende: a suo modo, egli ha pur intuito ed enunciato qualchecosa della divina Verità: ha predicato la vittoria sul mondo, il trionfo sull'essere — dice —, ma la mèta di questa vittoria quale concepiamo noi, non è il semplice non essere, bensì quel superessere che l'essere vero, perfetto ed eterno, e davanti al quale è appunto l'altro che è un non essere. Ha mostrato la via dalla apparenza, che pare *sia*, alla realtà che è come *non fosse*. E della realtà vera contro l'apparenza, dell'essere vero e assoluto, così intenso e sovrano ha avuto il senso, che non ha osato che pensarlo e definirlo negativamente, come negazione dell'essere apparente. E così che bisogna giustificare e perdonare quel che dice di Dio e della creazione, egli ch'era pur fuori della Luce rivelata. E contro l'errore in cui era nato non aveva altra forza che quella del suo pensiero, e il lume del suo pensiero ha scambiato per luce soprannaturale, ed una norma religiosa in tal modo ne è sorta. Un filosofo mistico, che nella sua trascendentale speculazione ha creduto udire un verbo che avesse poter di squillare a gioia di tutti gli uomini.

Come potrà essere giudicato? — sento dire un altro. Nel cuor della sua notte, in mezzo al bosco dell'errore, egli ha cercato la luce, ha cercato Dio, nel suo stesso negarlo, perchè ogni deità di cui sapeva non era che fantasma, e non è giunto che all'abisso del suo nirwana, dove nulla v'è più del falso essere, del mondo, e nulla ancora dell'essere vero, del Regno celeste, che Cristo ha rivelato ed aperto. Ha detto una parola di salvazione, ha dischiuso agli uomini le porte del loro carcere, dove, dopo il primo Peccato, gemono, ma li ha abbandonati nel vuoto, alla vertigine d'una vuota libertà, carcere anche peggiore dell'altro. Ha voluto cercare Dio, sotto la guida di Satana.

Dice un terzo — pregare per lui, e mettere in guardia i vivi dalla sua parola, dalle malie del suo canto. V' è oggi chi, non sapendo quant'alto bestemmi, pone Gesù Cristo, Verbo di Dio incarnato, presso al Budda, ad uguale livello, se non anche sotto, e li considera assieme come le massime due epifanie del divino dentro la storia umana, oltre le quali verrà una terza ed ultima forse, ch'entrambi le assommi e le superi. Così il due volte sconfitto Satana irride ancora a Gesù.

Tutti quelli che, dopo la caduta originaria, hanno fondato religioni, fuori dall'ordine soprannaturale, hanno cercato di *ricordarsi* dell'antica armonia infranta, di rinsaldare in qualche modo, con le loro umane forze, il rotto legame che l'ordine di natura congiungeva, prima, con l'ordine eterno. Ma la rottura era insanabile; e se anche qualche intenso barlume di ricordo brillò in essi, le ombre intorno restarono spesse, e gli uomini senza speranza. Tragiche figure, che tentano di rintracciare il sentiero del perduto paradiso, d'aprirsi una via verso il cielo e restano smarriti per le squallide strade della terra, pure illusi d'avere vinto nella ricerca; precipitano e credono di ascendere; vogliono e credono parlare in nome di Dio, e parlano ancora in nome del Nemico; sono anche ricchi i loro pensieri di luce umana, ma il buio dell'Inferno assedia questa luce. Fo-hi, Thot, Giano, Orfeo, Krishna, Zoroastro, Maometto...: ciechi colossi dagli occhi risplendenti, che vedono secondo il loro pensiero, e sono illusi di veramente vedere, — e videro forse meno di qualche umile oscuro che ebbero accanto, paziente e silenzioso. Noi li guardiamo come si guardano certe montagne di nuda pietra, senza sentieri ,dalla testa vestita di nembo. E' sono anche più che semplici geni, scopritori di leggi, pastori di genti, imitatori della creazione, meditatori dell'essere: sono gli ardimentosi che tentano colmare l'abisso che la Superbia ha schiuso fra Dio e la creatura, di gettar ponti su questo vuoto fra i due orli, di chiamare Iddio lontano all' uomo abbandonato: e scambian l'eco della loro voce per la risposta divina, mentre giù nell'abisso, l'Angelo spento, ride. Vagamente perfino somiglia, in alcuni, la vicenda della lor vita a quella del Redentore. Solida e violenta è la loro fame di Dio così che a sazietà diviene essa loro cibo, e credono che Dio sia che li nutra. E' questa la vera tragedia, che fu, avanti che nascesse, morisse e risorgesse il Verbo della santissima Trinità. Tragedia non scritta, perchè tutta inviolabilmente s'esaurisce ogni sua esprimibilità nella viva storia dei figli d'Adamo agitati dal ricordo oscuro della felicità originaria del loro padre, tragedia che nella Notte del Vagito divino tacitamente si riepiloga e si conclude.

***

Gotamo Budda nella umana sua ansia di ritrovare la divina verità, più che mai se n'era scisso: aveva inteso l'angoscia, la disperazione dell'universo, non aveva potuto sapere che tale dolore non era che un castigo, un frutto della colpa antica: e aveva così, falsamente creduto che il vivere stesso, l'essere, non fosse che dolore, effetto d'una ignoranza, d'un inganno: l'intima sapienza, il disinganno, liberava dal dolore, sollevando al di là dell'essere. Essere, e far essere — era questa la colpa originaria. Liberarsi con le proprie uniche forze, da tale cecità, da tale colpa, pure in apparenza ancora essendo, questa la meta. Non, per lui, un assoluto essere eterno, che pur senza ogni altro essere sussista, e da cui liberamente ogni altro sia creato, e che sia da umilmente obbedire e adorare, ma un dover essere noi, creature, e così anche lui, creatore, liberi *ugualmente* da questo mistero che ci fa essere e creare: vincere l'ombra di questo mistero, il peso di questo sonno. Per la violenza del suo anelito mistico egli è giunto fino alle soglie del divino, al limite della propria creata umanità, al di là di tutta la creazione: dell' increata realtà divina non ha sentito d'essere inesorabilmente creatura. Il silenzio di se stesso, non il canto degli angeli, ha conosciuto, non la musica del Verbo, non la pausa del Padre. A Satana che disse ad Adamo: «Sarai come Dio», Budda risponde: «Non sarò nè me nè Dio», anche intendendo: sarò più che me e più che Dio. Ma Satana Iddio l'ha ben conosciuto e ricorda che cosa sia l'essere che ha nome *Dio*, e sa che «essere più che Dio» non può che significare, ancora, se non: essere Dio, e allora ride della sua vittoria, gode perverso del semplice ripetersi del gesto con cui la donna staccò dall'Albero il frutto e lo mangiò con Adamo. Ma questo figlio d'Adamo non sa di quella colpa, di cui pur egli soffre, non sa del Divieto divino, e crede vincere in sè la sofferenza ed insegnare agli uomini a vincerla, disobbedendo, inconsapevole, ancora, al Divieto.

AUGUSTO HERMET

MINISTRO CHE RIFIUTA di essere pagato due volte

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 18 ottobre

Un esempio non frequente di disinteresse è stato fornito dall'ex presidente della Repubblica Austriaca, Professore Michele Hainish, il quale ha accettato la nomina di Ministro del Commercio nonostante la sua età avanzata e le sue malcerte condizioni di salute, quando fu invitato da Schober ad assumere quel posto per rafforzare il ministero dopo la recente crisi politica ed economica in Austria.

Il professor Hainisch, che aveva occupato per otto anni la carica di Presidente della Repubblica, era stato pensionato quando si ritirò dal posto. Ora egli ha annunciato che non intende cumulare salari, e che sinchè egli occuperà il posto di Ministro restituirà al Tesoro la pensione di Presidente. Sebbene il Professore Hainisch sia relativamente povero e lo stipendio di ministro non superi le 5000 lire al mese, egli ha dichiarato che riterrebbe immorale riscuotere doppia paga dallo Stato, specialmente da uno stato così povero come l'Austria.

Il prof. Hainisch ha 72 anni, è un idealista, uno scienziato, un economista el un poeta. Politicamente non è ascritto a nessun partito. (*Internat. News Service*).

Tempesta magnetica in Russia

ROMA, 18 sera

Nella regione di Murmansk infuria da parecchi giorni una tempesta magnetica che ha causato gravissimi danni. Tutte le comunicazioni telegrafiche, telefoniche sono interrotte, e anche i treni non possono circolare. (*Radio Stef.*).

DI CHI LA COLPA

Non mi ci raccapezzo, a dirla schietta.

Che al mondo vi sono molti guai me ne accorsi in tempo, modestamente: e prima che ne fossi molto consapevole, prima che dei guai me ne venissero addosso come tegole, io avevo appreso dalla mia mamma e dal parroco del villaggio — due autorità infallibili! — la causa di ogni male... Adamo, con la sua superbia golosa.

Ci ho creduto fermamente. Ma non mi contentai soltanto di quella grande «causa» di fede: andai a scoprire tutte le minori, col raziocinio per lanterna; un giorno una, un giorno mezza, un terzo dieci di fila, come le formiche.

Si chiamarono volta volta, malaria, tracoma, filossera, emigrazione, malcostume della moda o delle arti, guerra, terremoto...

Ma una fra le cause di guai, l'ho trovata a ogni piè sospinto; tutti se la dicevano uno con l'altro, e si davan un gran da fare per estirparne le radici. Analfabetismo! Non ricordo forse che anche a casa mia si tentava quel che si poteva? Con l'aiuto della mamma, avevo impiantato una scuola serale, e là, ogni sera, una gran tavolata di analfabeti scovati in paese e in campagna, sui venti, sui trenta, persino sui cinquant'anni!

Analfabetismo, oscurantismo, flagello pessimo.

Si pensava così e si pensava che il rimedio di quasi tutti i guai fosse nelle scuole, tra lavagne e banchi. E dalli, a spingerci dentro i piccoli; a farceli restare con le buone e le cattive sino a esser grandi. Dalli a mettersi d'impegno per far venire la voglia di diventare dottori ai discendenti da contadini e da muratori e da falegnami!

La mia parte, l'ho fatta anche io; e non mi sarei mai immaginato di dovermi trovare a questi passi.

Bernard Shaw, cercando anche lui col suo raziocinio, la causa dei guai di Inghilterra, si ferma davanti alle Università (non si dissero tempi della scienza?) e le apostrofa:

«La sola cosa utile che si potrebbe fare per quelle istituzioni è di raderle al suolo e di spargervi sopra il sale... Io sono persuaso che l'educazione universitaria distrugge la civiltà e che da qualche secolo va rendendo la nostra vita impossibile».

Dunque, coltivare la «cultura» sarebbe stato come un allevarci, per tanti anni di seguito la serpe in seno! Combattendo l'analfabetismo, assoluto o relativo, saremmo andati — che orribile errore! — contro il nostro migliore amico.

La rivelazione shawiana fa tramortire.

Un momento... Non so dove mi sono: la vecchia mia scuola serale mi viene in mente come il luogo di un involontario delitto.

Abbiate pazienza, bisogna che mi raccapezzi.

Dorino

UNA MINIERA DI TESORI SCOPERTA NELL'INDIA ?

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, 18 ottobre

Un giovane scienziato inglese, Cecil S. Garnett trovasi da qualche tempo isolato dal resto del mondo nell'interno dell'India, tutto intento nell'esame di una misteriosa miniera; dai risultati di questo suo esame dipenderà più o meno l'avverarsi di una nuova era di prosperità per l'industria.

Garnett, che è uno dei più apprezzati geologi europei è stato incaricato da persone interessate nella cosa e pronte a mettere in gioco milioni di sterline di esaminare accuratamente una certa miniera quasi sconosciuta situata sulle colline di Assam, e quindi riferire se il minerale in essa contenuto è veramente uno dei più preziosi e ricercati minerali che oggi esistano, la «sillimanite».

Un prezioso minerale

La sillimanite potrebbe essere quella «pietra filosofale» che l'industria ricerca ansiosamente da anni. Essa è ritenuta capace di resistere a qualsiasi alta temperatura, e se veramente essa è in grado di resistere senza spaccarsi alle tremende temperature raggiunte oggi nei forni elettrici essa potrà rappresentare un risparmio che annualmente potrà calcolarsi a milioni.

L'industria adopera oggi quasi esclusivamente la sillimanite artificiale, data la scarsità eccessiva del minerale naturale, prodotto sintetico che viene venduto da 1100 a 1200 lire la tonnellata. Ma la sillimanite artificiale non ha tutte le stesse qualità del minerale naturale nè nello stesso grado per cui essa non riesce ad impedire che ad una certa temperatura massima i forni si spacchino. Si può dire che quasi ogni regione del mondo è stata esplorata allo scopo di vedere se esistessero importanti giacimenti di sillimanite, ma invece ne sono stati trovati soltanto dei piccolissimi giacimenti che contengono minerale in quantità talmente piccola da rendere praticamente ed economicamente svantaggiosa l'estrazione del minerale stesso.

Un valore di centinaia di milioni

Per queste ragioni le ricerche di Garnett assumono oggi tanta importanza. La miniera di Assam è assai grande ed il minerale vi è contenuto in quantità importantissima. Si tratta soltanto di determinare con certezza se trattasi realmente di sillimanite.

«Se le ricerche di Garnett avranno un esito positivo — ha dichiarato H. E. Moon, ex-Direttore della Hong-Kong e Shanghai Bank di Calcutta, finanziatore dell'impresa di Garnett — la scoperta della miniera di Assam avrà un valore di centinaia di milioni. Ed è dovuto esclusivamente alla onestà di un uomo se questa enorme fortuna non è finita tutta nelle mani di un solo individuo.

«Il dottor Fox funzionario governativo delle miniere, stava ispezionando qualche tempo fa un carico di corindone destinato ad essere esportato. Questo minerale che serve per la fabbricazione di materiali abrasivi per l'industria era prodotto dalla miniera di Assam. Egli prese parecchi frammenti di minerale per eseguire l'ispezione di cui era stato incaricato, e dopo un esame accurato con una grandissima meraviglia constatò che il minerale era sillimanite. Ora se egli avesse tenuta nascosta la sua scoperta ed avesse approfittato della cosa per assicurarsi i diritti di sfruttamento della miniera in questione, oggi egli sarebbe un milionario». (*Inter. News Serv.*)

Nadir Re dell'Afganistan
Habib Ullah si è arreso

LONDRA, 18 matt.

L'*Evening News* assicura che Habib Ullah, l'usurpatore si è arreso a Nadir Khan, ex-ministro della Guerra sotto Re Aman Ullah. Ciò sarebbe avvenuto dopo una nuova battaglia. Si annuncia infatti da Termezz che un distaccamento di truppe di Nadir Khan che inseguiva le forze avversarie del Kugistan ha messo in rotta le truppe comandate da Habib Ullah nella zona di Kalamuradbek a 27 chilometri a nord di Cabul. La popolazione del Kukhdamen e quelle del Kugistan sono state invitate a sottomettersi e a consagnare le armi. Parecchie tribù si sono già dichiarate pronte a fare atto di sottomissione. Anche Mohamed Umar che comandava le truppe di Habid Ullah, nella regione di Gardez, è passato a Nadir e le sue truppe si sono sbandate. Si annuncia che anche la guarnigione di Habid Ullah, che era stata assediata a Qandahar, si è arresa.

Quello che potrà accadere ora non si sa. Tornerà sul trono dell'Afganistan Aman Ullah, o Nadir stesso si farà proclamare re? L'Agenzia *Exchange* afferma che secondo un telegramma giunto a Parigi ciò è ormai un fatto compiuto. La proclamazione di Nadir Khan a re, dice il messaggio all'Agenzia *Exchange*, è stata fatta dopo che i seguaci di suo fratello, Scià Wali Khan, avevano preso possesso della cittadella di Cabul. Secondo questo messaggio, Habib Ullah sarebbe fuggito prima che il nuovo re entrasse nella capitale alla testa dei suoi dodicimila uomini. Prima di fuggire Habib Ullah fece un attacco contro l'ambasciata britannica ma fu respinto.

Un telegramma alla *Reuter* da Bombay dice che quel consolato afgano ha ricevuto un telegramma datato da Cabul 15 ottobre, del sirdar Ccià Wali, fratello di Nadir, in cui si dice che l'assemblea nazionale ha eletto Nadir Khan re di Afganistan. L'elezione ha avuto luogo nonostante il rifiuto di Nadir come un riconoscimento del suo sacrificio personale per il bene del paese. Giunge inoltre notizia che Nadir Khan ha nominato Faiz Mohamed Khan già ministro della Pubblica I. nel governo di Aman Ullah, direttore a interim del Ministero degli affari esteri. Il governo non è ancora costituito e gli altri ministri non sono in funzione. Negli ambienti prossimi a Nadir Khan si dichiara che l'avere fatto funzionare nel frattempo il solo ministero degli Esteri sta a dimostrare il desiderio di Nadir Khan di conservare la propria indipendenza,

Il *Times* riceve da Peshawar una minuta narrazione degli eventi che hanno condotto alla presa di Cabul. Secondo notizie degne di fede l'avanzata delle truppe di Scià Wali cominciò lungo le sponde del fiume Lagor, e i primi scontri avvennero a Zahidabad a quindici miglia a sud di Cabud il giorno 5 ottobre. Il mattino del 6 le truppe si incontrarono col grosso delle forze di Habib Ullah a Ciasarasia ove la battaglia durò tutto il giorno. Alla sera Scià Wali si trovava in possesso di Durulaman e Benihissar. Il 5 ottobre Habib Ullah teneva ancora le alture di Cabul mentre Scià Wali si fermava pr attendere rinforzi.

Le truppe di Habib Ullah tennero fermo nei subborghi fino al giorno 10, quando la loro resistenza crollò. Allora Habib Ullah si rifugiò nella cittadella, dove resistette fino al giorno 13 quando riuscì a fuggire. Scià Wali si è trovato in completo possesso di Cabul il giorno 14. Naturalmente le truppe si sono date al saccheggio.

Avremo presto le strade pavimentate in gomma?

GINEVRA, 18 matt.

A quanto si annuncia il chimico E. Kliler di Basilea avrebbe escogitato un sistema molto economico per produrre la gomma sintetica. Questo sistema che sarebbe brevettato per l'Europa e l'America è frutto di anni di studio e permetterà di avere la gomma così a buon mercato che, dice il suo inventore, in futuro le strade saranno ricoperte di gomma sintetica più elastica di quella ordinaria. Pare si sia già costituita una società svizzero-tedesca per lo sfruttamento del brevetto. (*Radio Stefani*).

L'inverno a Nuova York

NEW YORK, 18 sera

La città è stata battuta da un vento impetuoso e rigido, la temperatura ha ieri oscillato tra i 42 ed i 48 Faherenain. Da altre città della zona nord orientale sono segnalate temperature addirittura invernali ed in parecchie località, imperversano tempeste di neve. (*Radio Stefani*).

VIAGGIO AI CONFINI DELL'EUROPA

La Turchia di Kemal Pascià

Si veste all'europea e si scrive in lettere romane

COSTANTINOPOLI, ottobre

Si dice che i Sultani di Turchia fossero uomini di buona volontà. Il crederlo non ci costa nulla ma bisogna confessare che, malgrado il Tanzimat del 1839 il Hatti-Humayun del 1856 e la Costituzione del 1877, la Turchia del diciannovesimo secolo non conosce alcuna seria riforma. L'Europa entusiasta per la rivoluzione del 1908 e le promesse dei Giovani Turchi fu ben presto delusa quando, divenuti essi i dirigenti incontestati della Turchia, ritornarono ai metodi del nefasto Abdul-Hamid.

Dopo la grande guerra ci vollero il risveglio del nazionalismo turco e la firma del trattato di Losanna per liberare la Turchia dalla preoccupazione delle riforme imposte: non c'eran più cristiani in Turchia, le riforme non occorrevano più. Col ferro, il fuoco ed il sangue, Mustafà Kemal faceva strage e rompeva in modo molto sbrigativo il nodo gordiano che serrava la politica dei Sultani.

Certo non possiamo misconoscere che la Repubblica Turca vuol oggi proseguire per la via del progresso e impone ai suoi sudditi riforme che al tempo in cui la Turchia dava ancora all'Islam il capo supremo dei credenti, sarebbero apparse riprovevoli e inconcepibili.

Si vuol trasformare l'anima turca

Dai vari tentativi di riforma fatti dalla Turchia negli ultimi cento anni si può ricavare questo grande principio psicologico che caratterizza l'anima turca nel campo sociale; apatia, apatia, azione minima, godimento del presente senza sforzo, soddisfazione dell'istinto piuttosto che della ragione, inerzia totale verso tutti quei valori umani che fanno vivere la nostra civiltà occidentale in un'agitazione ed in una inquietudine perpetue. Si riconoscerebbe, in questa, la definizione dell'intero Oriente. Ebbene, è proprio contro queste resistenze psicologiche che per lunghi secoli furono la causa del dissolvimento dell'anima turca, che si dice vorrebbero essere dirette le riforme di Mustafà Kemal.

Non volendo più dare l'impressione che la Repubblica Turca intraprende queste riforme per piacere alla minorità, Mustafà Kemal trovò una maggior simpatia nella massa della popolazione.

Così l'abito ed il cappello europei regnano sovrani su tutto il territorio turco; una simile innovazione è quanto mai curiosa, più ancora che nelle vie e nelle botteghe, nei cortili delle moschee. Oggi, i credenti che attendono l'ora della preghiera nei cortili di Santa Sofia o della moschea di Bajazet, all'ombra dei grandi gelsi, — giocando al iacquet o sorbendo un caffè accompagnato dall'inevitabile narghilè — non si distinguono più dagli oziosi greci o bulgari, che, il cappello all'occipite, la sigaretta all'orecchio e la rosa tra le labbra, si divertono allo stesso gioco, bevono lo stesso caffè e fumano lo stesso narghilè negli ombrosi giardini di Atene e di Sofia. Un tempo i massacri dei turchi o dei cristiani erano poi riconosciuti e puniti dal costume dei massacratori e delle vittime; d'ora innanzi sarà difficile distinguere gli uni dagli altri! Almeno che per evitare sanguinosi equivoci ci fosse una vicendevole intesa e sopportazione!

L'emancipazione delle donne

L'emancipazione delle donne, che hanno lasciato il tchartchaf per i capelli corti è un soggetto troppo dibattuto perchè vi si voglia insistere nuovamente. E' però curioso il constatare che in Costantinopoli come pure nei villaggi della Turchia e dell'Anatolia, si incontrano spesso donne turche col loro costume tradizionale ed il viso coperto dal velo. L'emancipazione ha però guadagnato terreno in alcune direzioni fra le più inattese. Così una statistica ci dimostra che dopo la dichiarazione della Repubblica centotrenta donne si diplomarono all'Università di Costantinopoli. Per coloro che desiderassero sapere a cosa si indirizzano gli studi femminili dirò che venti di esse hanno fatto diritto, quattordici la medicina, trenta le lettere e settanta le scienze, sopratutto la fisica e la chimica.

Invece al riguardo del costume la Turchia repubblicana purtroppo non è a questo riguardo, nè migliore, nè peggiore della Turchia imperiale. Ma di questo non parleremo. Le forme e le definizioni legali di certe miserie umane, hanno potuto mutare, ma il fondo rimane lo stesso.

L'assalto della scrittura latina

Ben diverso è il significato politico e sociale della trasformazione della scrittura. Noi abbiamo tutti l'abitudine di considerare i limiti dell'Europa alle stazioni di frontiera dove dei caratteri incomprensibili indicano delle mentalità e dei costumi di un ordine diverso.

La Turchia imperiale coi suoi caratteri arabi graziosi, ma sibillini era immediatamente relegata dalla nostra immaginazione in quell'Oriente etereo e misterioso che le dava con tutto il fascino anche la sua debolezza.

La rivelazione di una notte bastò a Mustafà Kemal per infrangere questo fascino e questa debolezza. La difficoltà della lingua scritta era una delle cause maggiori dell'ignoranza della popolazione turca; la derivazione visibile dall'arabo le impediva di adattarsi ai progressi enormi realizzati dalla civiltà occidentale in tutti i campi del pensiero e della civiltà umana. Lo stesso Mustafà Kemal si è posto alla testa della crociata per l'adozione dell'alfabeto latino, discutendo con sapienti professori sul miglior modo di rendere il suono turco colle lettere latine. E' alamentarsi che non si sia domandata la cooperazione dell'Associazione fonetica internazionale, che avrebbe semplificato lo studio del turco per gli stranieri.

Comunque sia la campagna per l'alfabeto latino dà già i suoi frutti. dopo un anno milleduecento istitutori volontari impartiscono un insegnamento obbligatorio agli analfabeti (92 per cento) della nuova repubblica; e il governo d'Angora ha speso già quasi un milione di lire sterline a tale scopo.

Tutti i giornali turchi vengono stampati già da qualche tempo in caratteri latini, e tutte le iscrizioni pubbliche scritte in caratteri arabi cedono davanti all'assalto dei caratteri latini. Occorre veramente giungere ai confini del Caucaso, della Persia o della Siria per incontrare i caratteri che hanno servito a scrivere i versetti del Corano.

Gli ungheresi venuti pur essi dalle steppe asiatiche fino al cuore dell'Europa hanno dovuto adottare la scrittura latina che ha loro dato la fede con la civiltà. I turchi che vogliono essere il baluardo dell'Europa di fronte all'Asia hanno cominciato ad adottare il nostro alfabeto ed i nostri costumi. Si deve concludere che finiranno per lasciarsi penetrare dal Cristianesimo? Sarebbe prematuro rispondere a questa domanda in un senso o nell'altro. Non è meno vero però che sopprimendo l'Islamismo come religione dello Stato la Repubblica Turca si incamminerà poco a poco verso una libertà religiosa che potrebbe essere per la fede apostolica terreno di conquista più facile che non l'Islamismo fanatico e intransigente.

L'ostilità manifestata verso le istituzioni cattoliche in Turchia subito dopo la vittoria di Kemal Mustafà parrebbe trasformata in un certo desiderio di collaborazione. I turchi si erano mostrati così aggressivi verso le missioni e le scuole cattoliche, non tanto per ragioni religiose quanto per soddisfare un cieco sentimento di nazionalismo. Sembrava, infatti paradossale, che un paese libero ed indipendente dovesse lasciare ad una minorità di stranieri l'educazione occidentale dei propri figliuoli. Ma l'europeizzazione della Turchia ed i progressi dell'istruzione pubblica hanno fatto comprendere al governo che le istituzioni straniere sono in realtà dei collaboratori attenti e generosi, piuttosto che concorrenti o, peggio dei centri di irredentismo. Così il numero dei cittadini turchi nelle scuole straniere diviene sempre più considerevole. Io stesso ho potuto visitare in un grande collegio francese a Galata una classe speciale organizzata unicamente da ufficiali turchi. Certo non mancano le noie amministrative ed anche personali; queste diminueranno col tempo perdendo man mano il loro carattere settario. Ma in ogni modo la defezione religiosa della Turchia è la prima conseguenza della disgregazione del panislamismo che, malgrado le attitudini o le sollevazioni nazionaliste di certe regioni più orientali avrà incontestabilmente ripercussioni decisive in tutta l'Asia.

Thomas Greenwood

(Copyright dell'«Avvenire d'Italia»)

Tra scienza e fantasia

Una prodigiosa scoperta per guarire il mal di cuore

(Nostro servizio particolare)

CALCUTTA (India) 18 sera

Una nuova scoperta i di cui risultati sono destinati a rivoluzionare il mondo medico è stata fatta dal grande scienziato indiano Sir Jagadis Chandon Bose.

Si tratta di una cura che guarirebbe tutti i disturbi cardiaci. Essa consiste in un prodotto estratto da piante che crescono sulle colline situate ai piedi dell'Himalaya. Gli esperimenti hanno dimostrato che gli effetti di questa nuova medicina sono stupefacenti.

Una rana il di cui cuore era stato fermato da un veleno; fu sottoposta a questa cura e le fu fatta un'iniezione. Il cuore immediatamente si rimise in moto ed attualmente la rana sta benissimo.

Questa medicina è innocua, e usata negli ospedali come stimolante cardiaco essa ha già dato risultati inauditi.

Sir Jagadis Chandon Bose; si propone di tenere una conferenza sulla sua nuova scoperta per l'anniversario della fondazione dell'istituto Bose. (*Inter. News Service*).

FERROVIA JUGOSLAVA sbarrata dalle api

BELGRADO, 18 matt.

Presso Karlovaz, è avvenuto questo caso certo unico nelle cronache del traffico ferroviario: per parecchie ore le api hanno interrotta una linea. Per una falsa manovra una locomotiva aveva investito di fianco un diretto fermo ed aveva sconquassato una vettura nella quale si trovavano un paio di grandi vasi di miele, uno dei quali si era rotto. Il dolce nèttare si era sparso a terra. Prima che la vettura danneggiata potesse essere tratta altrove, uno sciame di api si precipitò sul posto. Succhiato il miele, gli insetti fecero ritorno carichi al loro alveare, che si trovava con parecchi altri nella masseria d'un apicultore, a mezzo chilometro dal luogo dell'incidente. In pochi minuti tutta la popolazione degli alveari fu messa sull'avviso, e sciamò verso il miele.

Il personale ferroviario, che si affaccendava a togliere di mezzo la vettura fracassata che ostruiva il binario, si trovò alle prese coi bramosi insetti. Si fecero disperati sforzi per scacciarle: ma le api difesero ferocemente il dolce bottino ed ebbero piena vittoria. Il personale ferroviario dovette darsela a gambe, e lasciò il campo di battaglia e il miele alle api, che coprivano come una massa bruna la colata di miele. Così il diretto non potè essere rimosso e sbarrò la linea. Soltanto a sera, quando le api fecero ritorno alle loro cassette, fu possibile riprendere il lavoro e rimuovere la vettura danneggiata.

Re Giorgio svernerebbe sopra una spiaggia portoghese

LISBONA, 18 sera

I giornali annunziano l'arrivo a Lisbona di una commissione di medici incaricata di studiare le condizioni climatiche della spiaggia di Estoril in vista di un probabile soggiorno del Re di Inghilterra. Il Sovrano andrebbe ad abitare in casa del sig. Alfredo Silva a Monte Ralvelais Estoril. Il Re viaggerebbe in istretto incognito. (*Radio Stef.*).

ECHI

Una preghiera di Oriani

A proposito di Oriani. I giornali hanno dedicato molte colonne al tempestoso ribelle che morì col Crocifisso sul petto dopo aver ricevuto il Santo Viatico. Oriani anche negli anni più neri, aveva cercato ansiosamente e il problema religioso aveva gettato in lui radice di misteriosi turbamenti.

Oriani pregava. A modo suo, forse: era ancora una forma imperfetta, un primo grido dell'anima, ma accanto alle tombe e nelle notti solitarie, quella voce era alta nell'anima.

Il «Corriere Padano» rievoca a tale proposito un episodio interessante:

«Prima di giungere al «Cardello» sostiamo presso il piccolo cimitero di Val Senio ove volle essere sepolto — accanto al padre — Alfredo Oriani, e ove i suoi resti mortali rimasero fino all'apoteosi del 1924 sull'umile tomba adorna soltanto di edera che egli stesso aveva preparata. Presso il cancello dell'umile cimitero soleva ogni sera fermarsi l'Oriani, — spesso avendo compagno il figlio Ugo — a elevare il pensiero e a mormorare una prece per il padre sepolto.

«In una di queste sere — la neve cadeva fittissima — Alfredo Oriani era come di consueto venuto ad assolvere la sua pietosa missione: l'alta sua figura spiccava sul bianco del paesaggio tanto che due contadini passanti a caso da quelle parti, ne furono talmente atteriti da consigliarsi l'un l'altro di por mano alle armi.

«L'Oriani, udito il colloquio, si staccò lentamente dal cancello di ferro e avvicinatosi ai due disse pacatamente:

— Non abbiate paura di me. Faccio quello che di solito fate in Chiesa».

Non fu questo il solo caso. A Bologna, dopo un'animata conversazione con Francesco Acri che lo scrittore amava per la sua trasparente anima cristiana, Oriani ebbe a dire: «pregare. Forse io prego assai più di quel che Voi pensiate».

Come morì

Sempre intorno ad Oriani il *Resto del Carlino* ha rievocata la commossa pagina con cui il priore di Casola Valsenio don Lorenzo Costa narrò i particolari della morte dello scrittore romagnolo.

Don Costa apprese turbatissimo della prossima fine e studiò il modo di giungere sino alla sua anima per illuminarla.

— Alfredo mio — dissi commosso; e gli presentai la mano.

Egli l'afferrò nella sua.

— Ah, mio caro Priore... Vedi? Sono alla fine

— Bisogna farsi coraggio, Alfredo: un accesso. Passerà.

— No, Priore, sono alla fine....

— Eppure ne ho visti altri così gravi, più gravi ancora. Poi si riebbero. Spero altrettanto di te. Ad ogni modo.., un pensiero anche al Signore.

— Sì, sì, siedi, Priore.

Il medico e i famigliari si licenziarono. Rimanemmo soli. Sedetti Egli mi teneva ancora stretta la destra, fissandomi con quei due grandi occhi pieni di sole e vita fino all'ultimo. Io attendevo. Quella piccola frase «un pensiero al Signore» poteva dir tutto e niente. Egli poteva aggiungere da filosofo: «Sì Priore, un pensiero al Signore, un atto di pentimento, ma non occorre il tuo Ministero». Invece, dopo un po' di silenzio, cominciò egli stesso l'accusa del suo passato con tale profondità di umiliazione che io mi sentii stringere il cuore come in una morsa e temeva di scoppiare in lacrime. Non ricordo di aver trovato mai un peccatore così convinto e pentito del male commesso. Vidi in lui tutta una grazia speciale, singolarissima del Signore. Lo incoraggiai a sperare nella Divina Misericordia e l'assolsi. Allora soltanto mi lasciò la destra che teneva stretta fin dall'incontro. Poi dissi: «T'ho assolto di tutto nel nome di Gesù Cristo, anche di ciò che può sfuggire alla memoria. E però qualunque ricordo ti tornasse al pensiero, non ti inquietare, riposa sulla mia parola di sacerdote: risponderò io per te al Signore.

Cosa meravigliosa! Da quell'ora — 9,30 circa — fino alla morte — 14.15 — Egli non accusò più alcuna inquietudine e rimase tranquillo e rallegrato.

Aggiunsi: — E adesso, Alfredo, avresti piacere di ricevere il Santo Viatico?

— Volentieri, tanto volentieri, Priore. Va subito, e portami il Signore.

Qui faccio osservare che usai la parola «Viatico» e non «Comunione» per una buona ragione. Sapevo che egli non amava i mezzi termini, voleva schiettezza e, d'altra parte, conosceva benissimo il significato del «Viatico», cioè *la pubblica e solenne affermazione della Fede cattolica nella chiusa della vita mortale*.

Giunsi fra due ali di popolo che pregava. Lo trovai seduto sul letto, con le mani atteggiate al più umile raccoglimento, il capo chino alquanto sul petto e lo sguardo fisso in me, come in attesa di qualche gran cosa. Ricevette Gesù, non so dire con quanta devozione e pietà, rassegnato, contento e rimase parecchio tempo silenzioso e assorto.

Verso le undici si aggravò e io gli proposi di amministrargli l'Olio Santo. Rispose di sì.

Gli presentai il Crocifisso e ripetutamente lo baciò.

— Davanti a Dio — disse — non ho che peccati.

L'occhio vivo, penetrante, irresistibile fino ad allora, si appannò verso lacrime.. ».

Bach, padre esemplare

La «Sera» ci dà un curioso quadro della vita familiare del grande musicista.

«Giovanni Sebastiano Bach, alacre fucina di insuperate creazioni musicali, fu ben lungi dal costituire l'uomo extra nel senso voluto dagli estetizzanti o il fenomeno filosofico «superuomo» nel significato attribuitogli dal Nietzche. La vita del grande Turingio settecentesco nulla offre di singolare alle curiosità malate ma, scevra di peripezie e d'avventure sensazionali, trascorre limpida, serena, monotona, tra il gabinetto di lavoro e la chiesa.

«L'inesauribile prodigio della creazione bachiana avviene accanto alla sommessa esistenza di due successive placidissime mogli e tra una fitta schiera di figlioli di tutte le età».

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO UVE E VINI

Il mercato delle uve si è fatto un poco più animato ed improntato a buona sostenutezza. Discreto numero d'affari in vini nuovi ed in leggera ripresa, in qualche regione, anche in vini vecchi di migliore qualità.

La vendemmia è ormai quasi terminata ovunque e sicuramente, come quantitativo totale, non raggiungerà i 40 milioni di ettolitri di vino. Qualità generalmente buone.

Arezzo — Uva nera bianca di collina da L. 50 a 63, media 56,50; id. nera e bianca di piano L. 40-50, media 45.

LOMBARDIA. — **Quistello** — La vendemmia delle poche, ma in complesso ottime uve, è già terminata. Tranne il fabbisogno, i proprietari hanno venduto, realizzando dei prezzi variabili dalle 80 alle 100 lire al quintale. Nessun affare ancora in vini nuovi, mentre discreti affari fanno le distillerie coi vini vecchi in rimanenza ancora forte.

Milano — Arrivi abbondanti di uve, che si collocano ai prezzi seguenti: napoletana L. 120-130; nera L. 130-140; abruzzese L. 180-220; altre qualità stazionarie. Mercato con andamento normale.

VENETO. — **Verona**. — Mercato senza affari in vini vecchi, I mosti non sono ancora pronti, ma promettono vini migliori dell'anno scorso. Vendemmia buona per qualità, favorita da giornate belle e calde, ma scarsissima per quantità.

Bassano. — In questo ultimo tempo il mercato vinicolo è un po' disorientato causa un lieve aumento tanto nelle uve quanto nei vini. Le qualità del nuovo prodotto riescono buone, ma il quantitativo è inferiore di un terzo a quello dell'anno scorso.

Montebello Vicentino. — Vendemmia terminata; produzione di ottima qualità ,ma scarsa di quantità. Prezzi ancora non ne vennero praticati, mancando le richieste. Vini vecchi con prezzi in aumento.

Parenzo. — Qualità del raccolto ottima in quasi tutte le plaghe della provincia da parecchi anni non verificatasi. Quantità soddisfacente; circa 10-15 gradi superiore a quella dello scorso anno. Prezzi: vino rosso nuovo L. 130-135 all'ettolitro alla cantina del proprietario. Data la buona qualità e i prezzi convenientissimi rispetto alle altre piazze del Regno, si spera in breve di avere un commercio attivissimo. Prezzi del vino vecchio L. 12-13 all'ettogrado con limitata disponibilità.

ROMAGNA. — **Bagnacavallo**. — La vendemmia è in corso da vari giorni e i vini riescono di ottima qualità. La produzione è assai scarsa e raggiungerà appena il 40 per cento in confronto alla decorsa annata. Il mercato delle uve è assai animato.

Brisighella. — Il vino vecchio è sempre poco ricercato; solo nei vini fini si è registrato qualche contratto a discrete condizioni. Si è avuta una certa sostenutezza nelle uve fine a circa L. 80 al quintale da parte dei piccoli cantinieri pel consumo locale. Le uve di pianura di qualità mediocre hanno trovato facile esito.

Faenza. — Siamo in piena vendemmia e la stagione si mantiene ottima, permettendo la completa maturazione delle uve, che risultano di qualità finissima e di gradazione la più alta che abbia raggiunto la merce di Romagna. Purtroppo il nostro prodotto è molto scarso e si otterrà un raccolto inferiore agli anni scorsi dal 50 al 60 per cento. Il mercato dei mosti si mantiene attivo ed i prezzi variano da L. 7 a 9 al grado, secondo qualità e gradazione.

EMILIA — **Modena** — Siamo alla fine della vendemmia, anticipata quest'anno di una quindicina di giorni; favorita da splendida stagione, si sono ricavate qualità eccezionali quale da anni non si producevano. Il mercato si è iniziato con prezzi vilissimi per le uve primitive, cioè dalle 40 alle 50 lire al quintale ed in pochi giorni sono saliti a L. 90-100 al quintale per le uve fine. La produzione è stata abbastanza soddisfacente per quantità come pure le richieste.

Guastalla — Qualche vendita di vini vecchi e l'intensificarsi della ricerca segnano un miglioramento nei prezzi che variano a seconda delle qualità. Nessuna trattativa in vini nuovi, essendo mancata totalmente la produzione delle uve.

Nocetolo — Uve ricercatissime, ma prodotto scarsissimo, dati i forti danni arrecati nella bassa dal gelo. Vini buonissimi sulle L. 200-250 pei dolci filtrati.

MARCHE — **Fermo** — Mercato vinicolo senza movimento, mancando in senso assoluto le richieste. L'interesse dei commercianti e industriali è tutto rivolto sulle uve e mosti, che vengono esportati in discreta misura. Il mercato delle uve, da un minimo di L. 13 al quintale franco vagone ha sorpassato le L. 26-27, s'intende franco vagone stazione partenza. Le uve, favorite dalla stagione propizia, hanno molto migliorato.

Senigallia — Pel consumo locale i vini bianchi e rossi, intorno agli 11 gradi, si trattano da L. 100 a 120 per ettolitro. La vendemmia ha dato un raccolto non abbondante a causa della tignola che ha colpito le uve. Il prodotto non riuscirà certo di qualità ottima ma discreta.

ABRUZZI — **Teramo** — Il mercato vinicolo in questi ultimi giorni segna una ripresa di attività: si accentua la richiesta dei vini, che costituiscono la rimanenza della passata campagna. Attiva è anche la richiesta delle uve e del mosto, il quale si palesa di buona gradazione zuccherina. Ora le uve per vinificazione si quotano anche lire 55-60 al quintale.

Chieti — Il vino vecchio è sulla base di L. 120 a 140 il bianco, e il rosso di L. 115 a 130 secondo la qualità e il grado alcoolico. Il vino nuovo non è stato ancora quotato.

MERCATO CEREALI

Mantova 17 — Frumento fino d'oltre Po da L. 136 a 139, id. mercantile 128 a 131; frumentoni da 90 a 93, idem mercantile da 85 a 88; risone vialone da 138 a 147, idem di grana lunga 100 a 115, idem giapponese varie specie da 92 a 96, maratelli da 108 a 112, riso vialone 248 a 253, idem grana lunga da 185 a 190, idem giapponese da 143 a 148, idem maratelli da 185 a 190; avena da 80 a 85 al quintale.

Padova, 17 — Prezzi accertati risultati dalle denuncie dei mediatori in base a contratti effettivamente avvenuti: frumento fino da L. 128 a 130, buono mercantile da 125 a 127, ardito da 124 a 128, idem mercantile da 123 a 124; granoturco gialloncino da 90 a 92, nostrano da 86 a 88, tagliolone da 82 a 84, bianco 87 a 89, Plata rosso 85, Plata giallo 84; segale 80 a 82; avena nazionale da 79 a 80; saggina da 43 a 45; orzo da 80 a 85 al quintale, tela ed imballaggio esclusi. Mercato calmo, prezzi invariati. Riso vialone da L. 245 a 255, maratelli di prima da 195 a 202, idem di seconda da 190 a 194, originario di prima da 144 a 150, idem di seconda da 138 a 142, mezzagrana 105 al quintale, tela per merce.

Perugia, 16 — Frumento nostrano fino da L. 125 a 126; frumentone nostrano da L. 80 a 85; avena da 75 a 80. Mercato discretamente attivo.

* * *

MILANO, 18. — La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: contante 133,40; corrente 134,10; dicembre 137,80; marzo 143,35. Chiusura: contante 133,75; corrente 134; dicembre 137,50; marzo 143,40.

Granoturco: trascurato, andamento sostenuto. Apertura: corrente 86,40; dicembre 82,85; marzo 84. Chiusura: corrente 86,40; dicembre 83; marzo 84,25.

MERCATO FONDIARIO

AREZZO. — In questo periodo l'attività del mercato fondiario è molto calma. In generale, si trovano più facilmente dei venditori che non dei compratori di terreni. Scarse sono le contrattazioni di compra-vendite ed ancor minori, in complesso, i contratti di affitto. I prezzi tendono ad essere sostenuti da parte dei proprietari, quantunque essi siano, in generale, più accessibili di qualche anno fa. Per i terreni in vendita le quotazioni oscillano, in pianura, a cancello chiuso, tra lire 12.000 e 25,000 in media per ettaro; per i terreni di collina e di montagna i prezzi sono alquanto variabili.

FIRENZE. — In questa provincia si nota una grande offerta di fattorie, alla quale fa riscontro una scarsa richiesta e la prudente attesa dei pochi acquirenti. L'attività è quindi insignificante; sul mercato pesano numerose tenute acquistate fra il 1920 ed il 1925-1926, dei quali i proprietari vorrebbero liberarsi. Le scarse ricerche sono in generale, solo per terreni in vendita; l'affitto è un contratto che non ha importanza per la Toscana in genere. La tendenza dei prezzi è piuttosto sostenuta ed è in relazione ai vecchi prezzi di acquisto; soltanto in qualche caso di evidente necessità di realizzo, si è rilevata una lieve riduzione. I prezzi sono puramente nominali, per mancanza di conclusioni; per la zona tipica collinare essi si aggirano sulla seguente base: per uno o due poderi circa L. 20.000 all'ettaro; per fattorie di 10 poderi da L. 15.000 a lire 20.000; per fattorie di oltre 10 poderi la Lire 12.000 a L. 18.000 in media; detti prezzi si intendono a cancello chiuso; il terreno boschivo, ceduto, in perfetta vegetazione, va da L. 2500 a L. 3500 all'ettaro. Si può prevedere qualche ribasso sui prezzi attuali, in conseguenza della diminuzione dei prezzi dei principali prodotti agrari e dell'adeguamento dei vecchi valori della terra a quota 90.

GROSSETO — Attività limitatissima nel mercato fondiario della provincia. Le richieste sono molto scarse sia per acquisto, come per affitto. I prezzi hanno tendenza a lieve ribasso. Per le vendite i prezzi oscillano da L. 2000 a L. 6000 all'ettaro, a seconda che trattasi di terreni nudi o con piante legnose, di collina o di piano. Gli affitti dei terreni seminativi nudi, appoderati si aggirano sulle L. 200-300 all'ettaro e quelli dei terreni con viti ed olivi sulle L. 500-600 in media. Per piccole estensioni di terreno a coltura intensiva, vitati ed appoderati, si raggiunge, come massimo, le L. 8000 all'ettaro. Si prevedono ribassi di prezzi, tanto nelle vendite quanto negli affitti.

LIVORNO. — L'attività del mercato fondiario è limitatissima, quasi nulla; questo sopratutto perchè i venditori tengono sostenuti i prezzi, che non corrispondono alle offerte dei compratori. Le pochissime ricerche sono rivolte, in generale, più all'affitto, che ai terreni in vendita. I prezzi hanno, come sopra detto, tendenza sostenuta; essi variano, per le vendite di terreni di piano, corredati di viti e fruttiferi, con case coloniche, da L. 6.000 a 12.000 all'ettaro, secondo la loro ubicazione, e per i seminativi nudi già sistemati da 5000 a 8000; i terreni di colle vengono quotati su una base di circa lire 3000-6000. Pei terreni di maggiore rendimento, situati in posizioni privilegiate, si raggiungono, come massimo, le L. 17.000 a cancello chiuso. Per gli affitti si va da L. 800 a 600 in media per ettaro. Anche in vendite forzate i terreni spuntano prezzi abbastanza alti, in confronto del loro possibile reddito. Si prevede che la situazione attuale del mercato rimarrà immutata ancora per qualche tempo; non sembrano comunque improbabili ribassi di prezzi, data la diminuzione avutasi in quelli di alcune derrate agrarie. (*Dal Bollettino della Banca d'Agric.*).

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.). *Anche oggi le poche contrattazioni si sono effettuate esclusivamente sulla Fiat che ferma in apertura a 430 si porta al listino su offerte insistente a 424. Le Generali pure deboli passano da 4800 a 4715 rimanendo così offerte. Trascurato il resto.*

Il pomeriggio conferma la pesantezza del mercato Fiat 421 Generali 4710 lettera.

BOLOGNA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67 — Consolidato 5% 78,05 — Obbligazioni Venezie 71,50 — Banca Commerciale Italiana 1328 — Banca Nazionale di Credito 552 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 780 — Cosulich 84 — Meridionali 1210 — N.G.I. - Rubattino 507 — Seta di Chatillon 204 — Snia Viscosa 70 — Ilva 222 — Montecatini 251 — Fiat 427,50 — Adriatica Elettrica 317 — Terni 393 — Riseria Italiana 77 — Bonifiche Ferraresi 456 — Assicurazioni Generali 4715 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 480. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 93 — New York 19,10 — Svizzera 369,40.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 78,05 — Banca d'Italia 1798 — Banca Commerciale Italiana 1327,50 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 780 — Cosulich 85 — Mediterranee 757 — Meridionali 1200 — N. G. I. - Rubattino 510 — Libera Triestina 135 — Cotonificio Cantoni 2980 — Cotonificio Veneziano 86 — Lanificio Rossi 3800 — seta di Chatillon 205 — Linificio Nazionale 373 — Snia Viscosa 68 — Ilva 221 — Metallurgica Italiana 207 — Miniere «Elba» 48,75 — Montecatini 249 — Fiat 424,50 — Adriatica Elettrica 316 — Edison 845 — Vizzola 935 — Terni 391 — Distillerie Italiane 148,50 — Industrie Zuccheri 766 — Raffinerie Liguri Lombarde 896 — Riseria Italiana 70 — Gulinelli Distilleria 299 — Bonifiche Ferraresi 456 — Fondi Rustici 195 — Beni Stabili 641 — Eridania 479 — *Cambi*: Parigi 75,09 — Londra 93,01 — New York 19,66 — Svizzera 369,45 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,70 — Zagabria 33,75 — Spagna 274,50 — Olanda 7,69.

BORSA D' ROMA

ROMA, 18. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 66,40 — id. f. m. 66,60 — Consolidati 5% cont. 77,87,1/2 — id. f. m. 78,12 e 1/2 — Obbligazioni Venezie 71,25 — Banca d'Italia 1780 — Credito Fondiario 445 — Banca Commerciale Italiana 1329 — Credito Italiano 781 — Banco di Roma 117,1/2 — Banca Nazionale di Credito 552 — Credito Marittimo 504 — Banca d'America e d'Italia 100,1/4 — Consorzio Mob. Finanziario 754 — Ferrovie Meridionali 1220 — Rubattino 510 — Cosulich 85 — Libera Triestina 138 — Tramways 255 — Cotoniere Meridionali 27,3/4 — S.N.I.A. 70 — Soie de Chatillon 206 — Varedo 42 — Terni 391,1/2 — Elba 49 — Metallurgica Italiana 209 — Ilva 217 — Ansaldo 110 — F.I.A.T. 425 — Azoto 149 — Montecatini 251 — Monte Amiata 263,1/2 — Antimonio 238 — Gas 730 — Romana Zuccheri 112,1/2 — Eridania 475 — Pantanella 207 — Bonifiche Ferraresi 452 — Fondi Rustici 192 — Immobiliare 942 — Beni Stabili 645 — Imprese Fondiarie 136 — Risanamento 1246 — S.A.T.A. 1775 — Acqua Marcia 1475 — Condotte 765 — Acquedotto Serino 518 — Marconi 285 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 55 — Fondiaria Vita 721 — Acquedotto Palermo 459,1/2 — S.I.E.T. 123,1/2 — Banca Italo Britannico 505. — *Cambi*: Parigi 75 — Londra 93 — New York 19,09,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 18. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 67 — Consolidato 5% f. mese 78,075 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 71,50 — Banca Commerciale Italiana 1328 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banca Italo Brit. serie A 500 — id. id. serie B e C 500 — Assicurazioni Generali 4772,50 — Cosulich 8350 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 134 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Costruzioni Venete 290 — Adriatica di Elettricità 317,50 — Terni 394 — F.I.A.T. 424 — Cotonificio Veneziano 83 — Sofe de Chatillon 205 — Grandi Alberghi 7050 — Montecatini 251 — Conterie Veneziane 1580. — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra 93,03 — Zurigo 369,45 — New York 19,105 — Madrid 274 — Berlino 4,559 — Bruxelles 2,6675 — Vienna 2,6875 — Zagabria 33,75 — Praga 56,60 — Bucarest 11,35 — Budapest 333,50.

Fallimenti e concordati

AGRIGENTO. — *Scarito Giuseppe* fu Calogreo, Naro.

ANCONA. — *Lazzari Sebastiano*, generi diversi, Arcevia. Curatore avv. cav. uff. Victor Hugo Avenanti, di Arcevia. — *Società Anonima Ferrari-Ramini e C.*, industria Falconara M. Curatore avv. Enrico Malintoppi, di Ancona.

LUCCA. — *Larini Adelasia*, esercizio caffè Curatore avv. Pietro Bustica. Attivo lire 9000, passivo L. 19.298.40. — *Rocchi Narciso e Italo*, Ponte All'Ania. Curatore avv. Sante Marchetti di Lucca.

NAPOLI. — *Di Giuda Armando* fu Vincenzo, *Montefusco Olimpia* fu Ferdinando e *Grillo Emilia* di Roberto, salumeria, via Nuova Bagnoli 48. — *Esposito Concetta* vedova *Turri* e *Tucci Gaetano* e *Edoardo* fu Luigi, S. Giorgio a Cremano. — *Mongelli Ugo fu Carlo*, proprietario della Ditta *Carlo Mongelli*, farmacia via Lavinaio 30. — *Morziello*, ditta in persona di *Esposito Luisa*, piazza dei Martiri 26. — *Moschino Arigardo*, profumerie, via Duomo, 128. — *Romano Vincenzo*, generi alimentari, via Belvedere al Vomero, 50. — *Russo Luigi*, via 6. Argenti, 2.

NOVARA. — Concordato preventivo: *Massara Fratelli*. Banca. La proposta di concordato preventivo al 52% venne accettata dalla maggioranza legale dei creditori.

PERUGIA. — Piccolo fallimento: *Fiori Arnaldo e Assunta*, merciai ambulanti, Gubbio. Commissario giudiziale avv. Aldo Maria Rossi, del luogo.

TORINO. — *Costantini Matteo*, calzature. Luserna S. Giovanni. — *Dallosta Luigi*, rappresentanze, via Balbo 4. — *Demarchi Caterina* mar. *Saracco*, calzature, via Foligno, 38. — *Fantino Giuseppe*, industria berretti, via Vanchiglia 10. — *Musso Enrico Bino*, via Pinelli 23. — *Pipino Giuseppe*, macelleria, Borgo Dora, 23.

TRIESTE. — *Berti Giuseppe*, Monfalcone.

VELLETRI. — *Papacci Manlio*, calzature.

VITERBO. — *Pieretti Umberto* detto Gino e *Pieretti Guido*, lavori murari, Montefiascone. Reintegrata la sentenza 4 ottobre dichiarativa del fallimento *Pieretti Gino*.

BOLLETTINO DEL TEMPO

18 ottobre 1929

dalle ore 12 del 17 alle ore 12 del 18 ottobre

CITTA	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+20	+13	1/4 coperto	
Ancona	+18	+14	sereno	legg. mosso
Catania	+22	+15	sereno	legg. mosso
Firenze	+28	+12	sereno	
Fiume	+21	+12	nebbioso	calmo
Foggia	+23	+8	sereno	
Genova	+22	+19	coperto	mosso
Messina	+21	+14	sereno	calmo
Milano	+17	+12	sereno	
Napoli	+21	+15	sereno	calmo
Palermo	+20	+12	sereno	calmo
Roma	+22	+12	1/2 coperto	mosso
San Remo	+21	+17	1/2 coperto	calmo
Sassari	+22	+14	1/4 coperto	
Taranto	+26	+12	1/2 coperto	legg. mosso
Torino	+19	+13	nebbioso	
Trento	+18	+12	1/2 coperto	
Trieste	+24	+14	1/2 coperto	legg. mosso
Tripoli	+23	+14	sereno	legg. mosso
Venezia	+20	+11	sereno	calmo

Situazione barica: Il ciclone del nord, approfonditosi alquanto fra la Scozia e la Norvegia, si estende all'Europa centrale e spinge, attraverso la Francia, una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Persiste l'area di bassa pressione sul bacino estremo orientale. La zona di alta pressione è limitata dalla regione dei Balcani al Mare del Nord.

Probabilità: Il rapido decrescere della pressione sul Mediterraneo occidentale modifica le condizioni del tempo sull'Italia. Si avranno venti sciroccali, alquanto forti sull'alto Tirreno, moderati sul medio, deboli sul basso. Venti moderati di ponente sul versante adriatico, meridionali sulle Isole. Il cielo sarà nuvoloso su tutte le regioni settentrionali. Si avranno frequenti annuvolamenti sul medio Tirreno. Anche sul medio Tirreno e sulla Sardegna non mancheranno perturbazioni intermittenti. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mare agitato alto e medio bacino tirrenico e coste sarde, mosso altrove.

Dalle ultime edizioni di ieri

La conferenza navale di Londra

Riserve francesi

PARIGI, 17 notte

Il *Temps* commentando l'accettazione da parte della Francia dell'invito per la conferenza navale, scrive: « Va da sè che le tesi della Francia rimangono integre e che i principî che non hanno cessato di guidare la politica del governo della Repubblica in ciò che concerne la limitazione generale degli armamenti ed in ciò che concerne la limitazione delle forze navali rimangono in tutta la loro forma primitiva. La accettazione dell' invito britannico alla prossima conferenza di Londra non implica da parte nostra alcun abbandono di qualunque natura esso sia. Se delle riserve su questioni determinate non sono espressamente formulate nella risposta della Francia consegnata ieri al Governo britannico, ciò non significa che si sia rinunciato a farle valere. Ci contentiamo di ricordare che questi principî esistono e ci proponiamo di svilupparli come conviene durante gli scambi di vedute preliminari con gli altri Governi interessati su tutte le questioni che saranno inscritte al programma della conferenza di Londra ».

Più oltre il giornale aggiunge: « L'Italia ha del resto assunto lo stesso atteggiamento della Francia accettando l'invito alla conferenza navale, ma riservandosi di esaminare attentamente le comunicazioni che le saranno fatte relativamente alle questioni da discutere e di far conoscere il proprio punto di vista a tale riguardo. Il *Times* non s'inganna affatto quando constata che l'assenza di riserve nelle proposte francesi ed italiane non implica affatto che vedute divergenti non sussistono tra le parti avendo ciascun Paese bisogni particolari risultanti da considerazioni geografiche e storiche; se ne può dedurre che la risposta della Francia è stata compresa. Dal momento che si constata l'esistenza per ciascun Paese di bisogni particolari, appare evidente che tenendone sinceramente conto nelle deliberazioni comuni alla conferenza navale, ci si assicurerà la migliore probabilità di giungere ad un accordo giusto e duraturo ».

La riforma costituzionale in Austria

VIENNA, 17 notte

L'edizione serale della *Algemeine Zeitung* reca che il cancelliere Schober presenterà domani al Governo il progetto di riforma costituzionale, facendolo precedere da una relazione. La lettura del progetto avverrà la prossima settimana. La *Algemeine Zeitung* aggiunge pure che i funzionari delle « Heimveheren » hanno dichiarato al Cancelliere che il progetto è insignificante e sembra che ciò abbia dato origine a seri battibecchi. Schober, infatti, non ha accettato le ultime richieste delle « Heimweheren ». Inoltre i funzionari delle « Heimwehren » hanno cercato di ottenere l'abolizione del veto alla marcia su Vienna, veto che era stato richiesto dal sindaco Sietz. Il Cancelliere però avrebbe respinto tale richiesta per ragioni di ordine pubblico.

La Germania insanguinata dalla lotta fra le fazioni

BERLINO, 17 notte

Nazionalisti e social-democratici sono di fronte; gli uni forti del malcontento che in un paese vinto è sempre latente, gli altri certi dell'adesione di larghe masse operaie che non vogliono correre l'alea di avventure pericolose e della influenza che deriva dal Governo.

La iniziativa pel *referendum* contro il piano Joung è, anche per chi l'ha lanciata, detisnata all'insuccesso. I capi nazionalisti si contenterebbero di raccogliere alcuni milioni di voti. Tuttavia la lotta continua accanita; e ieri alla Dieta prussiana la discussione è stata violentissima.

Dove non ci si limita alle parole è in varie città: Berlino, Amburgo, Hannover, turbate da conflitti cruenti. La capitale è da due notti teatro di episodi dolorosi. Martedì nell'ormai famoso quartiere di Trepow, gli Elmetti d'acciaio ed i membri dell'associazione repubblicana « Reichsbanner » si trovarono di fronte in una battaglia in cui pugnali e rivoltelle ferirono più di una quarantina di persone e che a stento fu sedata dalla polizia, continuamente in istato d'allarme.

Disordini si sono verificati anche questa notte .Nel ristorante Gärtner dove era riunita un'assemblea degli Elmetti d'acciaio, ha fatto irruzione verso le ore 24 un numeroso gruppo di repubblicani. Lo scontro, nonostante il pronto accorrere della forza pubblica, non ha potuto essere evitato. Venti persone sono state ferite a colpi di coltello. Gli Elmetti d'acciaio nonostante questo attacco, hanno organizzato dopo la mezzanotte un corteo che è stato assalito dagli avversari e che ha dato luogo ad un nuovo sanguinoso episodio. Il numero dei feriti non è conosciuto. Trenta Elmetti d'acciaio sono stati tratti in arresto.

La barbara civiltá del Messico

Savie provvidenze ed aberranti riforme del nuovo codice penale

NEW YORK, 17 notte

Il nuovo Codice Penale, elaborato dal presidente Portes Gill in virtù dei poteri straordinari conferitigli dal Congresso, dà al padre il diritto di uccidere la figlia e il seduttore, se la figlia ha volontariamente sacrificato il suo onore; il coniuge può anche, senza essere punito, uccidere l'altro coniuge infedele.

In caso di duello, gli antagonisti debbono comparire dinanzi al Tribunale, che deve sforzarsi di condurli ad una conciliazione, senza che tuttavia esso abbia il diritto di sanzionare il duello.

Gli ubriaconi inveterati debbono essere inviati in una casa di salute. La trasmissione delle malattie veneree è un delitto punito dalla legge. Il loro trattamento medico è obbligatorio.

Il Codice entrerà in vigore il 15 dicembre p. v. Abolisce i giurati e li sostituisce con Tribunali composti di alienisti ed altri esperti.

Lo Stato che rinunzia alla sua altissima ed esclusiva funzione di amministratore della giustizia, delegandola ,o, meglio, abbandonandola alla privata iniziativa, non fa che retrocedere nei secoli, riducendosi ai più tristi tempi della più oscura barbarie.

Il terrore della "ceka,,

Il suicidio d'un diplomatico russo richiamato a Mosca

PARIGI, 17 notte

Un telegramma da Varsavia informa che l'*attacché* all'Ambasciata sovietica di Parigi, Paolo Sambow, richiamato d'urgenza a Mosca in seguito al clamoroso affare Besedowski, si è segato la gola in treno poco prima di raggiungere la frontiera russa.

La notizia ha creato viva sensazione a Parigi. E' chiaro che il Sambow si aspettava a Mosca le più crudeli persecuzioni. Egli lascia la moglie e un figliuoletto. (*R.*).

Rimpasto ministeriale in Belgio?

BRUXELLES, 17 notte

In seguito al ritiro del ministro degli interni Carnoy, che si dimetterebbe per ragioni di salute, sarebbe compiuto un rimaneggiamento ministeriale nel quadro della maggioranza cattolica liberale quale esisteva prima delle elezioni legislative: si tratterebbe della creazione di un ministero supplementare e Jaspar assumerebbe la presidenza senza portafoglio.

IL MINISTRO DELL'ARIA volerà sull'R. 101

LONDRA, 17 notte

Domani, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, il dirigibile «R. 101» farà il suo secondo volo di prova rimnendo in aria dal mattino al tramonto. Il ministro dell'Aria, Thomson, ha intenzione di partecipare alla prova. Egli salirà a bordo del gigantesco dirigibile assieme al suo segretario col proposito di sbrigare i suoi lavori come se si trovasse nel suo ufficio. (*Radio Stef.*).

Ling-Kiang-Sien ripresa ai russi

LONDRA, 17 notte

Telegrammi da Harbin informano che le forze militari cinesi hanno ripreso le posizioni di Ling Kiang Sien, alla confluenza del fiume Amur col fiume Sungari, allontanandone le truppe sovietiche occupanti. Si ignora se la ripresa delle posizioni sia avvenuta con spargimento di sangue.

CORRIERE BOLOGNESE

SUFFRAGI per Alfredo Oriani in San Petronio

Promossa da un comitato di discepoli e ammiratori, si è svolta ieri mattina nella Basilica di San Petronio una austera funzione religiosa in memoria e suffragio di Alfredo Oriani di cui ricorreva il ventesimo anno dalla morte.

Alla funzione hanno presenziato oltre alle autorità cittadine moltissime personalità venute anche da varie parti d'Italia.

Il rito religioso si è svolto nel modo più breve e modesto: una semplice Messa letta e la recita del « De Profundis » fatta dal comm. don Bottoni.

Per l'occasione le colonne della navata centrale erano state rivestite di drappi neri. Davanti alla balaustra assistevano dalla parte del Vangelo autorità ed amici, e dalla parte dell'Epistola, un numeroso stuolo di signore e di devoti. Era pure presente il figlio Ugo Oriani e il nipote cap. Cavallari.

Nel numero delle autorità abbiamo notato: S. E. Federzoni, presidente del Senato, i senatori marchese Tanari, prof. Albini e Bellini, cav. Ivo Luminasi per il podestà comm. Carranti, col. Canale per S. E. Grazioli, comandante di Armata, Mario Ghinelli, segretario federale rappresentato da Giampaolo Callegari, comm. Turchi, preside della provincia col segretario capo comm. Gheduzzi, prof. Crocioni, R. provveditore agli studi, medaglia d'oro cap. Ciancabilla, un rappresentante del nostro giornale, avv. Giorgio Pini, direttore del « Resto del Carlino » anche incaricato da Roma a rappresentare quella Associazione fra Emiliani e Romagnoli, Achille Malavasi, anche in rappresentanza di Mario Missiroli e di Aldo Valori, Sebastiano Sani, marchese Montanari Bianchini avv. Ferruccio Cardelli, ten. Redaelli per il comando legione dei RR. CC., comm. Alfredo Testoni, prof. Maiani, prof. Supino, prof. Goldanich, prof. Mogio, comm. prof. Sorbelli, conte Venturoli Mattei, prof. Musini, dott. Bonazzi, prof. Tirelli, comm. Licinio Cappelli, prof. Vatielli, prof. Martucci, Serafino Ricci, pittore Bignami, Generali per l'Agenzia « Stefani », comm. Manetti, Luigi Donati, prof. Minghini, prof. Gamberini, avv. Fortuzzi, avv. Scota, rag. Collina, dott. Rinaldi, avv. Belluzzi, prof. Chiorboli, preside del R. Liceo ginnasio Galvani, Carati Luigi, cav. Francia, dott. Medri, dott. Gogioli, ing. Zucchini, comm. Ferrari, comm. Cuboni, mons. Cantagalli, don Egidio Crocetti di Castel del Rio, avv. Alberani di Ravenna, prof. Bergamini, avv. Giacomelli, prof. Bendini, prof. Bertelli, maestro Baruzzi, Gualtiero Mariani, prof. Bianchi, col. Folco, cav. Francia ed altri.

Fra le signore vanno segnalate la baronessa De Meis e la signora Turricchia.

Riceveva gli intervenuti il cerimoniere del Comune conte Annibale Ranuzzi.

LA COMMEMORAZIONE al R. Istituto Magistrale "Laura Bassi,,

Anche alla Scuola Magistrale « Laura Bassi », ieri ebbe luogo la commemorazione di Alfredo Oriani. Designato dal Preside, il vice preside prof. cav. Guido Cappellini, rievocate, in una felice sintesi, le vicende della vita inquieta e burrascosa del solitario di Val Senio, parlò delle ultime opere del pensatore e scrittore romagnolo: la « Disfatta », la « Lotta politica », « Rivolta ideale », varie tappe e diverse espressioni del suo spirito, che, nell'intimo suo travaglio, accoglieva anche il grande travaglio della Patria.

Assistevano gli alunni e gli insegnanti del corso superiore, i quali hanno salutato l'orazione del prof. Coppellini con calorosi applausi e molte felicitazioni.

COLPITO AD UN OCCHIO

E' stato ieri medicato all'ospedale di S. Orsola tale Zini Vittorio di Valentino, di anni 34, abitante ad Anzola dell'Emilia il quale ha avuta l'asportazione di un corpo estraneo dall'occhio destro prodotta da trauma. Ha dichiarato ai sanitari di servizio che mentre lavorava a Medicina, nel fondo Guardata, di proprietà Prosdocimi Andrea, è rimasto colpito da un granello di polvere improvvisamente uscito da un motore a scoppio in azione per scopi idraulici.

Ne avrà per otto giorni, salvo complicazioni.

Ferito dal cerchione di una botte

Certo Tartaruga Guglielmo, di Daniele, di anni 27, abitante in via Parisio 89, commesso presso la drogheria sita in via S. Vitale 56, mentre sospingeva una botte piena di lubrificante ha colpito col capo contro un cerchione della botte stessa riportando un taglio al sopraciglio superiore sinistro, guaribile in 12 giorni.

E' stato medicato all'ospedale di S. Orsola.

Si asporta due dita mentre lavora

Ieri, verso le ore 10,50 l'operaio Rambaldi Raffaele, fu Giovanni, di anni 37, mentre lavorava presso una macchina, nello stabilimento Carbonifera, sito in via Ferrarese 29 rimaneva con la mano sinistra tra gli ingranaggi in movimento. In seguito all'infortunio gli sono rimaste asportate due dita. Chiamati i pompieri hanno medicato il ferito, e lo hanno trasportato all'ospedale ove i sanitari gli hanno prestate le cure del caso.

Il furto del tappo d'un radiatore

Il dott. Cristini Gaspare, di Francesco, da Guargiagrele (Chieti) d'anni 46, residente nella nostra città in via Irnerio 19, ha denunziato ai R. R. C.C. che ignoti ladri hanno asportato il tappo del radiatore della sua automobile N. 7164 Bo, lasciata momentaneamente incustodita in via Sebastiano Serlio.

Arresto di un pregiudicato

E' stato ieri arrestato il pregiudicato Bolis Armando, fu Edoardo, di anni 48, perchè sospetto autore del furto di sessanta lire sottratte dal portafoglio della giacca di un suo compagno di lavoro, tale Cristofori Roberto di Francesco, falegname presso il laboratorio di arredi funebri Muzzi in via Val d'Aposa 14.

La caduta di un milite

Mentre transitava in bicicletta nel recinto ferroviario della piccola velocità, causa la rottura di una forcella, il capo squadra della Milizia Gambarotta Federico fu Lorenzo di anni 36, abitante in via Lame 188, cadeva malamente al suolo. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno riscontrato abrasioni multiple e la frattura dell'osso nasale, giudicandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

ECHI DI CRONACA

Casa di cura "Villa Torri,,

Viale Filopanti 12 - Tel. 10 90 - Bologna

REPARTO SPECIALE DI RONTGENTERAPIA, RADIUMTERAPIA E RONTGENDIAGNOSTICA. La casa dispone di un quantitativo di Radium sufficiente a qualsiasi cura radiante superficiale e profonda. Le ricerche e le applicazioni Röntgen e Radiumterapiche vengono eseguite da medici specializzati.

Ritornando in città

è bene ricordare che il rinomato Biscottificio LORENZO LOTTI, Via Val d'Aposa 1, Bologna, Telefono 28-40 ha ripreso dopo tanti anni la fabbricazione della famosa ciambella a macchina che troverete sempre fresca unitamente alla pasticceria dolci ed altre sue specialità.

Il Dott. A. Muggia

Visita per MALATTIE POLMONARI a VILLA BIANCA, Via Crociali 6, telef. 20-11 (Via Maggiore), ore 11 e 14, giorni feriali. Prega preavvisare.

PER LE STATUE SACRE

Per essere certi di ricevere opere eseguite con dignità di arte e spirito religioso, è bene fare le richieste direttamente allo *Scultore cav. LUIGI GUACCI*, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*, senza il tramite d'intermediari nè di Lecce, nè d'altrove.

DIFFIDARE dei girovaghi e di tutti quelli che si dicono allievi dello Scultore GUACCI e, girando per le varie provincie o mandando circolari, vantano di avere grandi stabilimenti e di avere conseguito titoli e premi.

DIFFIDARE perchè è a solo scopo di accaparrare commissioni. Le statue dello Scultore GUACCI hanno un'apposita targhetta col suo nome.

Lo studio del GUACCI, per la sua rinomanza, è stato visitato da S. A. R. il Principe Ereditario, dai Cardinali Pompilj, Lanrenti e De Lai, dalle LL. EE. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez e da altre spiccate personalità.

A richiesta spedisce fotografie e preventivi per qualsiasi soggetto, compreso i nuovi Santi e i nuovi Beati, in carta pesta, in legno, in marmo e in bronzo.

Dott. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde

MALATTIE MENTALI e NERVOSE

Via Barberia 30, Bologna, Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

REMINISCENZA DANTESC[A]

Quale i fioretti dal notturno gel[o]
Chinati e chiusi, poi che il sol
[imbian...]
Si rizzan tutti aperti in loro ste[lo]
Tal mi fec'io della mia chioma
[stanc...]
E sì novo vigor al crin mi cor[se]
Ch'io cominciai come persona
[franc...]
«Benedetto Migon che mi soccor[se]
E me felice che adoprata ho to[...]
La invincibil Chimina ch'ei mi
[porse»]

SINOVIAL RIVALT[A]

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. D[r.] P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano

RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI
NON È NOCIVO — NON MACCHIA
NON TINGE MA RIGENERA IL COLORE DEI
CAPELLI BIANCH[I]
RIDONA IN MODO AMMIRABILE
IL LORO COLORE, NERO, CASTANO, BIONDO
Impedisce la caduta - Mantiene la morbidezza
DISTRUGGE LA FORFORA
1 FLAC. L. 7.50 - 4 FLAC. L. 25 - FRANCHI DI PORTO
G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 47 - MILANO

Capelli lucidi

(*senza più adoperare le brillantine*) avvenenti, belli ondulati si ottengono con l'uso della *Pomata Pacelli* che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito.
Vasetto L. 3,30 per posta L. 4,80

La forza e il colorito ritornano

l'anemia, la pallidezza del volto spariscono, usando il *Ferro Pacelli*, che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute.
Flacone L. 6, per posta L. 7,26

Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e dal Laboratorio Pacelli, Livorno.

ACQUA DI ROM[A]

antica e rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito in Bologna — Drogheria Ghirardini — Via Massili 19 (angolo Garibaldi).

La ratifica del Trattato del Latera[no]

è riccamente illustrata nel numero 24 di LA FESTA uscita il 15 giugno. In detto numero sono pure fotograficamente documentate le feste celebrate domenica 19 a Torino in onore del beato Don Bosco.

Ne possediamo ancora qualche copia. Alle immediate ordinazioni potremo ancora provvedere.

SEMINARI

SEMINARISTI

SCUOLE DI RELIGIONE

CATECHISTI

la LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA (Via del Corso 3) ha per voi un completo assortimento di libri.

Le collezioni di TEOLOGIA, S. SCRITTURA, FILOSOFIA, STORIA DELLA CHIESA, STORIA DELLE RELIGIONI, LITURGIA, SCIENZE SOCIALI E POLITICHE, contengono tutto ciò che può interessarvi e aiutare il vostro insegnamento e i vostri studi.

Il Catalogo generale s'invia gratis a richiesta

Numero speciale di "LA FESTA,,

dedicato al

Beato Don Giovanni Bosco

cedesi al prezzo;

L. 2,— la copia
L. 1,50 alla copia per un minimo di 10 copie
L. 1,20 alla copia per un minimo di 50 copie
L. 1,— alla copia per un minimo di 100 copie
L. 0,80 alla copia per un minimo di 500 copie

Inviare ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'« Avvenire d'Italia » - Bologna Via Mentana, 4.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

olennità della B. V. della Provvidenza

Domani, domenica, nella Chiesa arrocchiale di S. Nicolò seguiranno olenni sacre funzioni in onore della V. della Provvidenza, col seguente rario:

Ore 6.30: S. Messa con Comunione; re 11.15: S. Messa solenne; ore 17 pom.) Vesperi solenni, Panegirico ella B. V., tenuto dal M. R. P. G. ighetti dei Preti della Missione, Beedizione col SS.mo Sacramento.

er la Giornata missionaria di domani

Il Segretario missionario diocesano munica:

In tutta la Diocesi ferve il lavoro di ropaganda ed organizzazione missioaria per il buon esito della Giornata er la Propagazione della Fede indet- dal Santo Padre in tutto il mondo er la giornata di domani.

Il Segretariato diocesano ha provveuto a far recapitare nelle singole arrocchie e foresi il pacco stampati propaganda. Se in qualche Parrocnia non fosse giunto ciò si deve o a ualche disguida postale o ad invontaria omissione d'indirizzo.

Padre Matheo a Udine

Domenica prossima sarà a Udine si fermerà per tutta la settimana R.mo *P. Matteo Crawley*, l'apoolo del S. Cuore.

Al mattino di questa domenica par ciperà al convegno diocesano femminile, celebrando la S. Messa alle re 9 nella chiesa di S. Giorgio e nendo un discorsino di circostan. Nel pomeriggio, alle ore 17.30, rrà una pubblica conferenza nella ala parrocchiale di S. Giorgio sul- Università Cattolica del S. Cuo. Durante la settimana predicherà S. Esercizi Spirituali ai chierici el Seminario.

Giovedì, predicherà pure il Ritiro r i R.mi sacerdoti, nel Seminario rcivescovile.

enedizione del monumento ai Caduti a Tarcetta

Come già annunciato, domani donica, S. E. mons. G. Nogara nsacrerà l'altare e la chiesa di Silvestro d'Antro e benedirà il ovo monumento in Tarcetta ai lorosi caduti dell'ex comune, col guente programma: ore 8.30: nsacrazione della chiesa, Messa elatizia, S. Cresime; ore 15: Bedizione del monumento. Funziorà S. E. mons. Arcivescovo. Orare ufficiale il prof. Catalani. Nelgornata presterà servizio la ban cittadina di Cividale. S'inaugurà pure la Sezione dei Combatnti fin'ora unita a S. Pietro.

Una cerimonia alla caserma di P. S.

Ieri mattina nella caserma di P. S. Via Treppo il Vice Questore cav. di Butti ha passato in rivista gli enti e i funzionari ed ha poi rivolloro elevate parole mettendo in rito il significato del gran rapporto tutti i Questori del Regno a Roma.

nomina del Vice-segretario del Fascio

Vice Segretario politico del Fascio Udine è stato nominato il dott. Ulrico D'Angelo collega in giornalio, redattore de « Il Giornale del uli ». La nomina è stata appresa generale soddisfazione dalla citdinanza che già ha avuto campo di prezzare le qualità del collega al ale presentiamo i nostri auguri corali.

iuramento degli Arditi d'Italia

Domenica prossima alle 10.30 nella la magna del R. Istituto Tecnico tonio Zanon gli iscritti alla Fedezione Friulana « Arditi d'Italia », esieduta dal rag. G. Covre, presteno il giuramento di rito stabilito llo Statuto della F. N. A. I.

Dopo la tragica fine di don Tessitori

La tragica fine di don Ermete ssitori, che abbiamo ieri breveente annunciato, ha prodotto una vissima e dolorosa impressione n solo a Tomba di Meretto, ma tutta la Diocesi dove il sacerdoera ben conosciuto e amato.

Come abbiamo detto, don Ermete ssitori alle 13.10 transitava in toretta al passaggio a livello 117 lla linea ferroviaria Udine-Venedireto a Chiasellis, quando soggiungeva il treno merci 61237 rtito da Udine alle ore 12.45.

L'investimento fu fulmineo e trendo. La macchina venne scarantata nel fossato e il povero sardote fu trascinato dal convoglio r una sessantina di metri men- il treno proseguiva per Codroinon essendosi accorto il macchita dell'accaduto.

Sul luogo si recarono i medici di siliano dott. Rainis e il dott. Pollo e il vice podestà sig. Zoppa, nchè il brigadiere dei carabinieper le constatazioni di legge. legraficamente venne data notidella sciagura al Procuratore Re e alla Curia Arcivescovile.

a salma venne poi trasportata cella mortuaria del luogo. I fuali avranno luogo oggi alle ore 0.

Come abbiamo detto la notizia la tragica fine di don Tessitori destato un grande compianto. E. mons. Arcivescovo è stato dosamente colpito dalla sciagura.

Don Ermete Tessitori era da cir15 anni parroco a Tomba di Meto e nonostante la sua età non vanissima, aveva 51 anni, era antissimo e infaticabile nell'apoatq e nelle opere del suo miniro. Era nativo di Moggio e fu prima curato di Salino di Paue Ligosullo quindi parroco a ntenardo.

Ci inchiniamo commossi dinanzi a salma straziata del caserdote fulmineamente rapito all'affetdel suo gregge e degli amici e alziamo una preghiera al Signoperchè doni la pace e la gloria a sua anima bella. Ai congiunti giamo i sensi del nostro vivo a nito cordoglio.

Operaio schiacciato da una trattrice

Una grave sciagura è avvenuta a Valle presso Torre di Zuino. Mentre ferveva il lavoro in un campo a risaia il capo operaio Giuseppe Trevisan della tenuta di Anso Corno, volle mettere in azione una trattrice «Fordron» che sprofondava nel fango duro del Campo stesso impancandosi. Il Trevisan dava il massimo impeto al motore ma troppo bruscamente tanto che la macchina si impennava fulmineamente e quindi si rovesciava all'indietro travolgendo e schiacciando il povero operaio che, prontamente soccorso, veniva estratto oramai cadavere avendogli la macchina fratturato il cranio, spezzate le gambe e varie costole.

Pietoso particolare, il poveretto era sposato da pochi mesi e a soli venti giorni segue il padre nel sepolcro.

Il fatto ha sollevato viva impressione e rimpianto.

Un deragliamento allo scalo merci

Ieri mattina alle ore 11,30 allo scalo merci di Gervasutta è avvenuto un deragliamento causa una falsa manovra. Due carri carichi di benzina e nafta venivano spinti su un tronco di binario agganciati e un terzo carro vuoto, quando deregliavano senza conseguenze. I carri sono stati scaricati e sul posto si sono recati i funzionari della Ferrovia. Alle ore 16 la linea era sgomberata.

In Tribunale

Il «Tiepolo» di Palazzo Caiselli

— Ieri alle 14 si è ripresa l'udienza con la ex unione dei periti per il famoso « Tiepolo » di palazzo Caiselli, Tiepolo il cui originale è di... 8 copie. Sono continuati gli incidenti provocati dalle richieste della difesa e della P. C. Numeroso pubblico assisteva all'udienza.

Cronaca Varia

Un furto — Notti or sono gli zingari dalla stalla di certo Giuseppe Carlot a Caneva di Sacile rubavano un cavallo e una carretta che poi vendevano a tale Napoleone Costantini e Dignano al Tagliamento presso cui i carabinieri sequestravano la refurtiva denunciandolo per ricettazione. Le indagini continuano per l'identificazione degli zingari.

Arresto di zingari — Presso Lavariano sono stati arrestati certo Levacovics Francesco di Michele di anni 35 e una donna, zingari sospetti autori di furti.

Investimento — Una automobile ha investito la piccola Dina Comelli di anni 6 che ha ripotato leggere ferite guaribili in pochi giorni.

Una caduta — Mentre scendeva le scale dell'Amministrazione provinciale l' usciere Mario Galliussi di anni 21 scivolava e cadeva riportando lesioni guaribili in 10 giorni.

OSOPPO

Il Convegno di Storia Patria

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto: « Domani domenica i soci della R. Deputazione Friulana di Storia Patria terranno a Osoppo il loro convegno annuale. L'anno passato il convegno è stato tenuto a Palmanova, altra importante fortezza della Repubblica Veneta. I congressisti, dei quali è degno capo S. E. Pier Silverio Leicht, ex Sottosegretario per la Educazione Nazionale, saliranno il vetusto forte per commemorare Girolamo Savorgnano e il valore dei nostri padri. Pronuncierà il discorso inaugurale il concittadino prof. dott. Giovanni Forgiarini, insegnante nel R. Liceo di Cesena ».

Diamo il programma della cerimonia: Ore 10,30: Ricevimento dei congressisti sul piazzale Dante Alighieri. Ore 10,40: Visita al Forte. Ore 11,15: Inizio del congresso in un sala gentilmente concessa dal Comando. Discorso inaugurale del prof. dott. Giovanni Forgiarini. Ore 12,30: Pranzo sociale. Ore 14: Visita alla Chiesa di Santa Maria ad Nives ed al Mausoleo di Girolamo Savorgnano. Ore 15: Seduta sociale, relazione del segretario, discussione, eventuali proposte. Ore 17: Partenza per Gemona, ove i congressisti visiteranno la sala della Comunità ed i cimeli dell'Archivio.

Gli ospiti saranno ricevuti al Forte dal comandante il distaccamento del 3.o Artiglieria ten. colonnello cav. Giuseppe Bravi e dagli altri ufficiali. Il Comandante ha, con tutta premura e gentilezza, predisposto che i nostri studiosi di Storia tengano la loro riunione inaugurale nella bella sala di convegno dei soldati, dove due anni fa hanno tenuta la loro adunanza l'Associazione Mutilati ed Invalidi della Venezia Giulia, Dalmazia e Friuli. Quivi il distinto e ben noto studioso di cose nostre, prof. dott. Giovanni Forgiarini di Osoppano, parlerà sopra un argomento di storia locale e della nostra regione. I congressisti visiteranno anche la sede Municipale. Avrà così il suo battesimo l'istituendo Museo di memorie cittadine.

TOLMEZZO

Escursione nella Val Calda

Indetta dalla Sezione Escursionisti di Tolmezzo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, domenica 20 corrente si compirà un'escursione nella Valcalda col seguente orario:

Partenza da Tolmezzo Stazione Nord, tranvia del But, alle ore 8,50; arrivo a Paluzza alle ore 10.30; partenza da Paluzza a piedi alle ore 10.45; arrivo a Ravascletto alle 12.30. Colazione al sacco a Ravascletto alle ore 13. Partenza da Ravascletto a piedi alle 15.30; arrivo a Comeglians alle 16.30; partenza da Comeglians (stazione della tranvia) alle ore 16.50; arrivo al Tolmezzo (stazione ferroviaria) alle 18.20.

Si tratta di una bellissima escursione che richiede circa tre ore. Quota di iscrizione con diritto di viaggio in tranvia e ferrovia, L. 6. Le prenotazioni si ricevono a tutto il 19 corrente alla sede della Sezione Escursionisti o presso l'Associazione Pro Carnia.

NOTE TREVIGIANE

La celebrazione in Questura della fondazione del Corpo degli Agenti

Con breve, ma solenne e suggestiva cerimonia, gli agenti di P. S. addetti alla nostra Questura, hanno festeggiato ieri mattina alle 11 il IV anniversario della fondazione del loro Corpo. Essa si è svolta nel gabinetto del sig. Questore, dove in sua assenza, hanno fatto gli onori di casa il vice questore cav. dott. Cosenza, il commissario Marasciulo ed il maresciallo Biondolillo, comandante della stazione degli agenti. Per accrescere maggiormente la solennità è stata curata anche la decorazione dello scalone e degli ambienti, dove facevano bella mostra piante sempre verdi, bandiere e festoni tricolori.

Alla cerimonia, oltre gli appartenenti al corpo, schierati su due righe di fronte, hanno presenziato una rappresentanza dell'Arma benemerita e della milizia nazionale, tutti i funzionari ed impiegati della Questura e, cortesemente invitata, la stampa cittadina.

Verso le undici ed un quarto, accolto dal grido d'attenti, ha fatto il suo ingresso nella sala S. E. il prefetto gr. uff. Spadavecchia, seguito dal vice questore dott. Cosenza, dal capitano Mignani comandante la compagnia dei RR. CC. e dal centurione Salgarella, aiutante maggiore della 50.a legione M.V.S.N.. Fattosi silenzio, il dott. Cosenza, con felice improvvisazione, si è reso interprete verso S E. il prefetto ed i rappresentanti dell'arma e della milizia del ringraziamento di tutti i dipendenti della Questura per l'onorifico intervento, assicurando che il Corpo degli agenti di P. S. non verrà mai meno al suo dovere ed al suo prestigio.

Il Commissario Marasciulo ha quindi tracciato in rapida sintesi la genesi e le successive vicende del Corpo degli agenti di P. S. illustrando i miglioramenti apportati da S. E. il Capo del Governo a favore dell'Amministrazione della P. S. e conseguentemente del Corpo degli agenti di Polizia che oggi assolve il suo compito con soddisfazione dell'opinione pubblica.

Ha anche rilevato con compiacimento la stretta collaborazione dell'Arma Benemerita dei RR. CC. e della Milizia Sicurezza Nazionale per il migliore assolvimento dei compiti di difesa sociale e di pubblica sicurezza.

Per ultimo S. E. il Prefetto ha rilevato come il Capo del Governo abbia instaurato un sistema nuovo, quello cioè di mantenersi in contatto diretto con quelli che rivestono cariche di responsabilità. Così nella gerarchia si scende fino all'ultimo gradino. Voi siete in questo, non per dignità, ma perchè siede a contatto con la vita e con la strada.

Voi costituite perciò l'armata della pace, assicurando il libero cammino dello Stato. Il vostro compito è sicuro, ma appunto per questa più meritoria. In voi è risposta la fiducia del Governo e del popolo italiano: rendetevi dunque degni di essa.

Alle paterne parole di S. E. il Prefetto, accolte da applausi, è seguito un rinfresco e quindi la cerimonia ha avuto termine.

Mostra di lavori giovanili

Domenica 27 corrente si inaugurerà la Prima Esposizione Federale della Gioventù Cattolica. E' un tentativo ben riuscito di emulazione fra i giovani artigiani dei nostri Circoli. Abbiamo visto delle cose belle ed interessanti. La visita all'Esposizione (che è aperta nella Sede delle Associazioni Cattoliche - piano superiore) è libera e gratuita a quanti possiedono una tessera dell'Azione Cattolica (maschi e femmine).

Si raccomanda vivamente ai cattolici organizzati di volerla visitare onde incoraggiare i nostri giovani.

Il crescente successo di P. Roberto da Nove

L'ottavario di predicazione in Cattedrale, per l'acquisto della S. Indulgenza giubilare, continua tra il più completo favore della cittadinanza, che accorre ogni sera sempre più numerosa ed entusiasta alle dotte e pur semplici prediche di P. Roberto da Nove.

Il presente ottavario rimarrà certamente a lungo nella memoria dei fedeli partecipanti, che ringraziano il Signore della grazia di aver potuto udire un così celebre, valoroso ed efficace oratore.

Ricordiamo nuovamente ai nostri lettori che domenica mattina alle sette avrà luogo in Duomo la Comunione generale dei fanciulli e degli adulti e che nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì, subito dopo la predica, uscirà in piazza Duomo la processione di penitenza per l'acquisto del S. Giubileo.

Esercizi spirituali per gli Uomini cattolici

Gli Assistenti Ecclesiastici ed i Presidenti di Unione sono pregati di far propaganda fra gli uomini per l'iscrizione al 7.o Corso di Esercizi a Bassano (9-12 novembre).

La premiazione del Patronato S. Nicolò

Domenica 20 ottobre, alle ore 16,30 nel cortile del Patronato di S. Nicolò, si svolgerà con un trattenimento ginnico-musicale, la festa della Premiazione, alla presenza di Sua Ecc. rev.ma il nostro Arcivescovo.

La manifestazione comprenderà il seguente programma:

Inizio: Gran marcia — Mercadante: Donna Caritea - Sinfonia nell'opera — ...dell'ing. Bettazzi — Premi di Religione — ...la Lillipuziana — Verdi: « Trovatore » Pot-pourri nell'opera — La mente ed il braccio — Premi di frequenza — « L'Excelsior » piramidi umane — Premi di ginnastica e musica — Festa di Città - Fantasia.

Presterà servizio d'onore il Corpo Bandistico del Patronato e dirigerà la squadra ginnica « Excelsior » il M.o Kowaski G.

In caso di cattivo tempo il trattenimento avrà luogo nella sala Teatrale del Turazza g. c.

Cronaca agraria

Conferenze di propaganda — La Cattedra prov. Ambulante di Agricoltura ha fissato le seguenti conferenze di propaganda agraria:

Sede centrale — Il prof Jelmoni, direttore, domenica 0 corr., dopo la seconda Messa, terrà una conferenza agli agricoltori di Ormelle.

— Nel pomeriggio, alle ore 17, presenzierà ala inaugurazione della latteria sociale di Tarzo.

Sezione di Castelfranco. — Il prof. Rigoni nella settimana ventura terrà le seguenti conferenze di propaganda granaria: Domenica 20ore 9 ant., a Riese — Lunedì 21 ore 19, a Resana — Martedì 22, ore 19 a Vedelago — Mercoledì 23, ore 19, a S. Marzo di Resana — Giovedì 24 ore 19 a Salvatronda.

Sezione di Conegliano — Il prof. A. Franca domenica 20 corr., dopo la seconda Messa, terrà una conferenza di propaganda agraria a Albina di Gaiarine.

Il Presidente della Commissione Prov. Granaria — Con recente decreto è stato nominato Presidente della Commissione provinciale granaria il dott. prof. Antonio Maura, tecnico valoroso quanto odesto. Congratulazioni.

Lezioni di potatura del pesco

A cura della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, domenica 20 corr. saranno tenute le seguenti lezioni di potatura del pesco: a Zero Branco alle ore 10 nel pescheto degli Eredi Nob. Albuzio (colono Toppan Giovanni); a Zerman di Mogliano Veneto alle ore 16 nel pescheto del sig. Gris Osvaldo.

7uu7H «.s; shrdlet, shrdlet shrpdlet

Una premiazione d'agricoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Treviso comunica: Martedì 2 corrente mese alle ore 10 nella sala delle riunioni della Cattedra avrà luogo la distribuzione dei premi agli agricoltori del Distretto di Treviso che hanno partecipato al concorso distrettuale per la razionale coltivazione del frumento.

Sono interessati a intervenire tutti gli agricoltori e in particolare modo i premiati.

Per la circostanza, terrà una conferenza di propaganda il prof. Evaristo Jelmoni, direttore della nostra Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

Cronaca ospitaliera

La bambina Silvana Camin di Luigi, d'anni 3 abitante a S. Antonino n. 179, ieri mattina alle sette e mezzo, giocando, cadeva incidentalmente a terra. Riportò una ferita al sopraciglio destro, uaribile in una settimana.

— L'operaia Augusta Furlan di Francesco, d'anni 29 da S. Angelo, incidentalmente sul lavoro ieri mattina alle dieci si produceva una ferita da schiacciamento alla prima falange dell'indice sinistro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Varie di cronaca

Furto di galline

Il contadino Eugenio De Nardi fu Domenico, di anni 31, abitante in località Barbasso di Morgano, ha avuto l'altra notte la visita dei ladri al pollaio, con la conseguente sparizione di diciotto galline, che potevano valere 150 lire. Il furto è stato denunziato ai carabinieri.

.. e di conigli

In quel di Maserada nella notte di lunedì scorso, ignoti ladri sono penetrati nelle adiacenze dell'abitazione del colono Giuseppe Romano fu Antonio, di anni 65, asportando da un casotto nove conigli, del valore di una sessantina di lire. Nessuna notizia dei furfanti.

Esercente in contravvenzione

La Benemerita di Zero Branco ha dichiarato in contravvenzione il venditore ambulante Angelo Ciaretti fu Faustino, di anni 31, abitante in località Gallese Basso, perchè si serviva d'una stadera non bollata e perchè sprovvisto della licenza per potere esercitare un commercio.

ISTRANA

Riunione dei presidenti dei Circoli Cattolici

L'assistente ecclesiastico sac. don Giovanni Canil, comunica che tutti i presidenti della sottofederazione della plaga di San Pietro Apostolo, dovranno intervenire alla seduta sottofederale che avrà luogo a Vedelago (Treviso) nella sede delle Associazioni Cattoliche domani domenica alle ore 16 precise. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Conferenza dell'assistente ecclesiastico; 2) Tesseramento 1930; 3) Comunicati della Presidenza; 4) Varie.

Tutti i presidenti sono vivamente pregati di non mancare.

Dalla città di San Marco

Le cerimonie pel beato don Bosco

Nel cinematografo di Campo S. Margherita, gentilmete concesso dal proprietario, si è ripetuta la nobile e suggestiva cerimonia della commemorazione di don Bosco, agli alunni delle scuole elementari del sestiere. Don Stefano Trione parlò ai ragazzi ed ai maestri del Beato don Bosco, tanto affeziato ai giovani che spese a loro vantaggio la intera sua vita; di don Bosco che raccomandava nell'educazione dei giovani i tre gsandi e potenti amori: a Dio, alla Famiglia ed alla Patria, con i quali amori si formano buoni cristiani e ottimi cittadini.

L'oratore svolgeva questi concetti con brevi considerazioni e aneddoti svariati e ameni che avvincevano l'attenzione e si impremevano ne la mente e nel cuore delle molte centinaia di piccoli uditori. Ed intanto li animava ad amare la scuola ove, specialmente oggi, in aiuto alla famiglia, si completa così bene e con rinnovato fervore, la educazione dei giovanetti. Ed invitava i piccoli uditori a fare plauso al Regime che guida ora le forture della Patria, per il nobile impulso che seppe dare a quest'opera educatrice che costituisce uno splendido esperimento ed onora altamente la Patria nostra.

Calorosissimi applausi salutarono il venerando oratore, che fu poi complimentato ed ossequiatoo dai maestri e si sottrasse a stento alle entusiastiche acclamazioni dei suoi piccoli amici, che volevano a tutti i modi manifestargli la loro intima gioia e la loro rumorosa simpatia.

LE FUNZIONI RELIGIOSE

Sono finite le funzioni del Triduo a S. Pietro di Castello, ai Ss. Apostoli e nella chiesa dei Carmini. Prima ancora dell'ora delle funzioni, le chiese erano già piene: segno che l'affetto e l'ammirazione a don Bosco sono vivi e sentiti fra il popolo. A Castello don Trione parlò della «operosità da santo del beato don Bosco» e chiuse la predica impartendo dal pulpito la benedizione di Maria Ausiliatrice.

Ai Ss. Apostoli mons. Vianello parlò delle Missioni Salesiane ed invitò tutti per stasera alle 16.30 alla sua predica in S. Marco.

Ai Carmini il revmo De Biasio continuò la sua magistrale illustrazione della Vita e delle Opere di don Bosco, davanti ad un pubblico numerosissimo ed attento.

Ieri mattina si sono iniziate le funzioni del Triduo solenne a San Marco con il seguente programma: ore 7,30 Messa prelatizia di mons. Racchello con Comunione degli Istituti femminili — ore 10 solenne pontificale di S. . mons. Jeremich — ore 16.45 mons. Vianello arciprete di Mestre ha tenuto un importante discorso, quindi è seguita la benedizione impartita da S. E. mons. Longhin, vescovo di Treviso.

Solenne funzione espiatoria delle Leghe antiblasfeme

Nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo si è svolta la annuale Funzione espiatoria delle Leghe Parrocchiali antiblasfeme. Venezia Cattolica rispose con slancio all'appello; e, numerosissimi Soci intervennero alla S. Messa della Comunione Generale. Frequentatissime tutte le ore di adorazione del SS.mo Sacramento specialmente dai Fanciulli e dagli Istituti ed Associazioni Femminili e dalle Suore.

Nel pomeriggio dopo la solenne ora di adorazione del Clero e delle Associazioni Maschili maestosa veramente ed imponente la Processione usci nel magnifico campo, preparato a festa; ed un mare di popolo devotamente s'inchinava dinanzi a Gesù Eucaristico benedicente ai poveri ammalati, degenti nel nostro ospedale civile.

L'Ostensorio era sorretto da Monsignor Jeremich e reggevano il baldacchino il medico primario Luigi Picchini, il prof. Serafino Audisio presidente della Giunta Diocesana, l'avv. Andrea Tessier presidente degli Uomini Cattolici ed il cav. Emilio Tommasetti fabbriciere dei SS. Gio. e Paolo. Lo seguivano il viceprefetto conte Quarelli per il Prefetto e il Commissario del Comune conte Ettore Zorzi.

La processione, ordinatissima, riuscì magnifica per la presenza delle più importanti Arciconfraternite de la città: San Rocco, San Cristoforo, B. Vergine del Carmelo e la Confraternita della Santa Croce dell'Ospedale Civile, nonchè la Compagnia dei Cerei della Giudecca; riuscì edificante ed eloquente per il grande concorso del Clero e delle Associazioni maschili.

Undici dei più importanti «Enti Religiosi» della città nostra intervennero e, sempre, interverranno perchè ne hanno assunto l'impegno; e sono: il Seminario Patriarcale, le Rappresentante di tutte le 9 Congregazioni del Clero; i tre Ordini religiosi: Padri Cappuccini, Francescani della Vigna e Domenicani (che ci ospitano con una generosità illimitata e squisita); i tre relativi Terzi Ordini; le tre Arciconfraternite (più sopra già nominate) di San Rocco, S. Cristoforo, B. Vergine del Carmelo.

Inoltre sono intervenuti: i Canonici mons. Ferro e mons. Urbani per il Ven. Capitolo di San Marco; i «Sacerdoti Adoratori», e molti altri R. R. Padri dei varii Ordini Religiosi; gli Uomini, giovani, ed Universitari e Fanciulli Cattolici; le Congregazioni Mariane Maschili, lo Apostolato della Preghiera, gli «Emeroniti», i «Tarsiciani», Crociatini e Paggetti del SS. Sacramento; e le rappresentanze degli Istituti e Patronati maschili.

Le campane si tacquero e, misto all'incenso si elevò al Cielo il canto solenne e devoto dei Salmi fino a che rientrata tutta la lunga Processione nel vastissimo Tempio, il Padre Pietro Lorgua Domenicano, oratore del mese del S. Rosario dal pulpito pronunciò un fervido discorso, incoraggiando l'azione provvida che le nostre Leghe antiblasfeme vanno svolgendo in Venezia.

Infine mons. Giovanni Jeremich, impartì la trina Benedizione con il SS. Sacramento.

I restauri di Rio S. Giuseppe deliberati dal Commissario

In una sala della R. Questura fu una deliberazione del Commissario straordinario conte Ettore Zorzi, in base alla quale sarà provveduto, il più sollecitamente possibile, al restauro di quel tratto della muretta della fondamenta in rio di S. Giuseppe oltre l'arco del viale dei Giardini Trento e Trieste, lungo circa sette metri, crollato nel rio la mattina di sabato scorso, affondando due barche vuote e un sandolo.

Per il restauro la deliberazione dispone lo stanziamento di 92 mila lire: i lavori in proposito verranno affidati a ditte della città.

Appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di Castello: N. 4400, piano I, vani 10, Amministrazione Ravà, L. 11.000 — Sestiere di S. Marco N. 3778, vani 13, Ortola Bassani, L. 8400 — Sestiere di Cannaregio N. 1091, ederico Perale (restauro) — Sestiere di S.ta Croce N. 1091, piano 3, vani 7, Conti Mocenigo, lire 3600 — Sestiere di Dorsoduro numero 847, vani 7, ing. Fidora, lire 8400 — Sestiere di S. Polo N. 1173, vani 12, Giuseppe Tores — S. Elena: C. Sabotino 8, piano 1, vani 5, Silvio Perale, via IV Novembre 17, vani 7, Riccardo Perale, L. 6000 — Lido: Via Danianelli 41, 2 appart., ing. Cazzaniga Antonio, via Dardanelli 43, 2 appart., ing. Cazzaniga Antonio.

PADOVA

Il pellegrinaggio diocesano a Roma

Siamo ormai agli sgoccioli: i pellegrinaggi padovani, uniti a quelli di Concordia, guidati dagli Ecc.mi Vescovi mons. Elia Dalla Costa e monsignor Luigi Paulini, partiranno presto per recarsi alla Città eterna, dove compiranno le visite giubilari e dove saranno poi ricevuti in udienza dal Santo Padre.

L'organizzazione del Pellegrinaggio è ormai completa.

Il Comitato direttivo diocesano ha curato la pubblicazione di un opuscoletto che potremmo definire la «Guida del Pellegrino padovano».

Esso reca anzitutto i nomi dei componenti la presidenza: Sua Ecc. monsignor Elia Dalla Costa, Vescovo di Padova; S. E. mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, mons. dottor Giuseppe Pretto, Cancelliere Vescovile di Padova, direttore spirituale del Pellegrinaggio.

Vengono poi i componenti la Direzione: don Dalla Zuanna, don Mario Cecconi, e dopo altri nomi, anche quello del rappresentante il quarto potere... perchè il Pellegrinaggio parte completo in ogni suo ramo: non manca neppure il giornalista, o cronista, se meglio vi piace, il quale racconterà, ogni giorno, a coloro che sono rimasti a casa quanto i pellegrini fanno a Roma.

E il tempo nella Città Eterna non sembrerà certamente troppo lungo, dato il programma dei vari giorni, che la «Guida» reca. Eccolo:

Lunedì 21 Ottobre — Ore 8.50 arrivo a Roma. Sistemazione negli alberghi. S. Messe a gruppi nelle chiese vicine agli alberghi. Tempo libero.

Dalle ore 12 alle 13 pranzo.

Ore 14 Concentramento in Piazza S. Pietro. Visite giubilari e alla Basilica. Ritorno in tram agli alberghi. Dalle 19 alle 20 cena. Pernottamento.

Martedì 22 ottobre — Ore 7 Concentramento in Piazza S. Maria Maggiore. Prima visita giubilare. S. Messa. Seconda visita giubilare e processione da S. Maria Maggiore a S. Giovanni in Laterano. Scala Santa e visita al Museo Missionario. Ritorno in tram agli alberghi. Pomeriggio visita alla Città. La visita alla città sarà fatta a gruppi, con itinerario prestabilito e accompagnati da speciali incaricati dell'E.V.E.S. Dalle ore 19 alle 20 Cena. Pernottamento.

Mercoledì 23 Ottobre — Ore 7 Trasporto in trams riservati a S. Paolo S. Messa. Visita alla Basilica e al Chiostro. Partenza per le Catacombe di Domitilla (entrata e visita con spiegazioni). Ritorno in trams agli alberghi. Pranzo. Pomeriggio visita alla Città. Dalle 19 alle 20 cena Pernottamento.

Giovedì 24 Ottobre — Ore 7,30 Trasporto in trams alla Basilica di San Pietro. S. Messa. Comunione Generale per il Santo Padre. Visita facoltativa al Museo e Gallerie Vaticane. Ore 11 Gruppo fotografico in Piazza S. Pietro. Udienza del Santo Padre. Ritorno in trams all'albergo. Pranzo. Pomeriggio continuazione visita della Città. Dalle 19 alle 20 cena. Pernottamento.

Venerdì 25 Ottobre — Ore 7.30 Santa Messa nella Basilica di S. Maria Maggiore. Ore 9 Trasporto in trams al Colosseo. Visita. Via Crucis. Canto del Credo (della Messa degli Angeli). Ritorno individuale agli alberghi. Pranzo. Pomeriggio libero per i pellegrini. A un'ora da stabilirsi S. Funzione di chiusa del pellegrinaggio in una chiesa di Roma. Ore 19,30 Cena. Ore 21.30 trasporto in trams alla stazione. Ore 22.30 partenza.

Sabato 26 ottobre — Ore 6.30 arrivo a Bologna. Ore 7 partenza da Bologna e alle ore 10.18 arrivo a Padova e scioglimento del Pellegrinaggio.

« Quest'ordine — dice la «Guida» potrà subire delle modificazioni specialmente per quanto riguarda l'Udienza del Santo Padre; saranno però di volta in volta annunciate nella riunione precedente ».

V'è poi l'indirizzo degli alberghi o pensioni. La direzione, per esempio, sarà all'Hotel «La Capitale», in via Carlo Alberto.

Affinchè tutto abbia a procedere con il massimo ordine, presso ogni albergo o pensione è stato costituito un «capo» al quale i pellegrini potranno rivolgere i loro reclami,, che speriamo, anzi siamo certi, saranno assai pochi.

La «Guida» da poi norme precise su varie questioni, che possono interessare i nostri «Romei».

Infine il libretto reca i nomi dei partecipanti al Pellegrinaggio, divisi per Gruppi.

La «Guida» oltre ad essere utilissima, dimostra anche la «minuziosità» con la quale il Pellegrinaggio fu organizzato.

Infine diremo che questo libretto-guida ha un altro grandissimo pregio che è quello di non costare nulla... Ogni pellegrino ne avrà gratuitamente una copia

Delibere della Commissione per gli sfratti agricoli

Nella seduta del 16 u. s. la Commissione per gli sfratti agricoli, ha esaminato e risolto le seguenti vertenze:

Proprietari F.lli Passuello - fittavola largine Annunziata: campi 9 con casa a Selvazzano. Di comune accordo fra le parti lo sfratto avrà luogo il prossimo S. Martino; il proprietario alloggierà la fittavola in altra località.

Propr. Cinghiaro Giuseppe - fitt. Piccolo Giuseppe: campi 3 e mezzo con casa a Cervarese S Croce D'accordo fra le parti il cambio avrà luogo il prossimo S. Martino: il proprietario abbuona al fittavolo una parte del fitto dell'annata in corso.

Propr. Milan Girolamo — fitt. Boschiglia Virginio: campi 2 e mezzo con casa a Mestrino D'accordo tra le parti si stabilisce un anno di proroga. Propr. Rampazzo Giuseppe - fitt. Gatto Ferdinando, Ttrattandosi di sola casa a Cervarese S. Croce la Commissione dichiara la propria incompetenza.

Propr. Centin Eugenio - mezzadro Moro Eugenio: campi 4 con casa a M. S. Fidenzio. D'accordo fra le parti il mezzadro resterà sul fondo fino alla cessazione del contratto.

Proprietario Gardin Pietro - fitt. Peruzzo Antonio: campi 3 e mezzo con casa a Grantorto. D'accordo fra le parti si fissa un anno di proroga alla fittanza.

Propr. Istituto Galliero ed Uniti fitt. Fornasiero Gino: campi 4 e mezzo con casa a Tribano. Parere favorevole per lo sfratto

Propr. Adelaide Calleg..i - fitt. Zanettin Luigi: campi 5 con casa a Camposampiero. D'accordo fra le parti si fissa un anno di proroga.

VICENZA

Le dolorose vicende dei nostri Missionari in Cina

L'opera del Console Zappi

La rev. suor Regina Fusato di Vicenza, ha ricevuto la seguente interessantissima lettera dal nipote, padre G. Fusato, missionario in Cina. La corrispondenza dell'apostolo del Cristianesimo è stata spedita prima che fra noi giungessero le gravi notizie sull'assalto dei briganti, precisamente il 2 agosto u. s., da Cheng-Chow.

La ferocia dei briganti

« Zia amatissima, spero che non ti avrà turbata il mio silenzio prolungato. Non credetti necessario comunicare anche a te notizie che ti saranno state fornite dallo zio don Giuseppe. Ricevetti tua di Maggio e ieri il P. Munaretti mi informò che a Juchow mi attende la soddisfazione di leggere un'altra tua lettera; frattanto ti ringrazio per quanto hai voluto fornirmi e specie del calice che conserverò ed userò quale prezioso ricordo. Sto benissimo e sono pur contento. Il caldo è intenso. Quello che più mi preoccupa e martorizza al presente è il brigantaggio, che non viene nè può venir, almeno per ora, soppresso dall'opposizione dei numerosissimi soldati concentratisi nella zona più pericolosa del nostro Vicariato. Lavoriamo con la Croce in mano e nel cuore; assistiamo commossi alle sevizie che i briganti compiono sui poveri fratelli cinesi, per i quali invoco preghiere, preghiere.... Sono già molte le famiglie private di qualche caro, prive di tetto e in pena.. Villaggi in fiamme, bande di briganti che tranquillamente si spostano da un luogo all'altro preceduti dalla lor triste fama. Credo che mai, per lo passato, si lamentò più vasta zona di guerra brigantesca e più ferocia. Oggi si è arrivati a tal punto che un ostaggio o versa dollari per la sua liberazione o perde la vita dopo inaudite sofferenze e maltrattamenti. Pensa che i briganti osarono persino assaltare treni di soldati, ucciderli e disarmarli ed usare poi i treni stessi con loro profitto. Già saprai che il padre Morandi restò prigioniero per 36 ore e fu rilasciato senza angherie nè compensi. Martedì scorso arrivò qui un savoiardo, il sig. Riva, che fu liberato dalla penosa prigionia di 46 giorni mediante versamento di ben 3000 dollari, effettuato con la guardia di mille soldati spediti a riceverlo su un treno speciale.

La liberazione avvenne domenica a mezzogiorno, ma, prima della partenza, il povero prigioniero dovette assistere all'uccisione di due ragazzi che non potevano pagare somme di riscatto. Il signor Riva riportò altri tristi ricordi della crudeltà dei briganti, che purtroppo paralizzano l'opera nostra, tanto feconda nei primi mesi dell'anno in corso. Prega e fa pregare molto anche per la salute di qualche nostro Confratello. Il rev. P. Capra, che fu prefetto a Vicenza, versa ora in gravi condizioni; egli afferma di sentirsi morire, e ciò può accadere, quantunque noi si nutra speranza viva di ristabilimento.

Il comandnte Zappi

Per la liberazione del sig. Riva venne qui il R. Console di Hankow, il comandante Zappi, che mi allietò non poco per la sua azione e per i suoi sentimenti cristiani; ti basti considerare che nelle poche parole di saluto ci additò la Croce come arra di sicura vittoria finale e come arma e guida maestra per sopportare con costanza e gaudio gli inevitabili sacrifici dell'apostolato. Il signor Console, che in realtà fa e farà onore all'Italia e conforterà gli italiani missionari residenti in Cina, ci raccontò brevemente la tragica sua permanenza sulla banchisa polare, esternando la sua fede con uno speciale ringraziamento alla Divina Provvidenza. Dopo la narrazione, soggiunse che riuscirebbe molto profittevole per ogni uomo un mese di vita sulla banchisa, dove si sente il bisogno della Divinità, unico conforto per chi scorge la vanità del mondo e vede la morte avanzarsi sovrana ».

La lettera chiude annunciando la prossima partenza per Juchou, rinnovando inviti ai buoni per le fervide preghiere. Ma dal 2 Agosto, nessun'altra nuova qui giunse dal devoto milite di Cristo.

Grave lutto del parroco di S. Stefano

E' serenamente spirata la signora Maria Bastasin nata Celotto, mamma del parroco di Santo Stefano. Umile donna del popolo, di mente aperta e di bel cuore, ebbe gli alti sensi del dovere, e lo compì, nel tempio e nella casa, perseverantemente, in tutta la vita. Semplice nel costume, illuminata e forte nella Fede, ne ebbe premi in terra e vive speranze pel Cielo.

Al rev.do figlio, don Innocente, ed a tutti i congiunti presentiamo i sensi di sincero cordoglio, unendoci alle preghiere di quanti conobbero le rare virtù della defunta.

La bella affermazione a Venezia dei filodrammatici vicentini

Dalle prime relazioni giunte, si apprende che i filodrammatici del Dopolavoro Vicenza, nella gara delle Tre Venezie, svoltasi al Teatro Malibran di Venezia, si sono classificati al 5.o posto e sono stati perciò ammessi alla prossima gara nazionale, con le altre prime società in graduatoria e con la sesta di Treviso. Le Compagnie partecipanti alla competizione regionale sono state quindici.

Festa degli agenti di P. S.

Gli Agenti di P. S. hanno qui festeggiato l'anniversario della fondazione del loro Corpo. Si sono riuniti a banchetto, assieme alle varie rappresentanze ed ai militi delle Armi sorelle. Tutti i commissari di P. S. erano presenti alla lieta adunata.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

NONA EDIZIONE - ORE 2.50
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 150

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 19 Ottobre 192

IN ROMANIA

La Reggenza e la Regina
Complicazioni alle visite?

BUCAREST, 18 sera

L'impressione permane profonda nel paese per il nuovo disgraziato episodio dell'intervento della Regina Maria nella grave questione della Reggenza.

La Sovrana, come è noto, ha contestato per mezzo di un addetto di Corte, la veridicità delle dichiarazioni che essa avrebbe fatte al giornale *Universul*, dichiarazioni contenenti aspri apprezzamenti sull'opera svolta dal Governo nella nomina del nuovo Reggente in sostituzione del defunto Budzdugan. Il giornale ha invece confermato in pieno la veridicità dell' intervista pubblicata, sfidanio quasi la Regina a una nuova smentita.

Tutto questo, come è facile indovinare, suscita in molti icrcoli un senso di vera costernazione, anche perchè all'ultimo momento si apprende che la smentita — data dalla Corte e non dalla Sovrana personalmente — sarebbe stata inspirata dallo stesso Presidente del Consiglio Maniu, desideroso di evitare une polemica con la Regina che potrebbe avere le più gravi conseguenze per la dinastia.

Manui, insomma, subito dopo la intervista pubblicata dal giornale, avrebbe fatto opera di energia per soffocare quello che da molti vien considerato come un vero scandalo; e ciò ispirandosi a principii che i suoi partigiani assicurano di omaggio e di fedeltà alla stessa dinastia, che la Regina Madre comprometterebbe con i suoi diretti interventi politici.

GLI STUDENTI RUSSI
"impeccati,, di capitalismo

MOSCA, 18 sera

La *Pravda* si fa eco delle preoccupazioni suscitate negli ambienti politici dall'intensificata attività antisovietica che sarebbe stata constatata in Russia e fuori, specialmente nel campo della gioventù studiosa. Particolare allarme suscita il risveglio delle società studentesche già esistenti all'epoca zarista e che, invece di essere, come allora, imbevute delle dottrine socialiste comuniste, sono ispirate alle dottrine capitalistiche, ciò che sta a indicare che la gioventù russa, tutt'altro che edificata dallo esperimento bolscevico, auspica il ritorno all'economia capitalistica.

Una riprova di questo orientamento, che è cagione di molte apprensioni, si riscontra anche negli ordini del giorno approvati dagli studenti dei Politecnici di Twer e di Viatka i quali chiedono al Commissariato dell'educazione di eliminare i corsi di leninismo dal programma e di sostituirli con corsi diretti a illustrare lo sviluppo dei sistemi capitalistici nei paesi più progrediti del mondo con particolare riguardo per l'America.

Negli stessi Politecnici di Twer e di Viatka la Ceka ha scoperto intanto due grandi organizzazioni segrete di studenti i capi delle quali sono stati deportati senz'altro in Siberia. A quanto sembra, per quello che riguarda gli studenti di Twer, la cosa sarebbe assai meno grave di quello che si potrebbe credere. Essi si sarebbero infatti limitati a fabbricare croci, immagini e altri oggetti religiosi e li avrebbero forniti alle chiese in cambio di alimenti, dato che l'assegno mensile di poco più di 700 lire corrisposto a ciascuno di essi dal Governo sovietico non permetterebbe più di un pasto al giorno oltre l'acquisto di libri ecc. A Viatka il Vescovo e una ventina di persone sono state arrestate sotto l'imputazione di avere fornito libri religiosi agli studenti di quel Politecnico i cui insegnanti sono stati perciò sospesi.

La Ceka ha fatto anche un'altra scoperta: numerose copie del libro di Hoover, presidente degli Stati Uniti, intitolato « L'iniziativa personale dello sviluppo dell'America » sono state clandestinamente introdotte e diffuse in Russia. Rigorosissimo è il divieto che vige alla introduzione in Russia di questo libro definito dannoso ai fini della rivoluzione sovietica; ed è facile immaginare l'impressione della scoperta fatta dalla Ceka. (*Radio Stef.*)

LA VERSIONE RUSSA
dei combattimenti sull'Amur

MOSCA, 18 sera

L'Agenzia *Tass* pubblica i seguenti particolari sugli avvenimenti dei giorni scorsi nella zona dell'Amur.

Fin dai primi di ottobre le truppe cinesi continuavano a sparare sui battelli commerciali russi in navigazione sull'Amur con fucili e con artiglieria. Delle mine galleggianti furono pure lanciate dal comando cinese mentre le incursioni di bande di guardie bianche su territorio sovietico divenivano sempre più frequenti. Ne risultò una situazione molto grave che minacciava di interrompere la navigazione normale sul fiume Amur.

Il fuoco cinese arrecò nei giorni 11 e 12 ottobre perdite ai posti di frontiera sovietica di morti e feriti.

Un tentativo di sbarco sulla riva sovietica fu fatto dai cinesi sotto copertura delle artiglierie. Le truppe sovietiche e una flottiglia fluviale dovettero prendere la controffensiva e respinsero le truppe cinesi su la Ha Su Su, obbligando le cannoniere cinesi a sospendere il fuoco.

Dopo questa operazione le truppe sovietiche sono ritornate nello stesso giorno sulla riva sovietica del fiume la cui navigazione è tornata a svolgersi in condizioni normali.

Riforme costituzionali
previste in Polonia

VARSAVIA, 18 sera

Presso il presidente del Consiglio Svitalski si è svolta una riunione di deputati e senatori che fanno parte del blocco parlamentare di collaborazione del Governo. Nel corso della riunione il presidente del Consiglio ha parlato parecchio mettendo in rilievo la necessità di modificare la Costituzione, allo scopo di consolidare l'organismo statale ed aumentare il rendiconto dei suoi organi.

LA CINA S'APPRESTA
a cambiare Governo

PECHINO, 18 sera

E' diffusa l'opinione, specialmente nelle regioni settentrionali della Cina, che Ciang Kai Shek abbia perduta la fiducia del paese e a ricostruire la quale non basterebbe neanche un successo militare. Un gruppo di giovani nordisti pertanto si sono accordati per risolvere l'attuale conflitto e chiedere la completa riorganizzazione del Governo di Nanchino. Un appello in questo senso viene radiotelegrafato in tutta la Cina chiedendo le dimissioni di Ciang Kai Shek e la convocazione di una conferenza a Pechino per decidere sulla costituzione del nuovo Governo nel quale saranno rappresentati tutti i partiti. (*Radio Stef.*)

Stazione meteorologica
nella Terra di Fr. Giuseppe

MOSCA, 18 matt.

E' tornata a Mosca la missione scientifica russa che, col rompighiaccio *Siedow* si era recata ad impiantare una stazione radiometeorologica sul golfo di Tikaia, nella Terra di Francesco Giuseppe. La missione ha assolto il suo compito e d'ora innanzi la nuova stazione trasmetterà bollettini per radio agli osservatori centrali dell'U.R.S.S. e dell'estero. La stazione impiantata è la prima di una rete di osservatori meteorologici polari che i Soviet si propongono di creare nelle terre artiche, entro il 1932. Il suo servizio è assicurato da sette uomini che vi risiederanno anche d'inverno. L'anno venturo la stazione sarà trasformata in osservatorio geofisico e disporrà anche di un aeroplano con il quale si potranno compiere studi sulle condizioni dei ghiacci. Si ritiene che la nuova stazione meteorologica sarà in avvenire un punto di appoggio delle linee aeree transpolari per le quali la Terra di Francesco Giuseppe diverrà un giorno base di primo ordine.

La stessa spedizione ha scoperto a nord dell'arcipelago di Francesco Giuseppe, nel mare detto della Regina Vittoria, un ramo ben distinto della Corrente del Golfo ed ha constatato che il mare polare della Regina Vittoria è libero dai ghiacci grazie all'azione dell'acqua di quella corrente. Gli studi geologici della spedizione sono stati diretti dal prof. Samoilovic, noto per la parte avuta nell'opera di salvataggio dei naufraghi dell'*Italia*. Le indagini della spedizione hanno confermato l' assenza nella terra di Francesco Giuseppe di ogni minerale valore.

LA BULGARIA APPLICA
gli accordi di Pirot

SOFIA, 18 sera

Il Governo bulgaro ha informato il Governo jugoslavo di avere approvato i regolamenti elaborati dai delegati dei due Paesi a Pirot e di essere pronto a procedere alla loro messa in vigore.

Provenienti da Costantinopoli sono giunti i delegati che hanno partecipato al congresso universale della pace tenutosi ad Atene. Sono stati ricevuti dai membri della Società per la pace. Gli ospiti faranno un breve soggiorno a Sofia, dove il vice presidente del Senato belga, signor La Fontaine e Lefoyer e Quidde, membri dell'Ufficio permanente, parleranno in pubblico sull'organizzazione e sugli scopi della Società per la pace. Gli ospiti saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio Liapceff e da altre personalità politiche.

Gli armatori rientrano
nella Conferenza marittima

GINEVRA, 18 matt.

La Conferenza marittima in seduta plenaria ha chiuso il noto incidente armatoriale con l'approvazione di un ordine del giorno che raccomanda al Consiglio di amministrazione di avvisare ai mezzi migliori della scelta dei delegati governativi nelle sessioni speciali. Gli armatori sono subito ritornati alla conferenza ed hanno partecipato alle discussioni tecniche.

La commissione che si occupa della organizzazione dell'orario di lavoro a bordo ha approvato che il questionario definitivo si informi al proposito di studiare un progetto di convenzione invece che una semplice raccomandazione. Un'altra decisione importante è stata presa per stabilire che la giornata di lavoro dei marittimi sia di 48 ore settimanali.

La delegazione operaia italiana che partecipa con molta diligenza ai lavori della commissione ha mostrato di essere sempre in prima linea per una seria difesa degli interessi del lavoro. L'on. Magrini ha contestato ai rappresentanti operai socialisti il diritto di parlare per l'intero gruppo operaio.

Le discussioni della prima commissione sono rimaste imperniate sopra un emendamento proposto propriamente dall'on. Magrini, accettato e fatto proprio da tutto il gruppo operaio che consisteva nell'affermare che al principio delle 8 ore fossero consentite soltanto deroghe giustificate della breve durata della navigazione o del piccolo tonnellaggio o da esigenze straordinarie di utilità pubblica. L'emendamento è stato accolto dai voti favorevoli di tutto il gruppo operaio e da 2 delegati governativi, ma non approvato.

Il sen. Demichelis e l'on. Magrini sono stati intesi da una commissione di verifica dei poteri davanti alla quale hanno esposto argomenti a sostegno della piena legittimità del mandato dei delegati operai italiani e la caratteristica della organizzazione corporativa con riguardo particolare a quella dei marinai.

Un altro volo dell' "R. 101,,

LONDRA, 18 sera

Il dirigibile «R. 101» con un equipaggio di 60 uomini ed alcuni passeggeri ha sorvolato Cardingston alle 8,15 per una nuova prova che durerà nove ore e che si crede sarà superata stante le buone condizioni atmosferiche. (*Radio Stef.*).

DIRIGIBILE AMERICANO DISTRUTTO
Numerose vittime

PARIGI, 18 matt.

Si apprende da Nuova York che una gravissima sciagura aviatoria, di cui manca per ora ogni particolare, è avvenuta ieri nel parco aeronautico di Butterfield vicino a Pittsburg.

Il dirigibile Vigilant *che apparteneva alla Società americana dei dirigibili Zeppeln, è andato completamente distrutto. Poco dopo aver preso il volo l'aeronave, che si era normalmente sollevata a poche centinaia di metri di altezza, per cause ancora ignote, si è abbattuta al suolo.*

Non è possibile per il momento sapere il numero delle vittime. Secondo le prime notizie, a bordo dell'aeronave oltre all' equipaggio si trovavano numerosi passeggeri e si teme che molti siano i morti.

Albergo arso a Seattle
8 morti e 14 feriti

NUOVA YORK, 18 matt.

Si ha da Seattle che ieri mattina all'alba uno spaventoso incendio ha rapidamente distrutto l'hôtel Portland. Otto cadaveri sono stati estratti dalle macerie, ed altre quattordici hanno riportato gravissime ustioni in seguito ad un incendio che ha distrutto un albergo di infimo ordine nel noto quartiere di questa città, detto di Skid Roads.

La clientela dell'albergo era costituita prevalentemente da operai. L'edificio è stato in breve avvolto dalle fiamme. Il fuoco, sviluppatosi al secondo piano, si è propagato immediatamente all'unica gradinata, precludendo così ogni via di scampo ai disgraziati inquilini. Tuttavia questi, implorando con alte grida aiuto, hanno cercato di attraversare la cortina di fuoco. Ma i più sono periti tra le fiamme, mentre i pochi che erano rimasti bloccati nelle camere e nei piani superiori sono stati soccorsi in tempo dai pompieri, prontamente accorsi.

Sono rimasti feriti anche alcuni vigili mentre compivano l'opera di salvataggio, penetrando nell'edificio da un varco apertou nel centro.

Camion carico di valori svaligiato in America

NEW YORK, 18 sera

La polizia ha diramato la notizia di un audace furto compiuto da banditi armati nella Bassa Broadwap. In questa località un camion blindato contenente 63 mila dollari è stato catturato dalla banda che doveva avere studiato il difficile colpo in tutti i suoi particolari.

Il camion venne più tardi ritrovato, ma sul rinvenimento non si hanno altri particolari, intendendo la polizia celarlo fino all'espletamento delle indagini. (*Radio Stef.*)

L'orario dei minatori inglesi non ancora deciso

LONDRA, 18 sera

Dai proprietari di miniere di carbone che hanno avuto una conferenza con i componenti il Comitato governativo del carbone viene pubblicato che alcune informazioni divulgate dalla stampa circa il progetto governativo relativo alle miniere di carbone, sono inesatte.

Il Segretario della federazione delle miniere Cook ha dichiarato ai dirigenti dei minatori che non possedeva ancora alcun particolare ufficiale sulle proposte governative relativa alla riduzione delle ore di lavoro. Quando questi particolari saranno forniti ,verranno sottoposti alle diverse sezioni della Federazione dei minatori ed alla Conferenza dei delegati dei minatori. Ciò avverrà probabilmente nella prossima settimana.

Per una severa disciplina
degli spedizionieri

ROMA, 18 matt.

Presieduto dall'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, ha avuto luogo presso la sede confederale l'annunciato convegno nazionale dei porti, organizzato dalla federazione ausiliari del commercio, al fine di promuovere l'esame di numerose questioni attinenti l'attività portuaria nazionale e di coordinare, concretandolo in precise proposte, le segnalazioni pervenute alla federazione stessa dalle organizzazioni periferiche dipendenti. Il convegno stato preceduto da una riunione del comitato tecnico nazionale per gli spedizionieri, che ha discusso ed ha approvato la proposta presentata fin dallo scorso febbraio per l'istituzione di collegi di disciplina che regolino e controllino l'attività della categoria degli spedizionieri, mediante l'applicazione di provvedimenti disciplinari — non esclusa l'espulsione — a carico di quei professionisti, la cui condotta risultasse in contrasto con le norme di moralità e di correttezza commerciale cui si ispira la classe nello svolgimento della sua attività. La creazione di una istituzione del genere, forse unica al mondo, negli intendimenti del comitato tecnico deve dimostrare la decisa volontà di tutelare la dignità della classe, escludendo senza titubanza quegli elementi che possono nuocere al buon nome del commercio nazionale e al sempre più perfetto funzionamento della attività portuaria.

Il Convegno nazionale ha quindi discusso molti problemi di classe.

Per facilitare l'impianto dei gelsi

ROMA, 18 sera

L'Ente Nazionale Serico, allo scopo di facilitare nel corrente autunno l'impianto dei gelsi, ha deciso di contribuire col 15 per cento alla spesa di acquisto di alcune centinaia di migliaia di piante.

Ha potuto ottenere inoltre anche da numerosi principali vivaisti facilitazioni a titolo di propaganda, in modo che gli agricoltori potranno ottenere i gelsi a prezzo di assoluta concorrenza.

Le domande per la concimazione dei gelsi dovranno essere inoltrate alle cattedre ambulanti di agricoltura.

Per le commissioni di conciliazione

ROMA, 18 matt.

In seguito a deliberazione adottata dal comitato intersindacale centrale circa l'istituzione di speciali commissioni di conciliazione, le vertenze individuali di lavoro, è noto l'accordo intervenuto in proposito fra la confederazione dell'industria e la confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria.

Il presidente di questa confederazione on. Fioretti ha inviato ai segretari e commissari delle dipendenti unioni provinciali alcune disposizioni atte ad agevolare la pratica attuazione dell'accordo suddetto che è stato approvato dal Ministro delle Corporazioni ed ha ottenuto il sollecito funzionamento delle commissioni stesse. Secondo tali disposizioni i delegati sindacali dovranno essere investiti della rappresentanza delle associazioni unitarie di categoria comprese nella zona di competenza della commissione (sindacati provinciali, sezioni provinciali dei sindacati interprovinciali e nazionali) e per conseguenza essere scelti fra le persone particolarmente esperte nelle condizioni dei prestatori d'opera che rappresentano.

Per il trasferimento degli Ufficiali

ROMA, 18 sera

Allo scopo di semplificare l'istruttoria delle pratiche di trasferimenti e altre del genere, come richiami, domande di preferita destinazione, il Ministero della Guerra ha disposto che alle pratiche stesse venga unito un foglio contenente i seguenti dati: stato di famiglia dell'ufficiali, epoca dalla quale l'ufficiale si trova nella sede, servizio prestato negli ultimi cinque anni.

IL PROCESSO POLLASTRI ALLE ASSISE DI MILANO

NUOVI VIVACI CONFRONTI
E INTRICATE RISULTANZE

MILANO, 18 sera

Stamane si leggono al teste Michele De Rosa i verbali e i giornali che parlano dei delitti sui quali ieri ha deposto, perchè possa precisar meglio la sua deposizione.

Interviene il Pollastri

Avv. Jannuzzi — Quando il Pollastri rese, a Parigi, le rivelazioni al comm. Rizzo sapeva delle accuse lanciate contro di lui dal De Rosa?

Pollastri — Altro che: ne parlarono subito i giornali accennando al De Rosa, e, a quel tempo, io ero ancora a Milano.

Avv. Jannuzzi — Il Pollestri conferma di aver detto al questore Rizzo di aver corteggiato, quella famosa sera a Torreberretti, la figlia dell'oste?

Pollestri — Il Rizzo lha inventato di sana pianta. M'interrogò senza prendere un appunto e poi scrisse con comodo il lungo verbale.

Avv. Favia — Ma se poi, Pollastri, voleste del tempo per raccogliere le idee, e parlaste dopo un'ora di raccoglimento!...

— Tutte invenzioni... — esclama il Pollastri. Vorrebbe continuare su questo tono, ma la Piolatto, dal suo posto, gli grida: « Stai zitto! ».

Avv. Mastroianni — Perchè il De Rosa aspettò quindici giorni dopo le condenze avute per informarne l'autorità?

De Rosa — Perchè prima non l'avevo creduto opportuno.

On. Farinacci — Il De Rosa le confidenze le ha fatte prima o dopo l'arresto di Annaratone?

De Rosa — Dopo l'arresto; non ricordo però il giorno.

On. arinacci — Ecco: ha taciuto sinoa che non seppe che erano arrestati degli innocenti...

Alle 11 il De Rosa è licenziato e s'interrogano alcuni testi di Ventimiglia e d'Alessandria su circostanze di non grande rilievo.

Udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si inizia alle ore 14.30 e sono sentiti alcuni testimoni di Mede e di Frascarolo, che depongono sulla famosa cena dei 4, all'albergo Roma.

Anche oggi nessuno dei testi riconosce fra gli imputati le persone che si trovavano nel ristorante.

Il direttore della Banca di Mede

Segue la deposizione importantissima dell'ing. Brusa, direttore della succursale di Mede della Banca di Novara, presso la quale l'imputato annaratone, erafi come sapete, cassiere.

L'ing. Brusa si diffonde a narrare delle indagini fatte a Mede dal Commissario Bucarelli e da commissario De Martino e come aveva dato le migliori informazioni sull'Annarratone, meravigliandosi quando seppe che i funzionari avevano proceduto al suo arresto.

Il teste risponde poi ad alcune domande rivoltegli dagli avv. De Marsic, dall'on. Farinacci e del Procuratore Generale a proposito della famosa « sacrestia » della Cassa della Banca, che non poteva essere aperta soltanto dall'Annarratone, che pure ne aveva le chiavi, occorrendo non una ma 4 paia di chiavi.

Le mie chiavi — dice il teste — e quelle del cassiere, molte volte venivano lasciate in banca soltanto di giorno.

Le chiavi al cassiere venivano date al mattino e ritirate alla sera.

Presidente — Dopo avere accettata la domanda di un avvocato di citare il consigliere delegato della banca, chiede al teste alcuni particolari sul funzionamento della cassa e sugli orari di ufficio.

Altre contestazioni al teste muovono l'on. Sardi e l'avv. De Marsic.

L'on. Sardi chiede se dei funzionari, alcuni prima di presentarsi a lui, si aggirassero intorno alla Banca.

Teste — Si, ho notato degli estranei.

On. Sardi — Siccome si è detto che è stato fatto uno stampo delle chiavi, spieghi esso come sono state fatte.

Teste — Complicatissime.

Procuratore Generale — Quanto guadagnava il Cassiere Anarratone?

Teste — L. 1600 al mese che, con gli interessi, arrivavano a 2000 lire.

Il Presidente legge quindi una deposizione resa dal teste inistruttoria nella quale è confermato quanto il teste stesso ha detto nei riguardi dell'Annarratone, come impiegato.

Dopo la lettura del documento, l'udienza viene sospesa ed alla ripresa, a parte lesa Raffaello Terzano, un parente di una dei carabinieri uccisi a Mede, si costituisce Parte Civile col patrocinio dell'on La Feria.

Un confronto col colonnello dei carabinieri

Si riprende quindi l'interrogatorio dell'ing. Brusa al quale l'avv. Omodei chiede particolari sui locali della Banca e sulla impossibilità che si possa compiere un furto senza avere attraversato un muretto che confina colla pubblica strada.

L'on. Sardi — Poichè vi è contraddizione fra alcune affermazioni del colonnello Barisone con quello che ha detto i teste Ing. Brusa, chiede un confronto fra i due.

Col. Barisone — L'Ing. Brusa ha attenuato in certi casi ed esorbita in certi altri Il teste a noi ha fatto una descrizione pessima del cassiere Annarratone, nella mattina, con tutto il personale presente.

Teste — Il colonnello dice che quella mattina c'era tutto il personale in ufficio: ma ero io solo.

Barisone — C'erano tutti e mentre fece ad un tempo unavera apologia del cassiere, allora mi disse che lo subiva.

Teste — Mai detto; lo giuro!

Barisone — Ma lei può giurare tutto quello che vuole. Altra inesattezza — continua il colonnello Barisone — è quella delle chiavi, poichè egli può assicurare che è stata aperta la cassa colle sole chiavi dell'Annarratone.

Teste — E' falso!

La parola del direttore della Banca di Mede, desta vivissima impressione, perchè diretta ad un colonnello dei Carabinieri, il quale ha uno scatto che reprime subito.

Barisone — Il falso lo dice lei! Era presente anche l'Oddone.

Brusa — E' falso anche questo. Che forma aveva quella tavola? Aveva una forma specialissima Dica Lei quale forma aveva?

Barisone — Ma come si fa a ricordare anche il tavolo?

Teste — Lei non lo ricorda perchè non c'era C'era Bucarelli quando si aprì la cassa con le chiavi.

Barisone — C'ero anch'io, ed è lei che insiste nella menzogna.

Brusa — Abbiamo dovuto adoperare anche altre chiavi.

Barisone — No, no, bastarono quelle del cassiere.

Teste — E' falso, è falso!

Presidente — Lei Ing. Brusa deve rispettare il testimone.

Brusa — Se ho detto parole che non vanno, ne chiedo scusa.

Barisone — A proposito delle chiavi, l'ing. Brusa ha detto che tutte le sere le ritirava il direttore, perchè non le ritirò le chiavi all'Annarraitone, a mezzogiorno della domenica?

Teste — Signor Colonnello, noi alla sera chjudiamo la cassa normalmente con tre gruppi di chiavi; ognuno prende il proprio mazzetto.

Procuratore Generale — Il teste ha detto che il sequestro delle fotografie, sia avvenuto prima o dopo l'arresto dell'Annarratone

Teste — Prima. Il commissario Bucarelli ha visto le fotografie al mattino ed esclamò: E' lui, è lui e lo fece arrestare.

On. La Ferla — Chiede a questo punto che sia letto il verbale colla deposizione tanto del Barisone che dell'ing. Brusa, ciò che è stato concesso dal Presidente.

On. Farinacci — I funzionari sono arrivati alla banca di Mede, alle 9?

Barisone — C'era già parte del personale.

Farinacci — Può portare dei estimoni il Barisone?

Barisone — C'erano agenti, impiegati e muratori.

Brusa — Ma è in errore, colonnello, si tratta solo di operai.

Il colonnello è licenziato, e l'on. Farinacci rivolge al teste alcune domande sul giro di cassa della banca, e il teste risponde che si trattava di due milioni e mezzo ogni giorno.

E col Commissario Bucarelli

Farinacci — Non c'è allora da parlare per 16 lire di ammanco...

Viene quindi richiamato l'ex Commissario Bucarelli per un altro confronto coll'ing. Brusa.

Anche il commissario Bucarelli dice che quello che ha detto l'ing. Brusa non risponde a verità, ciò che ha detto il colonnello Barisone risponde totalmente a verità.

La cassa è stata aperta con le sole chiavi dell'Annarratone.

Nei riguardi delle fotografie, posso assicurare che il sequestro è avvenuto dopo l'arresto del cassiere.

Il direttore della Banca afferma che si è sbagliato anche qui e narra tutto quel che può, sostenendo che le fotografie le vide prima.

Annarratone — Quando il Bucarelli si è presentato a me a Frascarolo aveva in mano le fotografie; è certo però che non conosceva l'Annarratone, in quanto che stava per arrestare un altro prima di parlare col direttore della Banca.

In questo momento si assiste ad un altro momento drammatico.

Procuratore Generale — Può assicurare il Bucarelli quello che ha detto l'ing. Brusa e cioè che il 21 si aggiravano agenti intorno alla Banca?

Bucarelli — Non mi risulta.

Barisone — Erano miei militi in borghese.

Farinacci — Sul fatto delle chiavi il colonnello Barisone dice che erano sul tavolo; il Bucarelli in istruttoria affermò che le chiavi del Consigliere delegato erano in cassaforte.

Bucarelli — Dà lunghe spiegazioni per dire che forse si è confuso colla « sacrestia ». Si accende un altro dibattimento fra le parti e il Presidente taglia corto, sospendendo l'udienza e rimettendone la continuazione a lunedì mattina.

Schiacciato da una trattrice

UDINE, 18 sera

Stamane, mentre ferveva il lavoro in una risaia presso Valle Malisana, una trattrice improvvisamente si rovesciava, schiacciando il trentenne Giuseppe Feniani.

FESTE A COMO
a Don Bosco e Don Granella

COMO, 18 sera

I Servi della Carità di Don Granella hanno promosso delle feste in onore del nuovo Beato Don Bosco, per le quali il Vescovo di Como ha scritto una bellissima lettera oggi pubblicata dall'*Ordine*.

Stamane l'amministratore apostolico di Lugano mons. Baciarini ha celebrato il Pontificale; domani pontificherà mons. Fontana Vescovo di Ferentino e alla sera terrà il discorso il card. Schuster Arcivescovo di Milano.

In questa circostanza viene ricordato anche Don Granella, emulo di Don Bosco nella opere di carità.

Un busto del col. Monti a Brescia

BRESCIA, 18 sera

In onore della missione ungherese che verrà a Brescia per l'inaugurazione del busto del colonnello Alessandro Monti, offerto dalla Società « Mattia Corvino » di Budapest, è stata organizzata in Municipio, nel salone Vanvitelliano, un'esposizione che ricorderà ai cittadini la prima guerra per la indipendenza Molto del materiale che verrà esposto è stato fornito dal Museo Civico del Risorgimento. L'Archivio di Stato pure concorre con preziosi documenti; inoltre, si noteranno interessantissime collezioni di giornali periodici e opuscoli, stampati nel 1848.

Il busto del col. Monti è stato eseguito per incarico della Società «Mattia Corvino», dalla scultrice ungherese Livia Kuzmik.

Solenni festeggiamenti saranno fatti in onore degli ospiti che giungeranno domani, sabato.

La distinzione dei corrieri delle agenzie di trasporto

ROMA, 18 sera

L'Agenzia *La Recentissima* comunica che un quesito riflettente le agenzie recapito corrieri, come pure i corrieri che trasportano i pacchi, è stato risolto dal Ministero dell'Interno.

La qualifica di coloro che trasportano pacchi e merci non è quello di corriere, perchè il disposto 124 della legge di P. S. (comma D) afferma esplicitamente che sono corrieri coloro che « per mestiere accompagnano comitive, famiglie e persone singole nei viaggi che compiono attraverso il Regno ».

Coloro che trasportano merci, recapitano pacchi, eseguiscono commissioni devono essere considerati delle vere e proprie aziende, agenzie di recapito e quindi soggette all'obbligo della licenza ai sensi dell'art. 116 del testo unico della Legge di P. S.

Per ridurre l'afflusso di personale nella Marina mercantile

ROMA, 18 sera

Il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge per la conversione del decreto legge dell'agosto 1929 recante temporanee maggiori restrizioni all'iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria.

Il ministro Ciano, dopo aver rilevato che l'eccessivo afflusso del personale nella Marina mercantile aveva preoccupato il Governo nazionale, al punto da rendere necessaria la promulgazione del decreto legge del 9 febbraio 1923, riconosce che il rimedio non parve produrre tutti gli effetti sperati, così da rendersi indispensabili nuovi provvedimenti.

« Pure con ciò — prosegue la relazione — la Confederazione della gente di mare non ha cessato di richiamare l'attenzione della amministrazione sopra la perdurante eccedenza numerica del personale di bassa forza delle navi; e poichè il fenomeno lamentato è stato riscontrato effettivamente sussistente, attraverso un esame dei dati forniti dall'Ufficio di collocamento per la gente di mare, il Governo nazionale, di fronte al permanere del fenomeno, ricorse ad un rimedio ancor più radicale, per quanto temporaneo, con l'emanazione del decreto legge dell'agosto 1929, mediante il quale la iscrizione per il personale navigante fino al 31 dicembre dell'anno corrente è consentito soltanto a talune categorie.

« Lo stesso decreto abolisce anche la facoltà di reiscrizione, ammessa dal decreto 30 marzo 1927, per coloro che, pur essendo stati cancellati per abbandono della navigazione, potevano tuttavia rappresentare, per il servizio prestato un tempo e per l'età ancora fresca, degli elementi desiderabili ».

La relazione conclude rilevando che il provvedimento viene emanato allo scopo di tagliare alle radici l'inconveniente che si verifica nel campo dell'offerta del lavoro sulle nostre navi da traffico e che, comunque, pregiudica l'attuazione di quelle provvidenze che si renderanno possibili ed opportune per un sempre maggiore incremento della disciplina degli equipaggi, del prestigio della nostra bandiera e della coesione fra gli elementi essenziali alla prosperità dei nostri traffici.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 18 sera

Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Vandel Heuel 92 fanteria assegnato Ministero Guerra è trasferito Corpo Stato Maggiore, continuando attuale destinazione; Frattini del Genio in servizio stato maggiore ministero guerra è trasferito corpo stato maggiore.

Carabinieri — Tenenti colonnelli: D'Errico a disposizione legione Lazio, è trasferito divisione Frosinone; Artale a disposizione legione Palermo, è trasferito legione Palermo (battaglione).

Fanteria — Tenenti colonnelli: Calda, mantenuto in servizio quale invalido di guerra comando Scuola applicazione fanteria, è collocato a riposo; Giuliani, comando scuola allievi ufficiali complemento Spoleto, è collocato in aspettativa; Grotti in aspettativa comando distretto Foggia, è richiamato in servizio continuando come sopra; Balestrieri in servizio stato maggiore presso Scuola di guerra è trasferito 37.o fanteria; Ferretti regia Accademia di fanteria e cavalleria, è trasferito Scuola di applicazione fanteria; Negro 33 fanteria, è nominato aiutante di campo 4.a brigata fanteria.

Cavalleria — Colonnelli: Cardassi, a disposizione, cessa essere a disposizione ed è nominato direttore deposito allevamento quadrupedi Mirandola; Chiapione cessa dalla carica comandante Cavalleggeri Alessandria ed è collocato a disposizione e destinato Scuola guerra quale insegnante; Adami cessa essere a disposizione ed assegnazione Scuola guerra ed è nominato comandante Cavalleggeri Alessandria. — Tenenti colonnelli: Vaccari, Cavalleggeri Firenze, è incaricato delle funzioni di comandante.

Artiglieria — Colonnelli: Pitassi-Mannella cessa insegnante presso Scuola centrale militare. — Tenenti colonnelli: Giordano, trattenuto in servizio quale invalido di guerra, è collocato a riposo; Bollea cessa insegnante Scuola centrale militare; Lucco Mussino 1.o montagna è trasferito Direzione artiglieria Trieste; Becerini, Arsenale regio esercito Piacenza, è trasferito 4.o pesante campale; Volo, personale di governo stabilimenti militari di pena, è trasferito 1.o campagna; Ninci, R. Accademia fanteria e cavalleria, è trasferito Scuola applicazione di fanteria.

Genio — Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Viano, ufficio fortificazioni corpo armata Torino, è trasferito comando genio corpo armata Torino; Fogliani id. id. Verona id. id. Verona; Borgnino comando genio corpo armata Trieste id. id. ufficio fortificazioni corpo armata Trieste; Florito id. id. Torino id. id. id. id. Torino; Ceccone 7.o regg. Genio id. comando genio corpo armata Firenze; Cuocolo 10.o regg. Genio id. 1.o Regg. Radiotelegrafisti.

Un morto e un feri in un conflitto a B. A

BUENOS AYRES, 18

I giornali annunciano ch zuffe sono avvenute iersera d una riunione politica. Si dep un morto e un ferito.

Medico che muore durante la caccia

VICENZA, 18

Ieri mattina nella tenuta de Antisita in località Ponte Al rante una partita di caccia, il cav Romolo Todescato, di anni nitario del Manicomio Prov veniva colpito da paralisi e cadavere al suolo.

I suoi compagni, il dottor barone Romanelli, signor Ma gnor Visentin e dottor Spero tarono, ma invano, di prodigar corso.

In città la morte del dott scato, che è una persona mol ta e benvoluta, ha suscitato impressione.

Le pazzie d'un ubri

PADOVA,

In località «Caselle» presso S. Gio le Pertiche è accaduto uno scontro automobile e una motocicletta. L' bile, che era guidata da Pietro da S. Martino di Lupari, era dire dova, la motocicletta invece, che data da Beccegato Dino, era dire posampiero. Nel grave scontro è gravemente ferito il Beccegato, che tato all'ospedale di Camposamp stato trattenuto con prognosi L'Agostini rimase incolume. La ta andò completamente in fascio; bile riportò gravi danni.

Grave scontro automo listico presso Padov

PADOVA,

L'altra notte verso le una e tre nò a casa ubbriaco, in modo da ogni controllo di sè, il macellaio Giuseppe di anni 36, il quale, ar un lungo coltello, entrò nella st dormiva la moglie, e menando c impazzata, emettendo forti urla, di voler uccidere la donna, la qua mente impressionata si gettò dalla nella sottostante strada. Soccorsa guardia notturna, fu accompagnat sa di una sua sorella.

Il Varotto, che credeva di aver moglie, passò quindi nella stanza miva il fratello Marino, di anni dando di voler uccidere anche q pegnatasi una viva colluttazione, potè finalmente salvarsi dalla furi tello, con una leggera ferita alla

Il Varotto andò poi a costitui rabinieri.

Uccide il padre a colpi di

BELLUNO, 18

Un grave delitto è avvenu mane verso le otto nella di Col di Navasa, nel vicino ne di Limana.

Per motivi ancora non b nosciuti, tale Costa Rodolfo ni ventisette, manovale, dato glio ad una scure, ferì ripetu te al capo il proprio padre Antonio di anni cinquantas poco ritornato dall'America.

Il fatto si svolse rapido mensa di una casa isolata prietà dei Costa,9 persone mente benestanti, nella cuc si trovavano solo padre e fig

Questi, che, esercita la pro di manovale, si è un'ora dop to costituito ai carabinieri d zione di Limana, mentre il p gravissime condizioni è sta sportato all'Ospedale di Bel ve è morto dopo poco.

Sul luogo si è recato sta Procuratore del Re assieme dice istruttore, ad un cancel a due periti.

Cuoco moribondo per un colpo di trinc

NAPOLI, 18

Due giovani cuochi di Cap nio Tavone e Michele Sabat ischerzo cominciarono ieri a armati di trincetto. Per un po po il duello si svolse tra il mento di altri cuochi e sgua improvvisamente; accadde qu poteva prevedere. Un colpo cetto, non parato a tempo dal lo feriva al petto mortalmente batino è stato tratto in arresto.

Tedesco ucciso a Na

NAPOLI, 18

Presso il monumento ai C piazza Vittoria due carabinier vano ieri un ferito gravissi tificato poi nel suddito tedesc Valz Eris, perito costruttore, te a Vercelli, — steso al s un'ampia ferita di arma da f testa. Trasportato all'osped giungeva cadavere. La polizi ziato indagini per far luce s rioso fatto di sangue nel qua ha trovato la morte; ma ness mento è stato possibile ra nella giornata di ieri.

Un morto a Sampierd pel crollo d'una impalc

GENOVA, 18

Ieri nel pomeriggio a Samp na un carro, in seguito ad un dei cavalli andava a investire e provocava lo sfasciamento impalcatura. Su questa si tr gli operai Giacomo Malvas vanni Tasselli, che all'urto, cipitati a terra, il primo ripor frattura del cranio in seguito le moriva poco dopo, il secon lesioni interne.

Preso fra due respin riporta gravi lesio

SEREGNO, 18

Durante una ispezione no magazzini dello stabilimento per la stagionatura del legn gnor Michele d'Alonzo, attra i binari, non si accorgeva ch no manovrando due colonne ferroviari e veniva preso tra spingenti. Fu un vero mirac non sia stato travolto dalle r chè nessuno aveva avvertito zia e la colonna dei carri pro un certo tratto la marcia.

Soccorso e trasportato al spedale, al D'Alonzo venner trate la frattura di cinque cos sioni interne: le sue condizio gravi.